

Ascoltare,
capire,
rispondere.



In continuità con lo scorso anno abbiamo scelto di esprimere il nostro modo di fare banca mediante storie quotidiane di relazione con i Clienti o di innovazione nei nostri prodotti e servizi, espresse direttamente dalla voce dei nostri colleghi e sintetizzate in poche parole chiave.

Ogni parola ci apre un mondo: è il mondo delle storie concrete di chi desidera fare la differenza e generare un impatto positivo, offrendo benefici tangibili e soluzioni concrete.

Il modo di raccontarle è semplice e diretto, illustrato creativamente con oggetti di uso comune che offrono qualcosa in più ed aumentano il senso di impegno della banca nel fornire la giusta risposta per la soddisfazione del Cliente.

Per noi in UniCredit questa attitudine all'ascolto, al dialogo, alla risposta semplice, chiara e diretta sono elementi fondamentali del nostro essere banca commerciale. Una banca che si impegna per contribuire concretamente al benessere economico e sociale dei Clienti e delle comunità in cui è presente.

Ci auguriamo che questo dialogo basato sulle parole della vita di tutti i giorni possa continuare ogni giorno con tutti voi.



Semplificare

La banca a portata di mano.

Oggigiorno i nostri Clienti hanno sempre meno tempo di recarsi nella propria filiale, seppure abbiano le stesse esigenze di un tempo, per questo necessitano di prodotti hi-tech per accedere ai servizi bancari in qualsiasi luogo e momento. La risposta a questa loro esigenza è: "Subito Banca", un servizio che offre una *app*, studiata insieme ai Clienti, che consente di effettuare numerose operazioni bancarie online, e dà la possibilità di **acquistare i nuovi smartphone e tablet Samsung ad un prezzo vantaggioso.**

Transactional Products and Partnerships - UniCredit - ITALY

Cariche Sociali	5
<hr/>	
La Relazione sulla Gestione	7
Premessa alla lettura del bilancio	8
Dati di sintesi	9
Principali indici di bilancio	14
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	16
Attività commerciali e sviluppo di nuovi prodotti e servizi	18
Brokerage	19
Banking	21
Investing	23
La rete dei promotori finanziari	24
La struttura operativa	26
Le risorse	26
L'infrastruttura tecnologica	28
Il sistema dei controlli interni	29
Principali rischi e incertezze	32
La struttura organizzativa	32
Piano di continuità operativa	35
I principali aggregati patrimoniali	36
Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza	46
I risultati economici	47
Rapporti verso imprese del gruppo	55
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	56
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	57
Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	58
Relazione del Collegio Sindacale	60
Relazione della Società di Revisione	65
<hr/>	
Schemi del bilancio dell'impresa	69
Stato patrimoniale	70
Conto economico	71
Prospetto della redditività complessiva	71
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	72
Rendiconto finanziario	73
<hr/>	
Nota integrativa	75
Parte A - Politiche contabili	77
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul conto economico	137
Parte D - Redditività complessiva	151
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	155
Parte F - Informazioni sul patrimonio	195
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	203
Parte H - Operazioni con parti correlate	205
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	215
Parte L - Informativa di settore	221



Innovare

Processi e tempi per raggiungere gli obiettivi.

Grazie ad una nostra proposta presentata al Ministero dell'Agricoltura, è stato sviluppato un nuovo metodo di pagamento degli incentivi statali in grado di assicurare in tempi rapidi fondi ai produttori agricoli.

Questo sistema si è aggiunto a quelli già esistenti permettendo al Cliente con i requisiti di **ottenere un prestito velocemente**.

Nello stesso giorno in cui riceve il via libera, il Cliente può, infatti, esercitare senza ritardi il suo diritto ad ottenere i fondi. Una **soluzione innovativa**, che ha **soddisfatto le esigenze di oltre 2.300** agricoltori.

Legal Support for the Area Corporate Banking
UniCredit Bank Banja Luka - BOSNIA ED ERZEGOVINA

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Enrico Cotta Ramusino

Presidente

Girolamo Ielo

Vice Presidente

Alessandro Foti

Amministratore Delegato

Alfredo Michele Malguzzi

Consiglieri

Alberto Viappiani

Emilio Lombardi

Laura Stefania Penna

Mariangela Grosoli

Stefano Landi

Collegio Sindacale

Gian-Carlo Noris Gaccioli

Presidente

Barbara Aloisi

Membri Effettivi

Marziano Viozzi

Marzio Duilio Rubagotti

Membri Supplenti

Francesca Muserra

Deloitte & Touche S.p.A.

Società di revisione

Capitale sociale

€ 200.070.430,89 interamente versato, composto da n° 606.274.033 azioni da nominali 0,33 euro, detenute per il 100,00% da UniCredit S.p.A..

Sede legale

20131 Milano - Piazza Durante, 11

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”

Società controllata da UniCredit S.p.A., Gruppo Bancario UniCredit, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari n° 2008.1, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, codice ABI 03015, Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano 01392970404 - R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159

In data 22 gennaio 2013, a seguito delle dimissioni del Consigliere Sig. Frederik Geertman con decorrenza 17 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato un nuovo Amministratore nella persona del Sig. Emilio Lombardi.

In data 25 gennaio 2013 il Sindaco effettivo Sig. Genta Giandomenico ha rassegnato le dimissioni dalla carica; in pari data, ai sensi del Codice Civile, il Sindaco supplente Sig.ra Francesca Muserra è subentrata nel ruolo.

In data 16 aprile 2013 l'Assemblea dei Soci di FinecoBank ha provveduto a nominare:

- nella carica di Consigliere di Amministrazione il Sig. Emilio Lombardi, già cooptato dal Consiglio nella seduta del 22 gennaio 2013;
- nella carica di Sindaco Effettivo il Sig. Marziano Viozzi;
- nella carica di Sindaco Supplente la Sig.ra Francesca Muserra.

Velocizzare

I tempi di risposta e i metodi di valutazione.

Talvolta un Cliente può incontrare delle difficoltà allo sportello o sul conto online e ha bisogno di una soluzione rapida. Per questa ragione dopo ogni operazione bancaria riceve un questionario. Nel caso in cui si rilevi insoddisfazione verso la qualità del prodotto o servizio acquistato, il Cliente viene contattato direttamente dal suo referente in filiale **entro 48 ore con la soluzione al problema.**

In soli sei mesi il **15% dei Clienti** risulta aver completato il questionario e **l'87% si è dichiarato soddisfatto** della risposta ricevuta.

Customer Sactisfation Unit - UniCredit Bank - RUSSIA



Relazione sulla Gestione

Premessa alla lettura del bilancio	8
Dati di sintesi	9
Principali indici di bilancio	14
Andamento della gestione e principali iniziative del periodo	16
Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti	18
Brokerage	19
Banking	21
Investing	23
La Rete dei Promotori Finanziari	24
La struttura operativa	26
Le risorse	26
L'infrastruttura tecnologica	28
Il sistema dei controlli interni	29
Principali rischi e incertezze	32
La struttura organizzativa	32
Piano di continuità operativa	35
I principali aggregati patrimoniali	36
Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza	46
I risultati economici	47
Rapporti verso imprese del gruppo	55
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	56
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio	57
Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato	58
Relazione del Collegio Sindacale	60
Relazione della Società di Revisione	65

Premessa alla lettura del bilancio

Il presente bilancio al 31 dicembre 2013 di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. (di seguito FinecoBank) è redatto, in applicazione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in conformità ai principi contabili (nel seguito "IFRS", "IAS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i relativi documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, e in vigore al 31 dicembre 2013.

La Banca d'Italia, stante il citato decreto che ne ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito, con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Il bilancio d'esercizio comprende:

- gli **schemi del bilancio dell'impresa**, esposti a confronto con quelli dell'esercizio 2012;
- la **nota integrativa**.

È accompagnato dalla **relazione sulla gestione**, nella quale sono stati riportati gli schemi di bilancio riclassificati, i risultati principali delle diverse aree di business ed i commenti ai risultati del periodo.

Completano il fascicolo di bilancio:

- la relazione del **Collegio Sindacale**;
- la relazione della **Società di Revisione**.

Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') e IFRS 13 così come descritto nella Parte A - Politiche contabili, alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della Nota integrativa, a cui si rimanda per maggiori dettagli. Le regole di prima applicazione del principio IAS 19R hanno comportato la riesposizione dei dati relativi ai periodi precedenti, a partire dal 1° gennaio 2012, mentre la prima applicazione dell'IFRS 13 non ha avuto impatti sullo Stato patrimoniale, sul Conto economico e sul Prospetto della redditività complessiva.

Dati di sintesi

Schemi di Bilancio Riclassificati

Stato patrimoniale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5	7	(2)	-28,6%
Attività finanziarie di negoziazione	4.700	7.589	(2.889)	-38,1%
Crediti verso banche	16.330.912	17.271.573	(940.661)	-5,4%
Crediti verso clientela	641.250	553.606	87.644	15,8%
Investimenti finanziari	93.114	69.430	23.684	34,1%
Coperture	179.265	73.745	105.520	143,1%
Attività materiali	10.772	8.700	2.072	23,8%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.014	8.177	(163)	-2,0%
Attività fiscali	67.934	46.299	21.635	46,7%
Altre attività	256.629	162.042	94.587	58,4%
Totale dell'attivo	17.682.197	18.290.770	(608.573)	-3,3%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.648.675	2.065.153	(416.478)	-20,2%
Raccolta da clientela e titoli	15.054.820	15.339.334	(284.514)	-1,9%
Passività finanziarie di negoziazione	2.301	7.177	(4.876)	-67,9%
Coperture	178.574	73.251	105.323	143,8%
Fondi per rischi ed oneri	109.354	103.085	6.269	6,1%
Passività fiscali	37.701	66.588	(28.887)	-43,4%
Altre passività	231.623	188.714	42.909	22,7%
Patrimonio	419.149	447.468	(28.319)	-6,3%
- capitale e riserve	329.719	318.309	11.410	3,6%
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	641	285	356	124,9%
- riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.573	3.407	166	4,9%
- utile netto	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.682.197	18.290.770	(608.573)	-3,3%

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R'), come descritto in Parte A - Politiche contabili, alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

In particolare:

- l'attivo si riduce di 1.700 migliaia di euro alla voce Attività fiscali;
- il passivo aumenta di 784 migliaia di euro alla voce Altre passività, e si riduce di 5.891 migliaia di euro alla voce Fondo per rischi ed oneri;
- il saldo della voce Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti aumenta di 3.407 migliaia di euro.

Dati di sintesi (SEGUE)

Stato patrimoniale - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide	5	7	8	8	7
Attività finanziarie di negoziazione	4.700	5.600	5.606	9.134	7.589
Crediti verso banche	16.330.912	16.305.247	17.008.411	17.230.117	17.271.573
Crediti verso clientela	641.250	550.292	561.002	551.278	553.606
Investimenti finanziari	93.114	92.406	102.329	98.413	69.430
Coperture	179.265	160.226	158.275	95.866	73.745
Attività materiali	10.772	9.615	8.697	8.438	8.700
Avviamenti	89.602	89.602	89.602	89.602	89.602
Altre attività immateriali	8.014	7.683	7.879	7.919	8.177
Attività fiscali	67.934	43.089	44.178	46.663	46.299
Altre attività	256.629	201.573	178.414	192.295	162.042
Totale dell'attivo	17.682.197	17.465.340	18.164.401	18.329.733	18.290.770

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	1.648.675	1.459.707	1.673.720	1.753.883	2.065.153
Raccolta da clientela e titoli	15.054.820	15.067.680	15.573.002	15.607.068	15.339.334
Passività finanziarie di negoziazione	2.301	4.998	4.853	8.599	7.177
Coperture	178.574	159.649	157.436	94.554	73.251
Fondi per rischi ed oneri	109.354	101.031	99.860	101.936	103.085
Passività fiscali	37.701	52.593	37.475	84.024	66.588
Altre passività	231.623	206.909	228.392	205.516	188.714
Patrimonio	419.149	412.773	389.663	474.153	447.468
- capitale e riserve	329.719	329.718	329.718	443.776	318.309
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	641	229	276	(54)	285
- riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.573	3.407	3.407	3.407	3.407
- utile netto	85.216	79.419	56.262	27.024	125.467
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.682.197	17.465.340	18.164.401	18.329.733	18.290.770

Come già più sopra illustrato i dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R'), come descritto in Parte A - Politiche contabili, alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Conto economico

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	180.278	243.469	(63.191)	-26,0%
Commissioni nette	166.736	143.611	23.125	16,1%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.281	28.069	212	0,8%
Saldo altri proventi/oneri	(4.964)	(5.368)	404	-7,5%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	370.331	409.781	(39.450)	-9,6%
Spese per il personale	(63.338)	(61.022)	(2.316)	3,8%
Altre spese amministrative	(174.636)	(148.670)	(25.966)	17,5%
Recuperi di spesa	56.997	31.474	25.523	81,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.081)	(8.245)	164	-2,0%
Costi operativi	(189.058)	(186.463)	(2.595)	1,4%
RISULTATO DI GESTIONE	181.273	223.318	(42.045)	-18,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.275)	(2.852)	(423)	14,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	177.998	220.466	(42.468)	-19,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16.059)	(18.356)	2.297	-12,5%
Profitti netti da investimenti	(6)	(3)	(3)	100,0%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	161.933	202.107	(40.174)	-19,9%
Imposte sul reddito del periodo	(76.717)	(76.640)	(77)	0,1%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%

Dati di sintesi (SEGUE)

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2013			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	43.119	41.254	47.525	48.380
Commissioni nette	45.358	39.573	40.636	41.169
Risultato negoziazione, coperture e fair value	6.416	6.057	6.841	8.967
Saldo altri proventi/oneri	(4.025)	(585)	(914)	560
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	90.868	86.299	94.088	99.076
Spese per il personale	(16.474)	(15.874)	(15.650)	(15.340)
Altre spese amministrative	(41.965)	(40.064)	(44.408)	(48.199)
Recuperi di spesa	14.624	14.319	13.985	14.069
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.654)	(1.936)	(1.779)	(1.712)
Costi operativi	(46.469)	(43.555)	(47.852)	(51.182)
RISULTATO DI GESTIONE	44.399	42.744	46.236	47.894
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(1.320)	(600)	(565)	(790)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	43.079	42.144	45.671	47.104
Accantonamenti per rischi ed oneri	(11.584)	(4.115)	2.346	(2.706)
Profitti netti da investimenti	-	-	(6)	-
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	31.495	38.029	48.011	44.398
Imposte sul reddito del periodo	(25.698)	(14.872)	(18.773)	(17.374)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	5.797	23.157	29.238	27.024
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	5.797	23.157	29.238	27.024

Conto economico - Evoluzione trimestrale

(Importi in migliaia)

	2012			
	4° TRIMESTRE	3° TRIMESTRE	2° TRIMESTRE	1° TRIMESTRE
Interessi netti	56.685	57.434	66.683	62.667
Commissioni nette	36.482	36.116	31.227	39.786
Risultato negoziazione, coperture e fair value	4.689	7.391	7.747	8.242
Saldo altri proventi/oneri	(2.451)	(2.783)	(943)	809
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	95.405	98.158	104.714	111.504
Spese per il personale	(16.214)	(14.989)	(15.177)	(14.642)
Altre spese amministrative	(36.933)	(34.263)	(35.978)	(41.496)
Recuperi di spesa	7.169	8.187	7.031	9.087
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(2.220)	(2.053)	(2.005)	(1.967)
Costi operativi	(48.198)	(43.118)	(46.129)	(49.018)
RISULTATO DI GESTIONE	47.207	55.040	58.585	62.486
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(880)	(738)	(373)	(861)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	46.327	54.302	58.212	61.625
Accantonamenti per rischi ed oneri	(6.328)	(4.682)	(1.953)	(5.393)
Profitti netti da investimenti	-	-	(2)	(1)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	39.999	49.620	56.257	56.231
Imposte sul reddito del periodo	(12.173)	(20.532)	(21.900)	(22.035)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	27.826	29.088	34.357	34.196
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	27.826	29.088	34.357	34.196

I principali dati patrimoniali

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela ordinaria ⁽¹⁾	421.784	371.765	50.019	13,5%
Totale attivo	17.682.197	18.290.770	(608.573)	-3,3%
Raccolta diretta da clientela ⁽²⁾	12.518.293	12.043.736	474.557	3,9%
Raccolta indiretta da clientela ⁽³⁾	31.088.364	27.767.418	3.320.946	12,0%
Totale raccolta (diretta e indiretta) da clientela	43.606.657	39.811.154	3.795.503	9,5%
Patrimonio netto	419.149	447.468	(28.319)	-6,3%

(1) I crediti verso clientela ordinaria sono relativi ai soli finanziamenti erogati a clientela.

(2) La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi Supersave e il conto deposito Cash Park.

(3) La raccolta indiretta da clientela si riferisce ai prodotti collocati on line o tramite le reti di vendita di FinecoBank.

Principali indici di bilancio

Dati di struttura

	31.12.2013	31.12.2012
N° Dipendenti	965	931
N° Risorse	976	949
N° Promotori finanziari	2.438	2.317
N° Negozi finanziari operativi	311	298

Numero risorse: include i lavoratori dipendenti, i lavoratori atipici, Amministratori, i dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank al netto dei dipendenti FinecoBank distaccati nel gruppo.

Numero negozi finanziari operativi: negozi finanziari gestiti dalla Banca e negozi finanziari gestiti dai promotori finanziari (Fineco Center).

Indicatori di redditività, produttività ed efficienza

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti/Margine di intermediazione	48,68%	59,41%
Proventi di intermediazione e diversi/Margine di intermediazione	51,32%	40,59%
Proventi di intermediazione e diversi/Costi operativi	100,53%	89,19%
Cost/income ratio	51,05%	45,50%
ROE	23,58%	38,72%
EVA	68.142	110.736
RARORAC	39,38%	83,28%
ROAC	49,25%	94,36%
Totale raccolta da clientela/Risorse medie	45.306	42.533
Totale raccolta da clientela/(Risorse + Promotori finanziari medi)	13.056	12.261

ROE: il patrimonio utilizzato per il rapporto è quello medio del periodo esclusi i dividendi da distribuire e le riserve da valutazione.

EVA (Economic Value Added): esprime la capacità di creare valore in termini monetari come differenza tra l'utile netto operativo e il costo figurativo del capitale allocato.

RARORAC (Risk adjusted Return on Risk adjusted Capital): è il rapporto tra l'EVA e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali la capacità di creare valore per unità di rischio.

ROAC (Return on Allocated Capital): è il rapporto tra l'utile netto operativo e il capitale allocato ed esprime in termini percentuali il valore generato dal capitale allocato.

Capitale allocato: è il maggiore tra il capitale interno (quota di capitale necessaria per fronteggiare i rischi, fornita periodicamente da Capogruppo) e il capitale regolamentare. Il capitale regolamentare utilizzato per il calcolo degli indicatori EVA, RARORAC e ROAC è calcolato su base consolidata, senza considerare il "floor Basilea I" e senza considerare la riduzione del 25% per appartenenza a Gruppi bancari. Per il calcolo degli indicatori al 31 dicembre 2013, il capitale interno è quello del 30 settembre 2013, ultimo disponibile fornito dalla Capogruppo.

Proventi di intermediazione e diversi: Commissioni nette, Risultato negoziazione, coperture e fair value, Saldo altri proventi/oneri.

Indicatori patrimoniali

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela ordinaria/Totale attivo	2,39%	2,03%
Crediti verso banche/Totale attivo	92,36%	94,43%
Attività finanziarie/Totale attivo	0,55%	0,42%
Raccolta Diretta/Totale passivo	70,80%	65,85%
Patrimonio netto (incluso utile)/Totale passivo	2,37%	2,43%
Crediti verso clientela ordinaria/Raccolta diretta da clientela	3,37%	3,09%

Indicatori di solvibilità

	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base/Attivo ponderato - TIER 1 capital ratio	12,25%	9,34%
Patrimonio di vigilanza / Attivo ponderato - Total capital ratio	12,25%	9,34%

L'attivo ponderato è stato determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%). Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per il "floor" previsto dalla normativa Banca D'Italia. FinecoBank ha applicato un floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi calcolati applicando le vigenti disposizioni Basilea II.

Quote di mercato

TRADING BORSA ITALIANA (ASSOSIM)	31.12.2013	31.12.2012
Volumi intermediati c/terzi MTA *	22,98%	19,70%
Classifica volumi intermediati c/terzi MTA *	1°	1°

RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2013	31.12.2012
Classifica Stock	3°	3°

RETE PROMOTORI FINANZIARI (ASSORETI)	31.12.2013	31.12.2012
Classifica Raccolta Netta	2°	2°

RACCOLTA COMPLESSIVA (BANCA D'ITALIA)	30.09.2013	31.12.2012
Quote di mercato Totale Raccolta	1,28%	1,22%
Quote di mercato Diretta	0,98%	0,97%
Quote di mercato Indiretta	1,48%	1,41%

I dati relativi alla "Raccolta complessiva" (Banca d'Italia) si riferiscono al 30 settembre 2013, ultimi dati disponibili.

* In base al Report Assosim 2012, FinecoBank si posiziona al 3° posto per volumi intermediati conto terzi MTA con una quota di mercato pari all'11,39% rispetto al 14,75% del 2011. Tuttavia, considerando il totale dei volumi intermediati relativi al comparto azioni italia e ricalcolando le quote di mercato per tenere conto degli ordini internalizzati (a seguito dell'introduzione della Mifid, infatti, agli intermediari finanziari è consentito gestire gli ordini internamente, seguendo la politica della best execution), FinecoBank si riconferma il 1° intermediario sul mercato italiano, con una quota pari al 19,7%.

Andamento della gestione e principali iniziative del periodo

FinecoBank è una banca attiva in Italia nella prestazione di servizi bancari e servizi d'investimento, focalizzata in modo pressoché esclusivo sul segmento di clientela retail, che si avvale di una piattaforma multicanale integrata costituita dalla rete di promotori, dal canale online e dal canale mobile.

La Banca, oltre a proseguire il consolidamento della leadership a livello nazionale ed europeo nel segmento del trading, è la società di riferimento dell'Asset Gathering all'interno del Gruppo UniCredit, con oltre 2.400 promotori finanziari dedicati alla clientela che predilige il servizio prestato da un professionista, focalizzato sulla consulenza e gestione del risparmio.

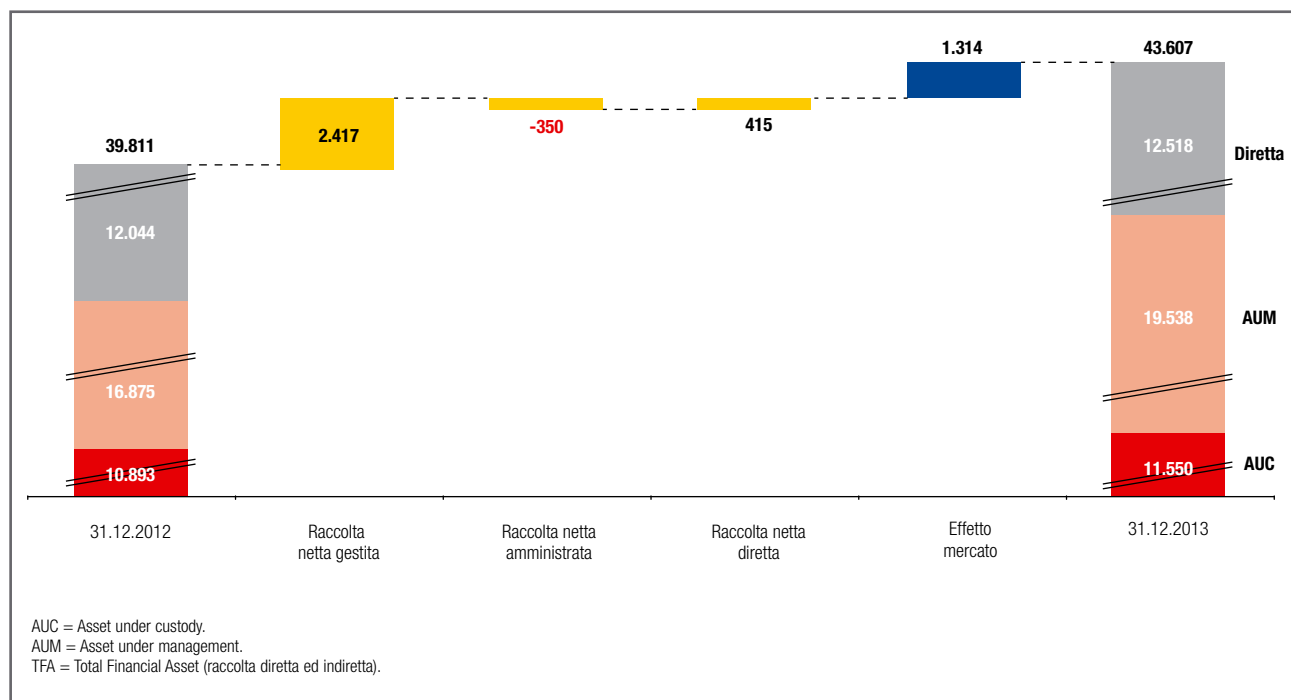
FinecoBank offre una gamma completa di servizi bancari (conto corrente, servizi di pagamento ed emissione di carte di debito e credito) e di servizi d'investimento, tra cui servizi di collocamento e negoziazione di prodotti finanziari. In particolare, per quanto riguarda i servizi d'investimento, al 31 dicembre 2013, l'Emittente offriva alla propria clientela, da un lato, una piattaforma di investimento con quasi 5.000 tra fondi comuni d'investimento e comparti di SICAV gestiti da 63 case d'investimento internazionali e italiane e, dall'altro lato, l'accesso diretto ai principali mercati azionari mondiali e la possibilità di investire in CFD (su Forex, indici e azioni), future, opzioni, obbligazioni, ETF e certificati di investimento.

Nel 2013 FinecoBank si è confermata leader di mercato nell'intermediazione in Italia con una quota di mercato del 22,98% sui volumi intermediati conto terzi sull'MTA, nonché primo broker on line in Europa per numero di ordini eseguiti sui mercati finanziari e ampiezza di gamma dei prodotti offerti attraverso un unico conto.

Nel 2013 sono stati aperti oltre 86.000 nuovi conti correnti, confermando l'attrattività dell'offerta Fineco da parte del mercato.

Andamento degli aggregati patrimoniali

La raccolta totale da clientela (diretta e indiretta) al 31 dicembre 2013 ha raggiunto i 43.607 milioni di euro, con un incremento del 9,5% rispetto a fine 2012, grazie ad una raccolta netta di circa 2.500 milioni di euro ed un effetto positivo collegato all'andamento del mercato. La raccolta indiretta (Asset under Management-AUM più Asset under Custody-AUC) da clientela è pari a 31.088 milioni di euro e, rispetto ai 27.768 milioni di euro al 31 dicembre 2012, evidenzia un incremento del 12% (di cui incremento del 16% dell'AUM), dato che conferma il costante trend di crescita e il costante miglioramento della qualità della raccolta. Il numero dei conti correnti attivi supera i 715 mila.



Patrimonio amministrato e gestito

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	COMP %	31.12.2012	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta, pct e conto deposito	12.518.293	28,7%	12.043.736	30,3%	474.557	3,9%
RACCOLTA DIRETTA	12.518.293	28,7%	12.043.736	30,3%	474.557	3,9%
Gestioni patrimoniali	41.901	0,1%	212.583	0,5%	(170.682)	-80,3%
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	17.691.343	40,6%	14.940.556	37,5%	2.750.787	18,4%
Prodotti assicurativi	1.805.235	4,1%	1.721.404	4,3%	83.831	4,9%
PATRIMONIO GESTITO	19.538.479	44,8%	16.874.543	42,3%	2.663.936	15,8%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	11.549.885	26,5%	10.892.875	27,4%	657.010	6,0%
PATRIMONIO AMMINISTRATO	11.549.885	26,5%	10.892.875	27,4%	657.010	6,0%
TOTALE PATRIMONIO	43.606.657	100,0%	39.811.154	100,0%	3.795.503	9,5%

Nella tabella sopra riportata vengono evidenziati i dati relativi alla raccolta diretta, patrimonio gestito ed amministrato dei clienti Fineco, sia che i medesimi siano collegati ad un promotore finanziario sia che si tratti di clienti online. I valori evidenziati si riferiscono a prodotti propri o di terzi collocati on line o tramite la rete dei promotori finanziari.

Andamento degli aggregati economici

L'utile ante imposte si attesta a 162 milioni di euro.

Il risultato, seppure in riduzione rispetto allo scorso anno, va valutato molto positivamente considerando la consistente riduzione del margine di interesse (-63 milioni di euro) legata alla riduzione dei tassi di mercato nonché la generalizzata riduzione delle transazioni effettuate dalla clientela sui mercati finanziari con effetti negativi sulle commissioni nette. Buono anche il risultato delle commissioni relative al collocamento e gestione di titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali, che evidenziano una crescita di oltre 19 milioni di euro (+21,9%).

Si conferma la bontà di una strategia orientata da anni alla diversificazione dell'offerta ed all'introduzione di nuovi prodotti e servizi. Grazie a questo posizionamento, i clienti hanno mantenuto e rafforzato il loro rapporto con FinecoBank proprio perché hanno trovato, sulla piattaforma di riferimento o tramite la consulenza dei promotori finanziari, tutti i prodotti e servizi con cui diversificare la propria operatività e le proprie strategie di investimento e di trading. I costi operativi, pur in presenza di una consistente espansione della Banca (sviluppo di nuovi prodotti e servizi, incremento di 3.780 milioni di TFA, reclutamento di 128 nuovi promotori finanziari, apertura di 13 negozi finanziari, incremento del personale dipendente di 34 risorse) aumentano di soli 2,6 milioni di euro (+1,4%), evidenziando il continuo efficientamento della struttura operativa e delle funzioni di supporto al business.

La comunicazione e le relazioni esterne

Il posizionamento di "Banca che semplifica la banca" è stato lanciato ed affermato durante tutto il 2013 con tre importanti flights di campagna realizzati nel mese di gennaio, attraverso il soggetto creativo "Semplice come respirare", e nel periodo aprile/settembre, con quello "Semplice come sorridere". La strategia di comunicazione ha previsto l'uso di tutti i media, in particolare della TV, con una

planificazione focalizzata per il 70% su contenuti informativi. Sono stati presidiati anche i restanti mezzi di comunicazione: radio, cinema, stampa economico finanziaria, web, social media. In particolare, è stato implementato un piano di presidio annuale sulla stampa a target economico finanziario, coinvolgendo tutte le maggiori testate.

Alla fine del primo semestre 2013 sulla stampa e sul web è stata lanciata la campagna "Bankology", che pur mantenendo il key concept della semplicità, è entrata nel dettaglio dei prodotti e dei servizi che, concretamente, semplificano la vita dei clienti Fineco.

Nel secondo semestre è stato riproposto un poderoso flight pubblicitario con il soggetto "sorriso", affiancato sul canale online da una campagna trading e dalla campagna di lancio del nuovo servizio "MoneyMap", pubblicizzato anche attraverso affissioni su tutto il territorio, advertising dinamica e stampa nazionale.

Da evidenziare l'incremento di brand awareness spontanea su Fineco: dal +2% registrato a marzo al +5% di aprile.

Anche nel 2013 le operazioni di Member Gets Member hanno trainato le aperture di nuovi conti, grazie anche all'imponente volano dei social media, che hanno amplificato la portata e l'efficacia delle operazioni.

Sempre a livello promozionale, sono da ricordare la campagna trasferimento titoli ed il contest "Spendi e vinci" (che premia i clienti che limitano il numero di prelievi bancomat privilegiando invece l'uso della carta di credito), attivi per tutto l'anno.

Fineco resta la banca italiana più seguita su Twitter, mentre la "fan page" su facebook continua ad evolvere senza iniziative push o di advertising, facendo registrare - con poco più di 18.000 fan - altissimi livelli di interazione ed engagement (più di 50 replies e più di 100 likes per ogni post).

Molto intense sono risultate le attività legate ai corsi di formazione sia in aula che online ("webinar"), con ottimi ritorni in termini di upselling e cross selling su clienti già operativi, ma anche di new business sui neotradere. Le operazioni di marketing locale e di acquisition/upselling (eventi "format") organizzati su tutto il territorio dai promotori finanziari Fineco hanno superato quota 1.100, rivelandosi un potentissimo strumento di contatto con clienti e prospects.

Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti

Di seguito si riassumono le principali attività commerciali e i prodotti e i servizi rilasciati nel corso del 2013, che hanno coinvolto tutte le strutture della banca, per le relative competenze, nell'analisi di fattibilità, nella successiva implementazione e nella vendita/collocamento:

- estensione delle campagne “Member Get Member” e “Porta Titoli e Fondi in Fineco”;
- possibilità di richiedere direttamente online il trasferimento in Fineco degli addebiti automatici relativi ad un Telepass domiciliato presso altra banca, il tutto senza sostituire l'apparato;
- rilascio della nuova versione di PowerDesk. La piattaforma di trading n°1 in Italia si arricchisce con tantissime novità, tra le quali: trading sui principali indici mondiali, a zero commissioni e zero costi di informativa, su oltre 20 paesi; Workspace personalizzabile; grafici più performanti con nuove serie storiche personalizzabili, oltre 90 indicatori tecnici e la possibilità di visualizzare fino a 6 grafici in una finestra con MultiCharts; Chart Trading avanzato che permette di inserire, modificare e cancellare gli ordini, anche di stop loss e take profit, direttamente dal grafico; nuovi ordini dinamici e autoescludenti; rendimento dei principali Titoli di Stato in tempo reale; motore di pubblicazione più performante e news ancora più complete, anche su obbligazioni e Forex; canone azzerabile con soli 5 eseguiti al mese;
- introduzione del “Fido con mandato a vendere su amministrato e sicav”. Attraverso il servizio apertura di credito in conto corrente e tramite sottoscrizione di mandato a vendere titoli, il cliente residente titolare di conto corrente Fineco e di un Deposito titoli presso la Banca può ottenere una linea di credito in conto corrente rapportata all'entità dei titoli di sua proprietà conferiti alla Banca con un mandato a vendere;
- rilascio della nuova versione dell'applicazione Fineco per smartphone e iPad scaricabile gratuitamente dall'App Store su iTunes e Google Play, con funzioni aggiuntive, tra le quali: pagamento veloce bollettini postali fotografando il codice a barre; possibilità di effettuare giroconti; pagamento MAV e RAV; ricerca Bancomat/Filiale; opzione Privacy per nascondere il patrimonio; totale speso della carta di credito nei mesi precedenti; storico

movimenti del conto con ricerca precisa per data; conferma bonifici con SMS PIN; inserimento beneficiario bonifico in rubrica, con descrizione ed alias; possibilità di comprare e vendere obbligazioni; funzionalità di cambio valuta (con servizio multicurrency attivo); sottoscrizione e gestione CashPark; in più diversi bug fixing e miglioramenti di stabilità e performance;

- rilascio del nuovo conto corrente Fineco “Small Business”, dedicato a ditte individuali e liberi professionisti che necessitano di un conto corrente per la gestione della propria attività professionale;
- rilascio del servizio MoneyMap, il Bilancio Familiare di Fineco. Un servizio innovativo, completamente integrato nel sito Fineco, che permette di tenere sotto controllo tutte le spese in modo completamente automatizzato. Entrate e uscite suddivise per categoria, geolocalizzazione dei movimenti, tante statistiche sulle spese, i negozi preferiti e la possibilità di impostare e verificare il proprio budget di spesa;
- rilascio di Fineco App per Windows 8, scaricabile direttamente dal Windows Phone Market. Con la nuova app per Windows Phone 8 è possibile gestire i movimenti del conto, effettuare bonifici, comprare e vendere titoli italiani ed esteri su tutti i principali mercati mondiali, anche in marginazione, con grafici, indici e quotazioni in tempo reale;
- rilascio dell'App Logos per iPad e tablet Android;
- ampliamento dell'offerta di titoli obbligazionari con l'accesso al nuovo mercato Euronext. Più di 1.000 nuovi titoli vanno ad aggiungersi a quelli già disponibili su MOT, EuroMOT, EuroTLX e Hi-MTF, creando un paniere complessivo di oltre 6.000 strumenti.

Nelle pagine seguenti vengono riportati e commentati i principali indicatori e i risultati che identificano le macroaree di prodotto: Brokerage, Banking e Investing.

Tutte le attività sono svolte con la finalità di ottenere risultati economici dalla gestione “industriale” dei business, minimizzando il profilo di rischio finanziario delle attività stesse. La gestione finanziaria di FinecoBank è orientata ad una gestione dei rischi tesa a preservare i ritorni industriali delle diverse attività e non ad assumere, in proprio, posizioni di rischio.

Brokerage

Anche nel 2013 la leadership di FinecoBank nel mercato del trading online italiano ha proseguito la sua fase di consolidamento. I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da un forte aumento dell'operatività, soprattutto sul mercato italiano; da marzo in avanti, invece, a seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta Tobin Tax, abbiamo assistito ad una riduzione dei volumi di contrattazione.

Il segmento degli heavy traders continua a soffrire la riduzione dei volumi e generalmente della mutata struttura del mercato domestico. Nonostante questo, le commissioni totali generate sono risultate maggiori di quelle attese grazie al contributo dei mercati USA, del forex, di Logos e dei nuovi CFD su indici.

E' aumentato il contributo dell'equity USA su cui si è riversata una parte degli eseguiti in riduzione sull'Italia, per dinamiche di mercato, per l'effetto della Tobin Tax e per una manovra di repricing fatta nel mese di gennaio 2013.

Buon contributo rispetto alle attese è arrivato da derivati e interessi sulla leva, mentre il forex e le obbligazioni, dopo un ottimo primo semestre, hanno sofferto nel secondo a causa della scarsa volatilità e dei bassi volumi.

Infine, gli ultimi nati, Logos e CFD su indici, oltre a costituire un'importante parte della voce commissioni nette, presentano tassi di crescita in totale controtendenza rispetto al business tradizionale.

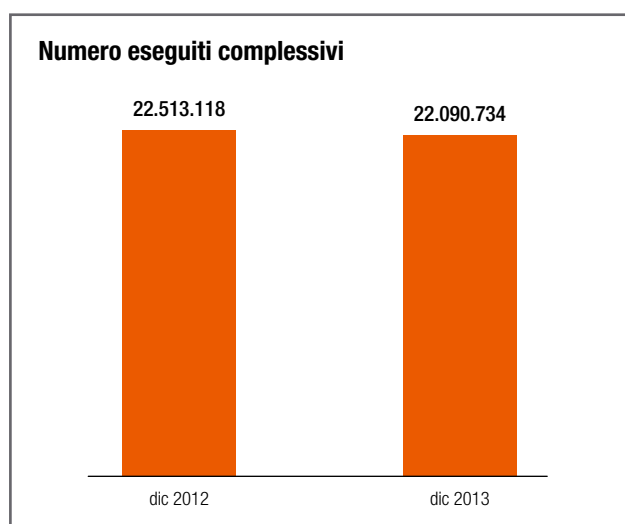
Oltre alla strategia di repricing su mercati USA e il rilascio dei CFD su indici, è stata rafforzata l'offerta bond con aggiunta di nuovi mercati e l'implementazione del servizio OTC. Inoltre la strategia di completamento, innovazione ed evoluzione dell'offerta è proseguita con l'introduzione della nuova piattaforma Powerdesk, dell'app Logos, del mercato tedesco Equiduct e delle apps evolutive per telefoni iPhone, iPad, Android e Windows Phone.

In particolare:

- la piattaforma Logos è ora disponibile anche tramite app, il look&feel è stato profondamente rivisto ed è stato incrementato il numero di strumenti negoziabili a oltre 100, dai circa 50 della versione desktop;
- i CFD permettono ai clienti di negoziare indici su 20 diversi paesi senza la necessità di essere connessi alle borse di riferimento e senza pagare costi aggiuntivi, inoltre è possibile beneficiare dell'effetto leva e delle commissioni zero;
- la nuova piattaforma Powerdesk, oltre al rinnovato "look&feel", ha integrato contenuti quali workspace personalizzabile, nuovi grafici, visualizzazione spread titoli di stato, calendario economico e migliorato l'usabilità con il search predittivo, il multicharts e la contestualizzazione delle preferenze;

- il mercato Equiduct permette a tutti i nostri clienti di usufruire gratuitamente delle quotazioni dei principali titoli tedeschi;
- i mercati Hi MTF, Euronext Bond e il servizio OTC hanno permesso di ampliare ulteriormente la vetrina obbligazioni, ora composta da oltre 7.000 strumenti;
- le apps evolutive hanno introdotto la possibilità di fruire in mobilità anche di servizi quali il pagamento di bollettini postali, la negoziazione bond, la ricerca atm e il cambio.

Infine sono state effettuate delle modifiche al feed informativo al fine di contenere i costi su mercati azionari di scarsa rilevanza per i nostri clienti.



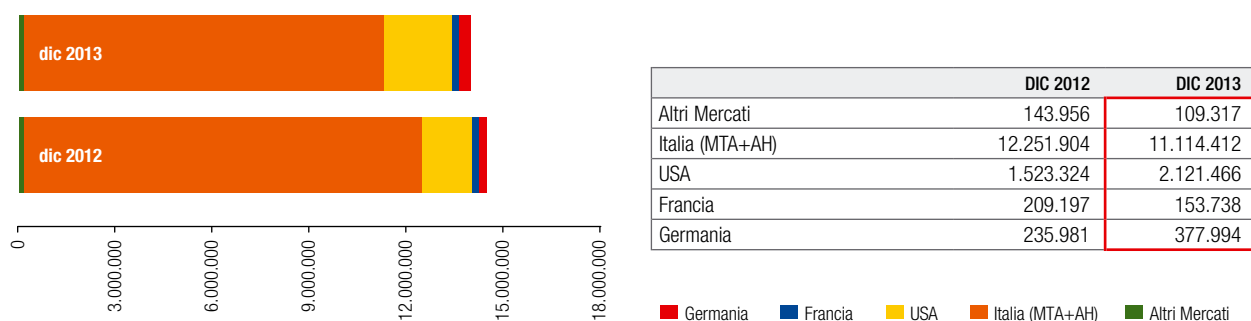
Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

In generale, i risultati raggiunti confermano la bontà di un modello di business orientato a offrire servizi innovativi e altamente fruibili in una prospettiva a 360 gradi per tutti i target di clientela. Grazie a questo posizionamento i clienti hanno mantenuto e

rafforzato il loro rapporto con Fineco proprio perché hanno trovato una banca sempre in ascolto delle loro necessità sia in termini di nuovi prodotti (ad esempio forex, leva multiday, derivati, obbligazioni, CFD) che di usabilità e interfacce.

Il numero di eseguiti complessivi si riferisce alle operazioni effettuate della clientela retail ed istituzionale per la compravendita di azioni, bond, derivati, forex, cfd, fondi e pronti contro termine.

Numero eseguiti azionario clientela retail suddivisi per mercato



Banking

Banking

Le principali novità riguardano l'introduzione del servizio di firma digitale per la sottoscrizione online di documenti e contratti della Banca, il lancio online del nuovo conto Small Business dedicato a liberi professionisti e ditte individuali, il lancio del nuovo servizio Moneymap e l'introduzione della firma grafometrica per i promotori finanziari.

Il servizio di firma digitale è disponibile solo per i clienti della banca. Una volta in possesso del certificato Qualificato, emesso dall'Ente certificatore Accreditato (In.te.Sa S.p.A.), il cliente può firmare i contratti e i documenti della banca direttamente online, inserendo, in aggiunta al PIN dispositivo, il codice SMS PIN, il codice usa e getta inviato sul numero di cellulare certificato.

Al momento i contratti sottoscrivibili dai clienti con firma digitale sono:

- carta bancomat;
- carta di credito ricaricabile;
- cambio conto, per richiedere il passaggio di conti mono intestati associati al nuovo profilo economico che prevede canone e tasso zero;
- abilitazione derivati, propedeutica ad aumentare l'operatività sui servizi di trading Logos, CFD e Forex.

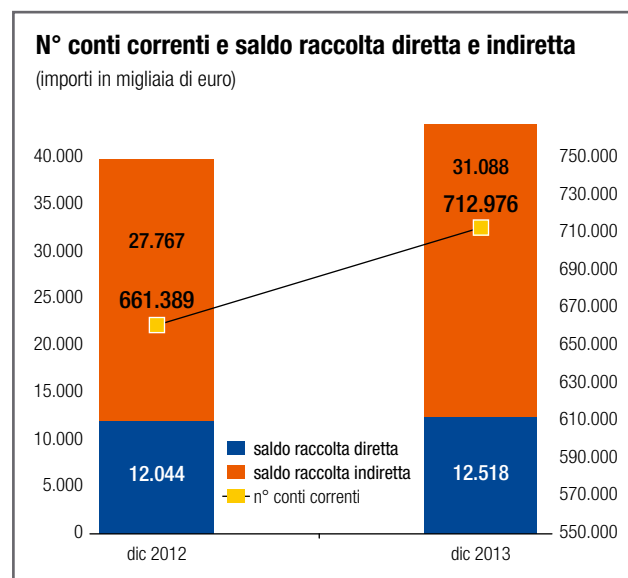
Il nuovo conto Small Business, lanciato nel mese di maggio, si pone come obiettivo quello di diversificare il business attraverso il presidio di nuovi segmenti di mercato. Il conto può essere aperto direttamente online o tramite promotore finanziario.

Money Map è il servizio di Fineco per il bilancio familiare, completamente integrato nel conto corrente, che permette di tenere sotto controllo tutte le spese in modo completamente automatizzato. Entrate e uscite suddivise per categoria, geolocalizzazione dei movimenti effettuati con la carta di credito, tante statistiche sulle spese, i negozi preferiti e la possibilità di impostare e verificare un budget personalizzato di spesa sono tutti servizi offerti da MoneyMap. Un servizio unico nel suo genere che aiuta il cliente a controllare le proprie spese.

La firma grafometrica è un servizio ad uso esclusivo dei promotori finanziari che permette di firmare i documenti in formato elettronico. Semplice, veloce e soprattutto sicuro, garantisce l'autenticità della sottoscrizione da parte del titolare e la non modificabilità del documento.

In tema di ottimizzazione e ampliamento della gamma dei servizi offerti ai già clienti si inseriscono, inoltre, l'ampliamento dei modelli F24 online per il pagamento di imposte e tributi e il lancio del servizio di trasloco online delle domiciliazioni telepass family. In parallelo è continuata l'attività di progettazione e gestione di campagne di marketing mirate sul target online e iniziative di passaparola (member

gets member) rivolte ai già clienti. Si tratta di iniziative complesse, che combinano attività creativa, promozionale, logistica e monitoraggio.



Credit

Nel corso del 2013, in linea con i dati andamentali dell'anno precedente, gli indicatori relativi al comparto delle carte di credito hanno registrato un segno positivo.

In particolare, si è rilevato un incremento del 5% dei titolari di carta di credito attiva con rimborso a saldo, mentre è stato dell'8% quello relativo al numero dei clienti con carta di credito con rimborso rateale (c.d. revolving).

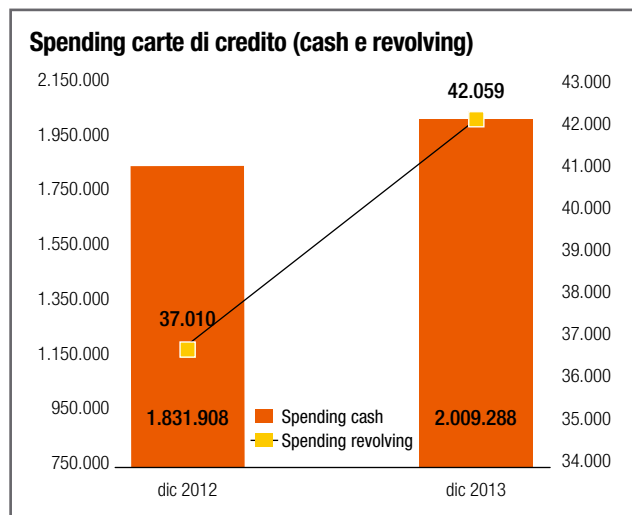
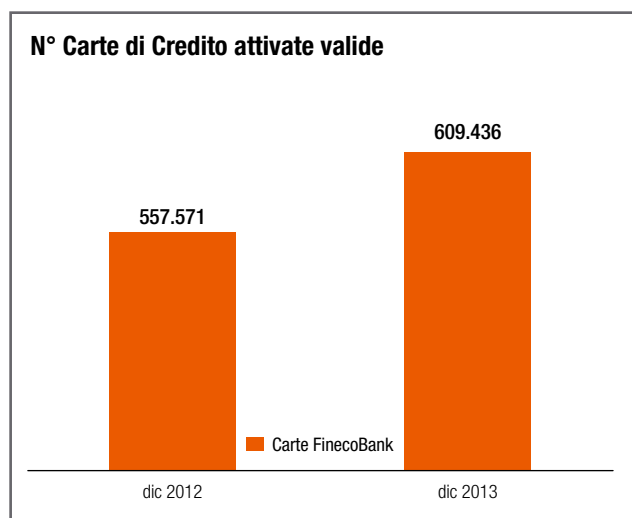
Inoltre, il dato relativo allo spending, che rimane il principale driver di redditività, è aumentato del 9,7% rispetto all'anno precedente, per un controvalore complessivo di oltre 2 miliardi di euro. Lo spending delle carte revolving si attesta al 2% del totale.

Attualmente il portafoglio delle carte Fineco si compone per il 46,5% di carte operanti su circuito VISA e per il restante 53,5% di carte operanti su circuito Mastercard. Evidenziamo che il relativo spending è attribuito per il 57% al circuito Visa mentre il restante 43% al circuito MasterCard.

Con l'obiettivo di proseguire la migrazione del portafoglio delle carte alla tecnologia necessaria per consentire ai titolari i c.d. "pagamenti di prossimità", nel corso dell'ultimo trimestre 2013 è stata avviata la fase di certificazione per abilitare anche le carte appartenenti al circuito VISA alla tecnologia contactless del circuito (PayWave). Si precisa che tutte le carte di nuova emissione Mastercard sono già abilitate alla tecnologia contactless (Paypass).

Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

Da aprile, inoltre, tutte le carte ricaricabili sono emesse in modalità chip & PIN. La tecnologia chip & PIN permette di concludere le transazioni di acquisto tramite la digitazione del PIN anziché la firma dello scontrino. Questa caratteristica è un nuovo standard di sicurezza finalizzato a rafforzare ulteriormente la tutela contro il rischio di frodi in caso di smarrimento, furto o contraffazione.



Infine, a partire da febbraio, FinecoBank ha ampliato l'offerta dei fidi con il nuovo servizio di apertura di credito in conto corrente con mandato a vendere su titoli.

Sistemi di pagamento

Nell'ambito dei sistemi di pagamento, le principali novità hanno riguardato l'adeguamento dei servizi di pagamento alle disposizioni introdotte dalla nuova Direttiva Europea - SEPA.

Sepa Direct Debit (SDD) è un servizio di pagamento con addebito diretto pre-autorizzato che consente di disporre pagamenti all'interno dei paesi dell'area SEPA (i 27 paesi dell'Unione Europea più Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera e Principato di Monaco). All'interno di quest'area i pagamenti sono considerati tutti domestici e pertanto non vi è più alcuna distinzione tra "Nazionale" e "Cross-Border". Il servizio consente al cliente debitore di richiedere l'addebito automatico di pagamenti sul proprio conto corrente, sulla base di un mandato precedentemente concordato con il creditore. Lo strumento nazionale che più si avvicina all'SDD è il RID.

Inoltre, come previsto dal Regolamento UE n. 260/2012 del 14 marzo 2012, è stata portata a termine anche l'attività di migrazione di tutti i bonifici Italia e transfrontalieri a SEPA (Area Unica dei Pagamenti in Euro). Il bonifico SEPA è uno strumento di pagamento per l'esecuzione di bonifici in euro fra clienti i cui conti sono situati all'interno dell'area SEPA e, a partire dal 28 febbraio 2014, sarà l'unico strumento di pagamento di iniziativa del pagatore, in Euro, valido per tutti i Paesi che aderiscono all'area unica dei pagamenti in euro.

Investing

FinecoBank, nell'ambito della propria attività, offre alla clientela, secondo un modello di business open architecture, una gamma di prodotti di risparmio gestito particolarmente estesa - composta da prodotti di gestione collettiva del risparmio, quali quote di fondi comuni di investimento ed azioni di SICAV - e riconducibile a case d'investimento italiane ed internazionali accuratamente selezionate. Al 31 dicembre 2013, FinecoBank aveva sottoscritto accordi di collocamento con 63 case d'investimento italiane ed internazionali, per la distribuzione di circa 5.000 fondi comuni di investimento e comparti di SICAV.

Al fine di agevolare l'individuazione dei migliori prodotti da proporre alla clientela nell'ambito della gamma offerta e quindi ottimizzare il livello di servizio, FinecoBank ha sviluppato, nell'ambito dell'attività di monitoraggio della propria gamma di prodotti, un ulteriore processo di selezione volto a individuare i migliori prodotti di volta in volta disponibili sul mercato.

In tale ottica sono stati creati a partire dal 2011, in collaborazione con Pioneer Investments in qualità di soggetto gestore, dei programmi di investimento destinati in esclusiva alla clientela della banca, sotto forma di fondi di fondi (c.d. "Core Series") che investono nei fondi migliori tra quelli distribuiti dalla Banca per singola classe di attività.

FinecoBank offre ai clienti, tramite i promotori finanziari, il tradizionale servizio di consulenza in materia di investimenti e, dal 2010, un

servizio di consulenza evoluta denominato Fineco Advice.

Fineco Advice è una piattaforma di consulenza che consente al promotore finanziario di effettuare:

- la diagnosi del portafoglio del cliente, investito sia presso FinecoBank che presso altri istituti di credito, con una dettagliata mappatura dell'asset allocation, del profilo rischio/rendimento del portafoglio del cliente, del costo di ogni singolo strumento in cui il portafoglio è investito e dell'efficienza complessiva del portafoglio;
- il monitoraggio del portafoglio investito in FinecoBank, che si estrinseca in una consulenza continuativa relativa all'asset allocation degli investimenti, alla scelta dei singoli strumenti finanziari (fortemente orientata verso strumenti ad alta qualità in termini, tra l'altro, di rating e liquidità) e alla loro coerenza nel tempo con il profilo di rischio/rendimento prescelto dal cliente.

FinecoBank offre inoltre alla propria clientela la possibilità, sempre tramite la propria rete di promotori finanziari, di sottoscrivere prodotti di risparmio assicurativo e prodotti di previdenza integrativa, di diverse tipologie e proposti da una pluralità di compagnie assicurative o case d'investimento. Ciò permette al cliente di beneficiare di un sano contesto competitivo, che si riflette sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti, e consente di soddisfare le diverse esigenze della clientela nel rispetto delle differenti propensioni al rischio.

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	COMP %	31.12.2012	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Fondi comuni d'investimento e altri fondi	17.691.343	90,6%	14.940.556	88,5%	2.750.787	18,4%
Prodotti assicurativi	1.805.235	9,2%	1.721.404	10,2%	83.831	4,9%
Gestioni patrimoniali	41.901	0,2%	212.583	1,3%	(170.682)	-80,3%
Totale risparmio gestito	19.538.479	100,0%	16.874.543	100,0%	2.663.936	15,8%
di cui Guided products & services						
- Core series	3.748.067	67,6%	2.715.403	69,4%	1.032.664	38,0%
- Advice	1.792.844	32,4%	1.197.409	30,6%	595.435	49,7%

Attività commerciali e sviluppo di nuovi servizi e prodotti (SEGUE)

La Rete dei Promotori Finanziari

Il rafforzamento del posizionamento dell'azienda sul segmento del Wealth Management è stato uno dei fattori di grande rilievo per il 2013 e in questa direzione sono state orientate le campagne di comunicazione e le iniziative promozionali dell'anno.

In particolare, la campagna di comunicazione (lanciata all'inizio del 2013 e riproposta con un nuovo flight nel corso della primavera e nell'ultimo trimestre) promuove la diffusione del brand e insiste sullo status che la Banca intende ottenere in termini di posizionamento.

Le iniziative promozionali della rete sono state indirizzate verso la fascia alta di clientela, con campagne dedicate quali la MGM Apex e la "Tax free Advice" finalizzata a valorizzare il servizio di consulenza TOP. Anche se in versione più soft, non sono state comunque tralasciate le altre campagne più tipiche che hanno supportato la raccolta e l'acquisizione di nuova clientela, quali le campagne MGM periodiche e la campagna "Porta titoli e fondi" in Fineco.

Sono stati realizzati più di 1.100 "eventi clienti", che si confermano importanti strumenti di acquisizione e cross-selling, e sono stati introdotti nuovi "format" dedicati a questo segmento di clientela, con incontri esclusivi e di particolare pregio.

Nel corso dell'anno è stato rilanciato anche il Fineco Wealth Advisor Forum: 140 promotori che indirizzano i propri servizi di consulenza finanziaria ad una clientela di tipo private, una porzione importante e rappresentativa della Rete, che rappresenta il 6% in termini di numero clienti e il 26% in termini di asset.

Alla fine del 2013, il numero di clienti riferibili al segmento private ammonta ad oltre 11.000 (pari a circa il 2% della base clienti) con un patrimonio totale per complessivi 12,8 miliardi di euro.

La raccolta nell'anno 2013 ha prodotto i seguenti risultati:

- raccolta netta totale al 31 dicembre 2013: 2,5 miliardi di euro;
- conti aperti nell'anno: circa 70.000.

Il reclutamento ha contribuito alla crescita della raccolta in maniera importante, con l'inserimento di 128 nuovi promotori che hanno prodotto una raccolta netta totale pari a 618 milioni di euro e di 70 "neofiti" provenienti dal c.d. "progetto giovani" che hanno contribuito con una raccolta di 33 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 la rete è composta da 2.438 promotori finanziari, distribuiti sul territorio con 311 negozi finanziari (Fineco Center), gestiti direttamente dall'azienda o dai promotori finanziari stessi.

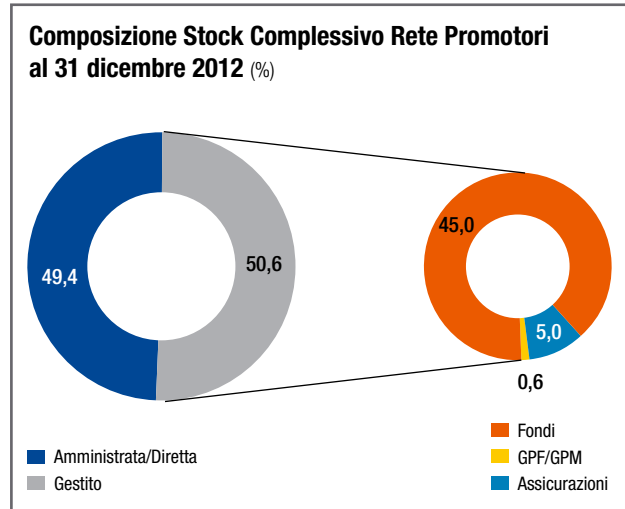
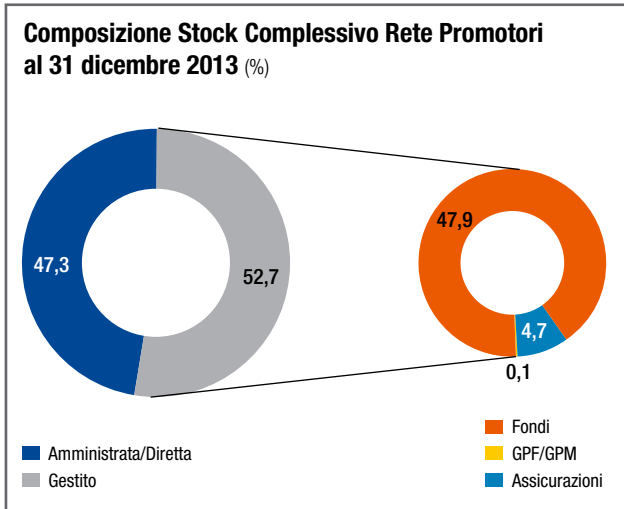
Patrimonio rete promotori finanziari

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	COMP %	31.12.2012	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta, pct e conto deposito	8.709.498	24,1%	8.207.751	25,2%	501.747	6,1%
RACCOLTA DIRETTA	8.709.498	24,1%	8.207.751	25,2%	501.747	6,1%
Gestioni patrimoniali	41.901	0,1%	211.267	0,6%	(169.366)	-80,2%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	17.344.996	47,9%	14.617.192	45,0%	2.727.804	18,7%
Prodotti assicurativi	1.703.434	4,7%	1.611.812	5,0%	91.622	5,7%
PATRIMONIO GESTITO	19.090.331	52,7%	16.440.271	50,6%	2.650.060	16,1%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	8.392.123	23,2%	7.866.546	24,2%	525.577	6,7%
PATRIMONIO AMMINISTRATO	8.392.123	23,2%	7.866.546	24,2%	525.577	6,7%
TOTALE PATRIMONIO	36.191.952	100,0%	32.514.568	100,0%	3.677.384	11,3%

La tabella sopra esposta riporta la consistenza del patrimonio riferibile alla rete dei promotori finanziari al 31 dicembre 2013.

Il patrimonio complessivo, pari a 36.192 milioni di euro, ha registrato un incremento dell'11,3% rispetto al 31 dicembre 2012.



Raccolta netta rete promotori finanziari

(Importi in migliaia)

	ANNO 2013	COMP %	ANNO 2012	COMP %	VARIAZIONE	VAR. %
Conti correnti euro, valuta, pct e conto deposito	429.446	16,8%	1.014.751	51,1%	(585.305)	-57,7%
RACCOLTA DIRETTA	429.446	16,8%	1.014.751	51,1%	(585.305)	-57,7%
Gestioni patrimoniali	(167.871)	-6,6%	(140.970)	-7,1%	(26.901)	19,1%
Fondi comuni di investimento e altri fondi	2.582.231	101,3%	2.018.315	101,7%	563.916	27,9%
Prodotti assicurativi	(23.595)	-0,9%	(276.573)	-13,9%	252.978	-91,5%
RACCOLTA GESTITA	2.390.765	93,8%	1.600.772	80,6%	789.993	49,4%
Titoli di stato, obbligazioni e azioni	(270.881)	-10,6%	(630.353)	-31,8%	359.472	-57,0%
RACCOLTA AMMINISTRATA	(270.881)	-10,6%	(630.353)	-31,8%	359.472	-57,0%
RACCOLTA NETTA TOTALE - RETE PROMOTORI	2.549.330	100,0%	1.985.170	100,0%	564.160	28,4%

La raccolta netta dell'anno evidenzia un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente (+28,4%), con una significativa crescita della raccolta gestita (+49,4%).

La struttura operativa

Le risorse

A fine 2013 l'organico di FinecoBank annoverava 976 risorse, 27 in più rispetto alle 949 presenti in azienda al 31 dicembre 2012, con una crescita pari al 2,8%. La composizione è riportata nella tabella che segue:

RISORSE	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
Dipendenti FinecoBank	965	931
Lavoratori Atipici* (+)	1	3
Dipendenti del Gruppo distaccati in FinecoBank (+)	4	9
Dipendenti FinecoBank distaccati nel Gruppo (-)	(2)	(1)
Totale risorse escluso Amministratori	968	942
Amministratori (+)	8	7
Totale risorse	976	949

* 1 co.co.pro al 31 dicembre 2013, 1 co.co.pro e 2 interinali al 31 dicembre 2012.

Come gli anni precedenti, anche l'esercizio 2013 ha visto il proseguimento delle attività di rafforzamento e ottimizzazione degli organici. Nel corso dell'anno, infatti, sono state assunte 72 persone, di cui 11 provenienti da altre Società del Gruppo e 61 provenienti dal mercato.

Va segnalato che, delle 61 assunzioni provenienti dal mercato, oltre la metà è stata inserita all'interno dell'area CRM; si tratta prevalentemente di giovani neolaureati ai quali viene offerta la possibilità di intraprendere un percorso di sviluppo professionale che li porta a conoscere profondamente l'azienda e li pone, in prospettiva, nelle condizioni di ricoprire differenti ruoli, con crescenti responsabilità.

Il 2013 ha visto inoltre un significativo utilizzo della job rotation interna, che ha coinvolto 75 risorse, consentendo, da un lato, di ricoprire posizioni vacanti all'interno dell'azienda e, dall'altro, di garantire il continuo sviluppo professionale del personale.

Nel corso dell'anno le uscite hanno coinvolto complessivamente 38 risorse di cui:

- n. 16 per dimissioni;
- n. 17 per cessioni a società del Gruppo.

Il tasso di turnover complessivo del personale è stato pari al 11,6%.

Per quanto attiene all'inquadramento, l'organico è così articolato:

Qualifica	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12	31.12.13	31.12.12
Dirigenti	20	18	3	2	23	20
Quadri Direttivi	195	189	74	63	269	252
Aree Professionali	339	332	334	327	673	659
Totale	554	539	411	392	965	931

Al 31 dicembre 2013 i part-time presenti in azienda sono 65 ovvero il 6,7% dell'organico, mentre il personale femminile rappresenta circa il 42,6%. Il personale femminile appartenente alle categorie dei Quadri Direttivi e dei Dirigenti è incrementato del 18,5% rispetto all'anno precedente.

L'anzianità aziendale media si attesta a 6,6 anni, mentre l'età media è pari a circa 38.

Formazione dipendenti

Opportunamente strutturata e integrata con i sistemi di sviluppo delle risorse umane, la formazione dei dipendenti costituisce lo strumento base per l'acquisizione e il consolidamento delle competenze distintive di ciascun ruolo, necessarie per rispondere alle esigenze aziendali. Nel corso del 2013 sono state erogate quasi 20.000 ore di formazione che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale.

Di seguito il dettaglio:

AREA INTERVENTO	ORE DI FORMAZIONE
Obbligatoria	2.967
Tecnica	6.856
Linguistica	8.890
Comportamentale - Manageriale	1.149
Totale	19.862

Formazione obbligatoria

Anche nel corso dell'anno 2013, è stata prestata forte attenzione alla formazione obbligatoria richiesta per tutti i dipendenti della Banca.

La fruizione di tutti i corsi obbligatori è stata costantemente monitorata utilizzando la Piattaforma di Gruppo UCLearning.

In collaborazione con la Funzione di Referente Compliance, è stato inoltre rivisto il corso obbligatorio riguardante l'Antiriciclaggio.

Il modulo "Segnalazione delle operazioni sospette" è stato infatti ridisegnato in funzione delle caratteristiche specifiche della Banca.

In seguito a questa modifica, è stato prodotto e lanciato, nella seconda metà dell'anno, un nuovo corso on line ("Antiriciclaggio Avanzato") obbligatorio per tutti i dipendenti.

Sempre in collaborazione con la Funzione di Referente Compliance, è stata intensificata l'attività formativa su tematiche normative obbligatorie con l'organizzazione di corsi di formazione specialistici

in aula riservati ai Responsabili e alle figure maggiormente impattate dagli argomenti oggetto dei corsi (“Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo”).

Formazione tecnica

Nel corso dell'anno sono stati organizzati interventi formativi specialistici utili all'acquisizione di competenze tecniche necessarie per migliorare non solo la produttività aziendale, ma anche il livello di specializzazione dei dipendenti.

In particolare, per la struttura del Customer Care, in un'ottica di mantenimento di alti standard di qualità del servizio e di attenzione al cliente, sono state erogate circa 2.000 ore di corsi di formazione, “in ingresso”, su tematiche tecniche e, “in itinere”, su materie tecnico-comportamentali (legate alla Comunicazione e al Servizio).

E' inoltre proseguita la formazione sul pacchetto Office, iniziata nel 2011, con l'organizzazione di aule di formazione specifiche sugli applicativi Excel, Word e Power Point, largamente utilizzati dal personale della Banca.

In aggiunta, tutti i dipendenti sono stati coinvolti in sessioni di formazione sul Sistema di Valutazione per chiarirne obiettivi, fasi e peculiarità. La formazione si è svolta su partecipazione volontaria ed è stata tenuta dagli addetti dell'ufficio Risorse Umane.

Particolare attenzione è stata data alla formazione specialistica rivolta a tutti i dipendenti con l'obiettivo di garantire un costante aggiornamento su normative, processi e procedure.

Il piano di formazione “Business Continuity” della Banca continua, grazie alla formazione costante durante l'intero anno, attraverso un affiancamento certificato dalla compilazione di registri.

Formazione linguistica

Prosegue la forte attenzione nei confronti della formazione linguistica anche in considerazione del contesto internazionale nel quale FinecoBank si trova ad operare. Circa 240 dipendenti sono stati coinvolti in corsi di inglese (d'aula o telefonici) tenendo conto dell'effettiva utilità della lingua inglese per la propria attività lavorativa. Per i dirigenti sono stati invece realizzati interventi “one to one” di business english. Inoltre sono proseguiti anche i corsi di tedesco che hanno coinvolto circa 30 dipendenti.

Formazione manageriale

Nel corso dell'anno 2013 è continuato l'investimento nei confronti del middle management di FinecoBank oltre che di specifiche tipologie di dipendenti (Executives, Talenti) con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di competenze manageriali attraverso interventi focalizzati su tematiche quali leadership, gestione dei collaboratori, competenze emotive, gestione del tempo, problem solving.

Relazioni sindacali

Il 2013 è stato caratterizzato da eventi che hanno irrigidito le relazioni sindacali a tutti i livelli di interlocuzione. A seguito della disdetta del CCNL di settore comunicata nel mese di settembre dall'Associazione Bancaria Italiana, le Segreterie Generali delle OO.SS. hanno ufficializzato il blocco delle relazioni industriali su tutto il territorio nazionale e per tutte le Società.

Solamente negli ultimi giorni dell'anno si è concordata la ripresa dei negoziati a livello nazionale, di Gruppo e aziendale.

La struttura operativa (SEGUE)

L'infrastruttura tecnologica

L'architettura tecnologica della Banca è stata progettata per erogare i propri servizi in Business Continuity, con l'obiettivo di fornire al cliente, sempre, il miglior livello di servizio possibile, minimizzando qualsiasi discontinuità tecnologica e/o operativa.

FinecoBank sviluppa internamente tutte le piattaforme transazionali e d'investimento messe a disposizione dei clienti, della rete dei promotori e le applicazioni che consentono l'operatività bancaria e la negoziazione su titoli attraverso il canale mobile, gestendo in sostanziale autonomia l'intera infrastruttura tecnologica di cui si avvale.

Il sistema informativo di FinecoBank si compone di sei fondamentali elementi:

- procedure applicative dell'attività bancaria;
- sistema di Trading Online (applicazioni dedicate per la compravendita in real time di titoli e strumenti finanziari sui principali mercati europei ed americani);
- sistema di gestione per le attività della sala operativa e degli

investitori istituzionali ed accesso alla parte informativa/dispositiva di numerosi mercati italiani/esteri;

- sistema di gestione dei servizi d'investimento, quali Fondi, SICAV e Banca Assicurazione;
- sistema di gestione delle carte di credito, con emissione di carte per i circuiti VISA e Mastercard e processing dei relativi movimenti;
- sistema di gestione della rete dei promotori finanziari, che consente di operare in modo integrato, da un unico portale, su tutti i prodotti offerti da FinecoBank.

Nel 2013 l'Area ICT è stata impegnata nell'attività di adeguamento tecnologico, consolidamento e sviluppo del Sistema Informativo, volta a fornire sempre nuovi e più versatili servizi ad alto valore aggiunto per la clientela.

Nella fattispecie, dal punto di vista architettonico, è proseguita l'attività di ottimizzazione infrastrutturale ed applicativa, nonché il continuo miglioramento e tuning dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa.

Il sistema dei controlli interni

FinecoBank è dotata di un sistema di controllo interno che risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che coinvolgono tutti i livelli aziendali, volte al perseguimento di obiettivi di efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ecc.), di salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, di affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, di conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne e di coerenza dei presidi organizzativi rispetto all'evoluzione delle strategie aziendali ed al cambiamento del contesto di riferimento.

Il sistema dei controlli interni è impostato su quattro tipologie di controlli:

- I controlli di 1° livello sono incorporati nelle procedure operative - cosiddetti "controlli di linea" - e sono, pertanto, inseriti all'interno dei Servizi e dei comparti della Banca incaricati di svolgere le singole attività lavorative avvalendosi delle procedure esecutive all'uopo predisposte. Per un'efficace esecuzione dei suddetti controlli, tali procedure sono formalizzate attraverso una normativa interna, documentata e comunicata nello spazio Intranet in modo da facilitare l'accesso del personale alle disposizioni emanate dalla Banca. Il presidio sui processi e il loro costante aggiornamento è affidato ai "responsabili di processo", che hanno l'incarico di porre in essere controlli idonei a garantire il corretto svolgimento dell'attività quotidiana da parte del personale interessato, nonché il rispetto delle deleghe conferite. I processi formalizzati riguardano sia le strutture di contatto con la clientela (promotori finanziari) che quella di sede.
- I controlli di 2° livello sono quelli legati all'operatività quotidiana applicati ai rischi quantificabili; sono effettuati nel continuo da strutture diverse da quelle operative. I controlli sui rischi di mercato, di credito ed operativi, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive rispetto ai predefiniti obiettivi di rischio/rendimento, sono assegnati alla funzione "Risk Management" che opera sulla base di metodologie condivise dalla Capogruppo; i controlli sui rischi di non conformità alle norme sono in carico alla funzione "Compliance" che opera secondo il modello della Competence Line accentrata presso la Capogruppo, con un presidio (Referente Compliance) presso la Banca, incaricato dell'applicazione delle metodologie di Gruppo per la valutazione e monitoraggio del rischio di non conformità.
- I controlli di 3° livello sono quelli tipici della revisione interna, basati sull'analisi delle informazioni ricavate dalla base dati o dai reports aziendali e sullo svolgimento di verifiche in loco, anche presso i promotori finanziari, finalizzati a verificare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e a individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della

regolamentazione. Tali controlli sono assegnati alla funzione "Internal Audit" che è accentrata presso la Capogruppo e opera sulla base di uno specifico contratto di servizio.

- Infine, si annoverano i controlli di vigilanza istituzionale, tra i quali quello del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

Le strutture organizzative coinvolte nella definizione e gestione del sistema di controllo interno sono le seguenti:

Organi aziendali

- Il Consiglio di Amministrazione, organo deputato all'approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché della struttura organizzativa della Banca, approva la struttura del sistema di controllo interno. Inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno adottando tempestivamente eventuali misure correttive in relazione alle carenze e/o anomalie evidenziate dalle funzioni di controllo in esito alle verifiche svolte. In particolare è compito del Consiglio, fra gli altri, promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo, nel rispetto delle indicazioni e dei principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza; definire e approvare le modalità attraverso cui i rischi sono rilevati e valutati; approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato - con particolare riguardo ai meccanismi di delega -, prevedendo altresì strumenti di verifica dell'esercizio dei poteri delegati; verificare che l'Amministratore Delegato definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta; verificare che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura, assicurando che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento; verificare la definizione, da parte delle strutture preposte, di un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; verificare periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli, intervenendo tempestivamente nel caso emergano carenze o anomalie.
- Al fine di supportare il Consiglio nello svolgimento di tali compiti è stato costituito il Comitato Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione e composto da membri non esecutivi dello stesso. Il Comitato Audit opera - con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie - nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno, e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, ferma restando nella competenza del Consiglio d'Amministrazione la responsabilità di assumere ogni decisione in materia. Al Comitato Audit, tra gli altri, sono assegnati i seguenti compiti: in relazione al modello di esternalizzazione delle attività di audit

La struttura operativa (SEGUE)

adottato dalla Banca, fungere da "soggetto di collegamento" fra la Banca e la funzione di audit accentrata presso la Capogruppo, coerentemente alle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, verificando il costante rispetto dei livelli di servizio disciplinati dal contratto di esternalizzazione delle attività di audit, supportando il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'adeguatezza della prestazione ricevuta e verificando che le attività di revisione condotte dalla funzione di internal audit siano principalmente fondate su analisi di risk-assessment, costantemente aggiornate. Il Comitato Audit inoltre ha il compito di: contribuire alla definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati; riferire al Consiglio d'Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché descrivere gli elementi essenziali del sistema di controllo interno esprimendo valutazioni sull'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento dello stesso; valutare le linee guida ed il piano annuale dei controlli preparato dalla funzione di internal audit, verificandone il rispetto; esaminare le relazioni periodiche e gli audit report prodotti dalla funzione di internal audit e valutare gli eventuali rilievi emersi, seguendo il superamento delle carenze/anomalie segnalate nonché l'implementazione delle misure correttive proposte e l'eventuale adozione delle raccomandazioni allo scopo suggerite; valutare, unitamente al responsabile della funzione aziendale incaricata della redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori esterni, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; su specifica richiesta del Consiglio di Amministrazione, esprimere pareri per la valutazione di operazioni con parti correlate, nonché di operazioni nelle quali comunque vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi.

- L'Amministratore Delegato, tra gli altri, ha il compito di: realizzare un quadro aziendale che assicuri il rispetto di tutte le normative costituenti l'assetto giuridico/istituzionale e normativo/regolamentare dell'Azienda, ivi inclusi gli indirizzi ricevuti dal Consiglio per la realizzazione in Azienda di un quadro etico da conseguire con il contributo del personale tutto; predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente ed efficace; assicurare una efficace gestione del rischio di non conformità.
- Il Collegio Sindacale, fatto salvo ogni più preciso o diverso compito e potere ad esso attribuito dalla normativa primaria e secondaria tempo per tempo vigente, vigila, in particolare, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, del sistema di gestione e controllo dei rischi nonché sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si coordina con la funzione di Internal Audit, e con il Comitato Audit, attraverso il continuo dialogo ed il fattivo scambio di informazioni. Il Collegio Sindacale si confronta, inoltre,

con la Società di Revisione, con il Referente di Compliance e con il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Funzioni di Controllo

- La funzione Internal Audit, ai sensi della normativa di vigilanza sulle banche, è indipendente dalle altre funzioni aziendali e relaziona direttamente al Consiglio di Amministrazione (anche attraverso il Comitato Audit) e al Collegio Sindacale con periodicità trimestrale in merito agli esiti della propria attività; è inoltre sempre presente alle riunioni, di norma mensili, del Comitato Audit. Secondo il modello organizzativo del Gruppo UniCredit, la funzione Internal Audit è esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico contratto di servizio che regola le modalità di svolgimento dell'attività. In tal modo si assicura l'uniforme applicazione della metodologia di audit di Gruppo. L'attività di audit è finalizzata a fornire una valutazione indipendente sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni della Banca (controlli di linea, o operativi, e controlli sulla gestione dei rischi), attraverso lo svolgimento di verifiche volte a valutare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi informativi, dei processi organizzativi e delle procedure aziendali, nonché dei modelli e meccanismi di governo e gestione dei rischi, ivi incluso quello di compliance.

La metodologia applicata è articolata, in sintesi, nelle seguenti principali fasi: definizione dell'"Audit Universe" ovvero analisi organizzativa e di processo finalizzata all'individuazione degli elementi interessati dall'attività di audit; Risk Assessment ovvero identificazione, valutazione e graduazione dei rischi ai quali sono esposti gli elementi dell'"Audit Universe"; sulla base dei risultati del risk assessment, definizione del piano di audit annuale che stabilisce gli obiettivi, la tipologia, la frequenza degli interventi di audit e le relative risorse da impegnare. Gli interventi di audit, effettuati sia sui processi della Banca, sia sulla rete dei promotori finanziari, possono essere: a distanza - svolti prevalentemente con l'ausilio di estrattori informatici, mirati ad individuare situazioni di potenziale rischio che possono richiedere successivi approfondimenti in loco; in loco - tramite visite effettuate presso uffici e unità organizzative di Fineco utilizzando le tradizionali tecniche di audit come il controllo documentale, l'intervista delle risorse dedicate, campionamenti; accertamenti particolari - riferiti a singoli comportamenti o specie di operazioni.

La Funzione formula, a seguito delle attività di audit e dei rilievi emersi, suggerimenti alle competenti strutture aziendali; il superamento delle anomalie e delle carenze riscontrate è monitorato attraverso un processo sistematico di audit tracking, nonché, se si evidenziano situazioni di particolare rischiosità e/o di debolezza nel sistema dei controlli interni, attraverso uno specifico intervento di follow-up. La valutazione annuale espressa dalla funzione Internal Audit sul sistema di controllo interno della Società, in esito alle evidenze emerse dagli audit svolti nel periodo 2010-2012, è sempre stata "soddisfacente".

- La funzione Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi della Banca nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un attento controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali la Banca è esposta. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità.

La funzione supporta il Chief Risk Officer (CRO), per quanto di competenza, nelle attività di monitoraggio e di informativa agli Organi aziendali (Amministratore Delegato, Consiglio di amministrazione, Comitato Audit e Collegio Sindacale) e al Comitato Rischi¹.

Il Risk Management provvede inoltre allo sviluppo del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) in conformità alle disposizioni di Basilea e della Capogruppo.

Più in dettaglio i principali compiti della funzione sono: implementare i processi e le attività per un miglior controllo dei rischi nel rispetto della normativa, dei dettami di Capogruppo e delle indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione; definire metodologie e strumenti per il controllo delle diverse tipologie di rischio e coordinare i team preposti al controllo dello stesso; recepire le policy di Capogruppo, verificando la loro applicabilità all'interno della Banca; verificare il rispetto dei limiti operativi con la formulazione all'Amministratore Delegato e al CRO di eventuali proposte di modifica delle misure per il contenimento dei rischi; validare e verificare la completezza e la correttezza dei flussi informativi inviati periodicamente a Capogruppo, per il calcolo del Patrimonio di Vigilanza ove previsto e per il calcolo del Capitale di Secondo Pilastro; monitorare ed effettuare analisi di sensitività del portafoglio banking nell'ambito della misurazione del rischio di liquidità e provvedere al controllo dei relativi flussi informativi a Capogruppo; con riferimento agli adempimenti di Basilea 2 (ICAAP) provvedere alla valutazione del profilo di rischio della Banca, alla misurazione degli stessi di concerto con la Capogruppo per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ed il monitoraggio del Risk Appetite; con riferimento alla gestione dei rischi di mercato ed operativi, provvedere alla definizione delle politiche di mitigazione e alle politiche di copertura; con riferimento agli adempimenti di Basilea (ICAAP) e alla gestione dei rischi di credito, provvedere al controllo dell'applicazione delle strategie e alle politiche di credito definite da Capogruppo.

L'informativa fornita agli organi aziendali è rappresentata dalla relazione trimestrale sulle esposizioni a rischio della Banca; per il Comitato Rischi viene inoltre predisposta apposita reportistica con informazioni anche di tipo gestionale in relazione all'andamento di "key risk indicators" e conseguenti misure correttive.

- La funzione Compliance ha il compito di gestire il rischio di non conformità alle norme tramite:
 - Consulenza proattiva ed a richiesta, riguardante leggi, regolamenti, codici, prassi, prodotti, linee di business e presidi geografici esistenti o proposti o da realizzare, inclusa l'implementazione delle strutture organizzative.
 - Comunicazione, riguardante (i) l'emissione di linee guida, procedure, memorandum, note e pareri nonché (ii) l'aggiornamento e la formazione rivolta ai dipendenti sulle materie di competenza di Compliance, tramite il supporto all'erogazione del training relativo al perimetro di competenza (iii) la promozione di una cultura che favorisca la conformità alla normativa, ai regolamenti interni ed alle Global Rules del Gruppo.

- Monitoraggio, sorveglianza e reporting, consistente nell'attuazione dei controlli di secondo livello finalizzati alla rilevazione dei rischi di Compliance ("Compliance Risk Assessment"), alla classificazione di tali rischi, alla loro sorveglianza tramite monitoraggio a distanza, al monitoraggio delle criticità identificate, nonché nell'avvio di procedure di escalation per la loro risoluzione e nel supporto consultivo/ informativo ed il reporting riguardante detto rischio agli Organi aziendali della Società.
- Interazione con le Autorità, consistente, nell'ambito del perimetro di competenza, nella gestione / partecipazione a richieste, ispezioni, auto-valutazioni e consultazioni avviate dalle Autorità di Vigilanza nonché nello sviluppo e gestione delle relazioni con tali Autorità.
- Partecipazione, ove richiesto, ai progetti di Gruppo ed ai gruppi di lavoro per i profili di competenza.

Secondo il modello organizzativo adottato nel Gruppo UniCredit la funzione Compliance di FinecoBank è accentrata presso la Capogruppo sulla base di specifico contratto di servizio. Presso Fineco è stata istituita la struttura Referente Compliance che ha la responsabilità di supportare la Società, gli Organi aziendali ed il personale nella gestione del rischio di non conformità alle norme, attraverso:

- mappatura del rischio di compliance relativo a ciascuna area normativa compresa nel perimetro di competenza della funzione: self-assessment livello di conformità, definizione e monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio;
- svolgimento controlli di secondo livello per la verifica della corretta applicazione delle procedure a presidio del rischio di conformità;
- supporto al responsabile della Compliance di Gruppo e alle strutture di business e operative della Banca, nella valutazione degli impatti sul rischio di non conformità alle norme derivanti dall'introduzione di nuovi servizi, prodotti, processi, iniziative commerciali.

Le principali aree di competenza della funzione sono costituite dalle normative in tema di: prestazione di servizi bancari e finanziari, trasparenza bancaria e credito al consumo, protezione del consumatore, intermediazione creditizia, usura, servizi di pagamento, privacy, responsabilità societaria per reati commessi da dipendenti nell'interesse della società, antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo, sanzioni ed embarghi, corruzione ed illecita percezione o dazione di denaro o di altra utilità, antitrust, prestazione di servizi e attività di investimento, gestione dei conflitti di interesse di Gruppo, normativa relativa ai mercati degli strumenti finanziari, gestione centralizzata di strumenti finanziari, collocamento di strumenti finanziari, abusi di mercato, promozione e distribuzione di prodotti assicurativi (finanziari e non), partecipazioni rilevanti, attività di rischio nei confronti di soggetti collegati, partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari. Nell'ambito della struttura Referente Compliance è costituito il Servizio Antiriciclaggio, incaricato di gestire la corretta applicazione della normativa in tema di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

1. Il Comitato Rischi, composto da Amministratore Delegato, Responsabile GBS, CFO, CRO, Responsabile Unit Risk Management, Responsabile Direzione Legal & Corporate Affairs, Responsabile Unit Human Resources, Responsabile Unit Referente Compliance, Responsabile Information Security & Fraud Management, CAE, ha funzioni consultive e propositive, ai fini delle decisioni dell'Amministratore Delegato con riguardo alle linee guida strategiche e alle politiche riferite a qualsiasi tipologia di rischio, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo.

La struttura operativa (SEGUE)

Principali rischi e incertezze

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato si rinvia

alla Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota integrativa.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Banca è coerente con le Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit S.p.A. denominate *Group Organization Guidelines*.

Le Linee Guida definiscono principi e regole organizzative al fine di garantire coerenza di applicazione a livello di tutte le Entità del Gruppo.

Le *Group Organization Guidelines* prevedono un'articolazione dei ranghi organizzativi (*ranking*) su quattro livelli (*Division, Department, Unit e Team*) in funzione del dimensionamento della struttura e del relativo grado di complessità organizzativa delle attività presidiate.

Nel corso del primo semestre 2013, con l'obiettivo di fornire adeguato supporto in materia di controlli di secondo livello sull'attività svolta dai promotori finanziari, si è provveduto a spostare la Direzione Servizi Rete a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Nel precedente modello organizzativo, la Direzione Servizi Rete era invece collocata a diretto riporto del Responsabile del Global Banking Services Department (GBS).

Inoltre:

- la "Direzione Servizi Rete" è stata ridenominata "Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete" ("Network Controls, Monitoring and Services");
- la Unit "Monitoraggio Commerciale, Incidenti e Controlli" è stata suddivisa nelle due nuove Unit:
 - a) "Monitoraggio Commerciale" (Commercial Monitoring), a cui è affidato il presidio sull'attività di monitoraggio sull'evoluzione e composizione della Rete ed i relativi impatti economici;
 - b) "Incidenti e Controlli" (Incidents & Controls), a cui è affidata l'analisi delle segnalazioni di comportamenti anomali dei singoli promotori emerse dalle risultanze dei controlli di competenza del Risk Management, del Team Information Security and Fraud Management, del Referente Compliance e degli altri uffici della Banca.

Infine, la Unit Reclami è stata trasferita a diretto riporto della Direzione Legal & Corporate Affairs.

Il modello organizzativo

L'attuale struttura organizzativa di FinecoBank è di tipo funzionale. Un modello di tipo funzionale promuove la ricerca di economie di scala e facilita lo sviluppo di capacità e conoscenze verticali all'interno dell'area di appartenenza. Il modello garantisce la necessaria dinamicità decisionale, mantenendo il "collegamento orizzontale" tra le varie funzioni. Nell'attuale formulazione, pur applicando il concetto di "specializzazione" funzionale, viene mantenuto l'approccio per progetti in ogni fase di definizione e rilascio di prodotti e servizi.

I collegamenti orizzontali sono garantiti dal funzionamento di appositi Comitati, che presidiano le linee di Business e lo stato di avanzamento dei progetti più rilevanti, anche al fine di garantire le necessarie sinergie dei canali distributivi.

Il modello organizzativo prevede che, sulla base delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo UniCredit S.p.A., tutte le strutture della Banca interagiscano con le corrispondenti funzioni di Capogruppo in forza del sistema manageriale/ funzionale di Gruppo, che attribuisce ai Responsabili delle funzioni di Capogruppo specifiche responsabilità nei confronti delle corrispondenti funzioni della Banca.

Il modello organizzativo consente di identificare quattro linee funzionali, che governano:

- la rete di vendita;
- i servizi di investimento;
- la banca diretta;
- il funzionamento operativo.

A diretto riporto dell'Amministratore Delegato è costituita la Direzione Commerciale Rete PFA, sotto la quale si articolano le Unit "Supporto Commerciale", "Coordinamento Territoriale" e "Rete PFA Hiring, Sviluppo Professionale & Training", con l'obiettivo di garantire il corretto flusso informativo inerente prodotti e servizi e presidiare il coordinamento territoriale, la selezione e la formazione della Rete di Vendita.

All'Amministratore Delegato riportano inoltre la Direzione Servizi Di Investimento, la Direzione Banca Diretta e la Direzione GBS. Nel dettaglio, alla Direzione Servizi Di Investimento è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei prodotti collocati e dei servizi di consulenza finanziaria prestati a tutta la Clientela della Banca.

Alla Direzione Banca Diretta è affidato il compito di presidiare lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi aree Brokerage e Banking e definire le relative modalità di distribuzione attraverso i canali diretti (online e mobile).

La Direzione Servizi Di Investimento e la Direzione Banca Diretta agiscono in stretto coordinamento tra loro, allo scopo di sviluppare un'offerta alla clientela sinergica e coerente con gli indirizzi di marketing e con le strategie di business della Banca.

La Direzione GBS coordina le strutture organizzative preposte al presidio dei processi organizzativi/operativi, dei sistemi informativi e della logistica, necessari per garantire l'efficace ed efficiente esercizio dei sistemi al servizio del business. Alla Direzione GBS riportano le seguenti strutture: la Direzione ICT - Information & Communication Technology, il Team Information Security & Fraud Management, la Direzione CRM - Customer Relationship Management, la Direzione Organizzazione e Operations Banca e Operations Titoli, la Unit Logistica di Rete e la Unit Servizi Generali.

Le sinergie tra i canali distributivi ed il presidio sui processi decisionali trasversali a tutte le Direzioni della Banca sono garantiti dal funzionamento del Management Committee, organo di supporto all'Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato riportano, infine, il Chief Financial Officer (CFO), il Chief Risk Officer (CRO), la Direzione Legal & Corporate

Affairs, la Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete, la Unit Human Resources, il Team Identity & Communications e la Unit Referente Compliance.

Con riferimento alla Unit Referente Compliance, che ha quale missione quella di supportare la Società, gli Organi Societari ed il personale nella gestione del rischio di non conformità alle norme, si precisa che il Gruppo bancario al quale la Banca appartiene ha adottato un modello organizzativo che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di Compliance delle Banche italiane.

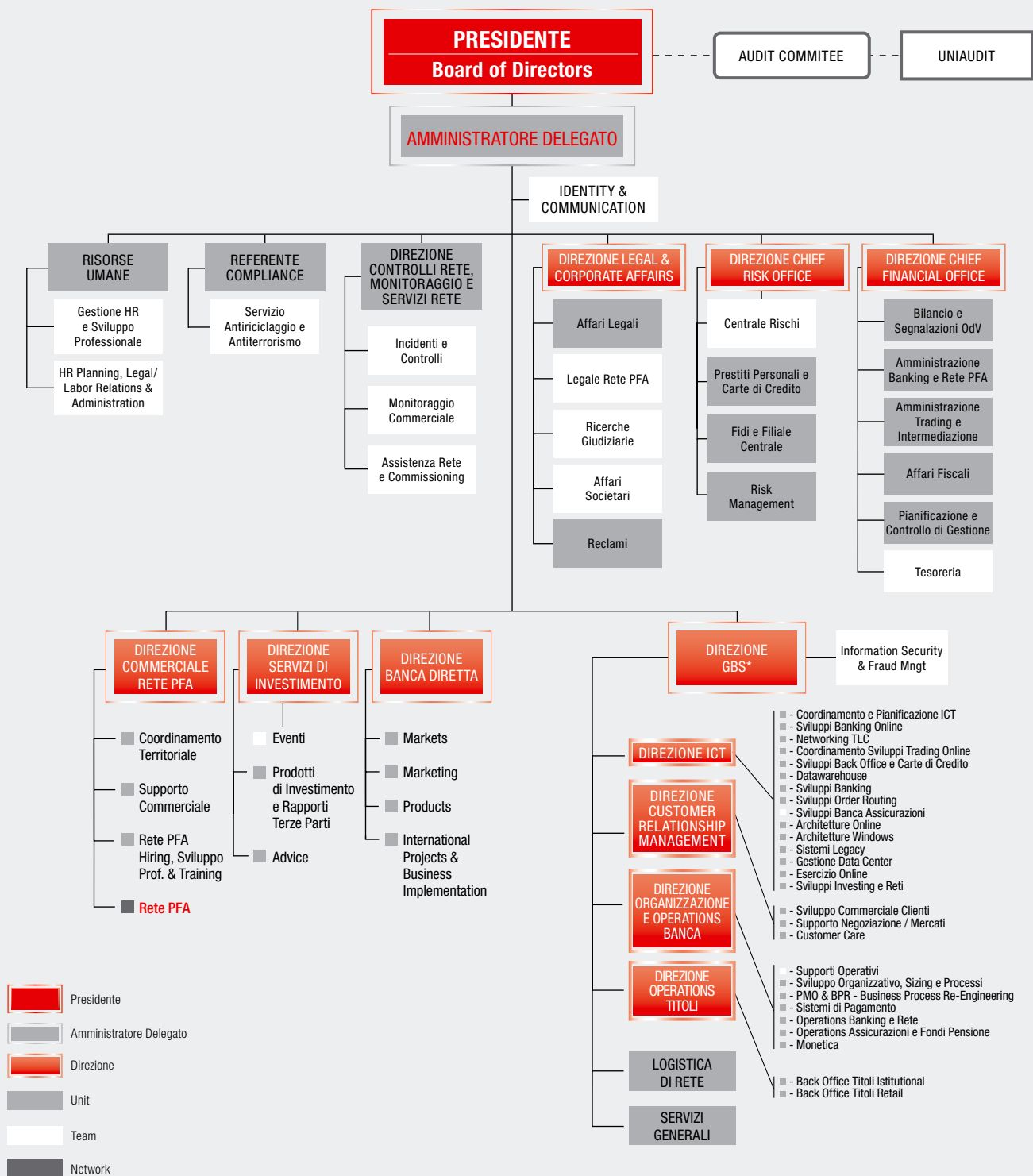
Tale modello, conformemente alle indicazioni di Banca d'Italia, prevede la definizione di un accordo per l'esternalizzazione della funzione di compliance e la nomina di un Referente all'interno della Banca.

A tale scopo è stata costituita apposita Unit deputata ad assicurare il costante supporto per il Responsabile di Gruppo della Compliance, in particolare nell'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate a livello di Gruppo.

Infine, per quanto concerne le attività di audit, FinecoBank, in linea con le indicazioni della Capogruppo, ha adottato un modello di esternalizzazione basato su uno specifico contratto di servizio stipulato con UniCredit. In relazione a detto modello, è stato costituito il Comitato Audit che è chiamato a svolgere i compiti di "soggetto di collegamento" fra la Banca e UniCredit, oltre a supportare il Consiglio di Amministrazione - con funzioni informative, consultive, propositive ed istruttorie - nella definizione, basata su un approccio risk-oriented, delle linee di indirizzo del complessivo sistema di controllo interno, e nella valutazione della sua efficacia ed efficienza.

La struttura operativa (SEGUE)

La struttura organizzativa di FinecoBank è rappresentata come segue:



Piano di continuità operativa

Come previsto dalla normativa di riferimento, la Banca si è dotata di un modello che prevede strutture organizzative dedicate alla gestione della Business Continuity e delle Crisi, sia in regime di attività ordinaria sia in situazioni di emergenza.

L'impianto di Business Continuity e Crisis Management di FinecoBank prevede il Piano di Continuità Operativa (di seguito anche "Piano di BCP"), il Piano di Disaster Recovery (di seguito anche "Piano di DR"), il Piano di Gestione delle Pandemie e il Piano di Gestione delle Crisi. Tali piani descrivono le modalità di gestione delle crisi in FinecoBank e/o degli impatti nel Gruppo UniCredit attraverso "fasi" predefinite,

articolate in obiettivi, attività e risultati attesi. In particolare, il Piano di BC descrive le strategie e le procedure adottate dalla Banca per garantire la continuità dei servizi critici in situazioni d'emergenza, mentre il Piano di DR (parte integrante del Piano di BC) stabilisce le misure per il ripristino delle applicazioni e dei sistemi informativi colpiti da "disastro".

Per garantire l'efficacia e l'adeguatezza degli stessi Piani individuando eventuali punti di miglioramento, sono stati predisposti a inizio 2013 i relativi piani di test con esecuzione, in corso d'anno, delle verifiche previste. Le stesse sono state concluse con esito positivo.

I principali aggregati patrimoniali

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5	7	(2)	-28,6%
Attività finanziarie di negoziazione	4.700	7.589	(2.889)	-38,1%
Crediti verso banche	16.330.912	17.271.573	(940.661)	-5,4%
Crediti verso clientela	641.250	553.606	87.644	15,8%
Investimenti finanziari	93.114	69.430	23.684	34,1%
Coperture	179.265	73.745	105.520	143,1%
Attività materiali	10.772	8.700	2.072	23,8%
Avviamenti	89.602	89.602	-	-
Altre attività immateriali	8.014	8.177	(163)	-2,0%
Attività fiscali	67.934	46.299	21.635	46,7%
Altre attività	256.629	162.042	94.587	58,4%
Totale dell'attivo	17.682.197	18.290.770	(608.573)	-3,3%

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	1.648.675	2.065.153	(416.478)	-20,2%
Raccolta da clientela e titoli	15.054.820	15.339.334	(284.514)	-1,9%
Passività finanziarie di negoziazione	2.301	7.177	(4.876)	-67,9%
Coperture	178.574	73.251	105.323	143,8%
Fondi per rischi ed oneri	109.354	103.085	6.269	6,1%
Passività fiscali	37.701	66.588	(28.887)	-43,4%
Altre passività	231.623	188.714	42.909	22,7%
Patrimonio	419.149	447.468	(28.319)	-6,3%
- capitale e riserve	329.719	318.309	11.410	3,6%
- riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	641	285	356	124,9%
- riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.573	3.407	166	4,9%
- utile netto	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.682.197	18.290.770	(608.573)	-3,3%

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R') come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Attività finanziarie di negoziazione

Le attività finanziarie di negoziazione comprendono:

- titoli obbligazionari, azionari e quote di O.I.C.R. classificati nella categoria HFT (*held for trading*), per un importo pari a 2 milioni di euro, presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, e destinati ad essere negoziati nel breve periodo;
- la valutazione positiva dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1,8 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni negative contabilizzate nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione positiva dei contratti CFD su indici e valute (Forex) per 0,9 milioni di euro.

I CFD su indici e su valute sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi indici sottostanti i contratti CFD su indici oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti; di conseguenza le valutazioni positive contabilizzate nelle "Attività finanziarie di negoziazione" risultano pressochè pareggiate dalle valutazioni negative contabilizzate nelle "Passività finanziarie di negoziazione".

Crediti verso banche

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	9.433.356	8.473.441	959.915	11,3%
Depositi vincolati	3.563.334	4.385.279	(821.945)	-18,7%
Altri finanziamenti:				
1 Pronti contro termine attivi	5.584	182.274	(176.690)	-96,9%
2 Altri	6.022	4.672	1.350	28,9%
Titoli di debito	3.322.616	4.225.907	(903.291)	-21,4%
Totale	16.330.912	17.271.573	(940.661)	-5,4%

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 9.415 milioni di euro, e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al Gruppo per l'operatività in titoli.

I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit S.p.A. per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 124 milioni di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio pari a 3.439 milioni di euro stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie. All'interno degli Altri finanziamenti, la voce "Altri" si riferisce all'importo dei margini iniziali versati presso istituzioni creditizie a fronte di operazioni su contratti derivati nonché a crediti di

funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito in portafoglio sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, per un importo di 3.323 milioni di euro, e sono stati sottoscritti al fine di investire liquidità ed essere utilizzati in operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela retail.

Nel mese di settembre 2013 sono stati venduti ad UniCredit S.p.A. titoli di debito in portafoglio, emessi dalla stessa, per un importo di bilancio di 750 milioni di euro; contemporaneamente sono stati riacquistati titoli emessi da FinecoBank e sottoscritti da UniCredit S.p.A. per il medesimo importo.

L'operazione ha comportato anche la chiusura dei relativi contratti derivati di copertura e l'imputazione a conto economico dell'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica.

I principali aggregati patrimoniali (SEQUE)

I crediti alla clientela

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	101.195	68.683	32.512	47,3%
Pronti contro termine attivi	120.860	100.783	20.077	19,9%
Mutui	76	65	11	16,9%
Carte di credito, prestiti personali	319.087	301.766	17.321	5,7%
Altri finanziamenti	100.031	82.308	17.723	21,5%
Titoli di debito	1	1	-	0,0%
Totale	641.250	553.606	87.644	15,8%

I crediti verso clientela, pari a 641 milioni di euro, sono costituiti essenzialmente da:

- 422 milioni di euro per impieghi con clientela ordinaria;
- 121 milioni di euro relativi ad operazioni di pronti contro termine attivi;
- 32 milioni di euro relativi a depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- 66 milioni di euro relativi a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I pronti contro termine attivi sono costituiti da operazioni di "Leva Multiday", operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro che rientrano nella piena disponibilità economica del prestatore e che equivalgono, nella sostanza, a operazioni di pronti contro termine su titoli.

Gli Altri finanziamenti sono costituiti da depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati prevalentemente per conto terzi oltre a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

(Importi in migliaia)

CREDITI VERSO CLIENTELA (RICLASSIFICA GESTIONALE)	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti	98.455	66.117	32.338	48,9%
Conti correnti deteriorati	2.740	2.566	174	6,8%
Utilizzo carte di credito	219.010	193.168	25.842	13,4%
Utilizzo carte di credito deteriorate	130	134	(4)	-3,0%
Mutui deteriorati	76	65	11	16,9%
Prestiti personali	98.241	106.929	(8.688)	-8,1%
Prestiti personali deteriorati	1.706	1.535	171	11,1%
Altri finanziamenti	1.402	1.229	173	14,1%
Altri finanziamenti deteriorati	24	22	2	9,1%
Crediti verso clientela ordinaria	421.784	371.765	50.019	13,5%
Pronti contro termine	120.804	100.686	20.118	20,0%
Pronti contro termine - deteriorati	56	97	(41)	-42,3%
Depositi a garanzia, margini iniziali e di variazione	32.007	22.563	9.444	41,9%
Crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari	66.598	58.494	8.104	13,9%
Titoli di debito	1	1	-	0,0%
Crediti verso clientela	641.250	553.606	87.644	15,8%

Il portafoglio crediti verso clientela ordinaria è costituito principalmente da crediti per prestiti personali, conti correnti e utilizzo carte di credito; complessivamente gli impieghi verso

clientela ordinaria evidenziano un incremento del 13,5%, riconducibile a maggiori utilizzi di fidi di conto corrente e carte di credito a saldo.

Le attività deteriorate

La consistenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore si è attestata a 4,7 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro di crediti in sofferenza, 0,7 milioni di euro di crediti incagliati e 0,8 milioni di euro di crediti scaduti. I crediti deteriorati sono relativi, principalmente, a

scoperti di conto corrente, utilizzi di carte di credito e prestiti personali. I crediti deteriorati verso clientela rappresentano l'1,12% dei crediti verso clientela ordinaria, in diminuzione rispetto al 1,19% del 31 dicembre 2012.

(Importi in migliaia)

CATEGORIA	IMPORTO LORDO		FONDO SVALUTAZIONE		IMPORTO NETTO	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze	17.664	14.985	(14.387)	(11.852)	3.277	3.133
Incagli	2.065	1.384	(1.392)	(948)	673	436
Scaduti	1.444	1.529	(663)	(678)	781	851
Totale	21.173	17.898	(16.442)	(13.478)	4.731	4.420

Investimenti finanziari

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value	3.199	10.516	(7.317)	-69,6%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.915	58.914	31.001	52,6%
Totale	93.114	69.430	23.684	34,1%

Le *Attività finanziarie valutate al fair value* sono costituite esclusivamente da titoli di debito emessi da banche per un importo di bilancio di 3,2 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di euro di obbligazioni emesse da UniCredit S.p.A..

Le *Attività finanziarie disponibili per la vendita* sono costituite da titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana, per un importo di bilancio pari a 80 milioni di euro, titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Francese, per un importo di bilancio pari a 10 milioni di euro e partecipazioni in società nelle quali la

Banca non esercita il controllo o l'influenza significativa, per un importo pari a 5 mila euro, fra le quali le quali 20 azioni di UniCredit Business Integrated Solutions S.c.p.A. per complessivi 172,22 euro. In data 20 febbraio 2013 FinecoBank ha ceduto ad UniCredit S.p.A. i certificati azionari di UniCredit Audit S.c.p.A., fusa per incorporazione in UniCredit S.p.A. in data 1° marzo 2013, rappresentativi di 20 azioni ordinarie per complessivi 220,63 euro. I titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano interamente impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Coperture

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni positive	47.784	171.550	(123.766)	-72,1%
Derivati copertura del passivo - valutazioni positive	75.359	19.022	56.337	296,2%
Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica	56.122	(116.827)	172.949	n.d.
Totale attivo	179.265	73.745	105.520	143,1%
di cui:				
Valutazioni positive	125.197	189.468	(64.271)	-33,9%
Ratei attivi e passivi ricondotti	(2.054)	1.104	(3.158)	-286,1%
Adeguamento di valore delle attività coperte	56.122	(116.827)	172.949	n.d.
Totale attivo	179.265	73.745	105.520	143,1%

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Derivati copertura dell'attivo - valutazioni negative	93.987	41.881	52.106	124,4%
Derivati copertura del passivo - valutazioni negative	47.814	172.004	(124.190)	-72,2%
Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica	36.773	(140.634)	177.407	n.d.
Totale passivo	178.574	73.251	105.323	143,8%
di cui:				
Valutazioni negative	144.546	213.275	(68.729)	-32,2%
Ratei attivi e passivi ricondotti	(2.745)	610	(3.355)	-550,0%
Adeguamento di valore delle passività coperte	36.773	(140.634)	177.407	n.d.
Totale passivo	178.574	73.251	105.323	143,8%

(Importi in migliaia)

SINTESI VALUTAZIONI DERIVATI DI COPERTURA 31.12.2013	ATTIVO	PASSIVO	SBILANCIO
Valutazione derivati di copertura dell'attivo e del passivo	125.197	144.546	(19.349)
Adeguamento di valore delle attività/passività coperte	56.122	36.773	19.349
Totale	181.319	181.319	-

Le attività coperte sono rappresentate da crediti per prestiti personali nei confronti di clientela retail e titoli obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A. appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*.

Le passività coperte sono rappresentate da titoli obbligazionari emessi da FinecoBank, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, contabilizzati nei titoli in circolazione.

I ratei ricondotti ai derivati di copertura dell'attivo e del passivo ammontano, rispettivamente, a 2 milioni di euro e 2,7 milioni di euro e sono contabilizzati nel margine di interesse.

Le valutazioni positive e negative dei derivati di copertura si riferiscono esclusivamente a contratti derivati stipulati dalla Banca con finalità di copertura generica del rischio di tasso d'interesse

gravante sulle attività e passività sopra citate, con effetto economico pari a zero.

Attività materiali

Gli investimenti in macchine elettroniche, come nei precedenti esercizi, sono finalizzati al continuo aggiornamento di hardware utilizzato da tutte le strutture di FinecoBank, in particolare, dalla struttura IT.

Gli investimenti in mobili, arredi e attrezzature sono destinati per lo più all'allestimento dei negozi finanziari.

Il valore di bilancio delle attività materiali comprende il costo storico e relativo fondo d'ammortamento dei beni ottenuti in leasing finanziario, come previsto dallo IAS 17.

Attività materiali

(Importi in migliaia)

	SALDO 01.01.2013	INVESTIMENTI AL 31.12.2013	ALTRE VARIAZIONI- VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2013	SALDO 31.12.2013
Immobili	2.846	-	-	(112)	2.734
Macchine elettroniche	3.743	3.899	(18)	(1.778)	5.846
Mobili e arredi	732	1.072	14	(984)	834
Impianti e attrezzature	1.379	522	7	(550)	1.358
TOTALE	8.700	5.493	3	(3.424)	10.772

Avviamenti

L'impairment test dell'avviamento iscritto in bilancio, effettuato, con cadenza annuale, al 31 dicembre 2013, non ha fatto emergere alcuna evidenza di perdite di valore.

L'avviamento in bilancio al 31 dicembre 2013 risulta così composto:

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012
Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.	16.087	16.087
Avviamento ramo trading e banking Banca della Rete	2.034	2.034
Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.	3.463	3.463
Avviamento ramo promotori finanziari ex UniCredit Xelion Banca S.p.A.	68.018	68.018
Totale	89.602	89.602

Avviamento Fineco On Line Sim S.p.A.

In data 03 aprile 2001 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Fineco On Line Sim S.p.A., il ramo d'azienda di Fineco Sim S.p.A., in FinecoBank.

Tale operazione di fusione è stata realizzata sulla base di un rapporto di concambio fissato in 3,7 azioni della società incorporante per ogni azione della società incorporata, con conseguente aumento del capitale di FinecoBank. La differenza fra l'entità dell'aumento di capitale della società incorporante e l'ammontare del patrimonio netto della società incorporata ha determinato un disavanzo da concambio contabilizzato ad avviamento.

Il relativo ammontare, pari a 16 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS, maggiorato della quota di imposta sostitutiva non ammortizzata pagata per il riconoscimento ai fini fiscali del disavanzo.

Avviamento ramo Trading e Banking Banca della Rete

In data 1° settembre 2003 FinecoBank ha acquisito il ramo d'azienda relativo alla "Banca On Line" e al "Trading On Line" di Banca della Rete, in attuazione del piano industriale volto a razionalizzare il progetto di ristrutturazione di Banca della Rete, secondo le direttive dell'allora Capogruppo Capitalia S.p.A..

L'ammontare di 2 milioni di euro è pari all'importo risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS.

Avviamento ramo promotori finanziari ex FinecoGroup S.p.A.

In data 1° ottobre 2005 FinecoBank ha acquisito da FinecoGroup S.p.A. il ramo d'azienda promotori finanziari, ramo riveniente dalla progressiva aggregazione di tre distinte reti del gruppo: FinecoBank S.p.A., ex Bipop Carire S.p.A. e Banca Manager S.p.A..

L'operazione è stata effettuata ad un prezzo di cessione determinato congiuntamente dalle parti e sottoposto all'apposita *fairness opinion*, con l'iscrizione ad avviamento di un ammontare pari a 3,5 milioni di euro.

Avviamento ramo promotori finanziari ex UniCredit Xelion Banca S.p.A.

Per effetto della fusione per incorporazione di UniCredit Xelion Banca S.p.A. in FinecoBank in data 7 luglio 2008, FinecoBank S.p.A. ha iscritto fra le proprie attività immateriali avviamenti per 68 milioni di euro rivenienti da precedenti operazioni straordinarie concluse da UniCredit Xelion Banca S.p.A., in dettaglio:

- anno 2000: acquisizione del ramo promotori finanziari ex Fida SIM da parte di UniCreditSIM, successivamente fusa per incorporazione in Xelion Sim S.p.A., poi UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il relativo ammontare, pari a 1 milione di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2001: fusione per incorporazione di UniCreditSIM in Xelion Sim S.p.A., poi UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il relativo ammontare, pari a 13,8 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2003: scissione del ramo d'azienda denominato promotori finanziari ex Credit, ex Rolo, ex CRT da UniCredit Banca a favore di UniCredit Xelion Banca S.p.A.. Il relativo ammontare, pari a 19,1 milioni di euro, è quello risultante al 1° gennaio 2004, data di transizione agli IAS;
- anno 2004: acquisizione del ramo promotori finanziari da Ing Italia. L'operazione ha determinato l'iscrizione ad avviamento di un ammontare pari a 34,1 milioni di euro.

Occorre sottolineare che tutti gli ammontari iscritti (per un totale di 90 milioni di euro) riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari.

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta più possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è, dunque, la Banca nel suo complesso.

Osserviamo infatti che, in considerazione del particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari, piattaforma trading e banking, la contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit non è considerata rilevante e significativa; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, unitamente ai servizi di banking, brokerage ed investing.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono gli acquisti e le implementazioni delle procedure informatiche che presentano utilità pluriennale, necessarie al fine di gestire l'evoluzione e la continua offerta da parte della Banca di nuovi e più versatili servizi ad alto

valore aggiunto per la clientela, ottimizzazioni infrastrutturali ed applicative, miglioramenti dell'architettura deputata alla sicurezza applicativa nonché sviluppi necessari per far fronte ai nuovi obblighi normativi.

(Importi in migliaia)

ATTIVITÀ IMMATERIALI	SALDO 01.01.2013	INVESTIMENTI AL 31.12.2013	ALTRE VARIAZIONI-VENDITE	AMMORTAMENTI E RETTIFICHE AL 31.12.2013	SALDO 31.12.2013
Software	6.994	4.208	(2)	(4.347)	6.853
Altre attività immateriali	1.183	295	(7)	(310)	1.161
TOTALE	8.177	4.503	(9)	(4.657)	8.014

Attività fiscali e Altre attività

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività fiscali				
Attività correnti	25.264	3.069	22.195	723,2%
Attività fiscali anticipate	39.197	40.071	(874)	-2,2%
Attività fiscali anticipate di cui alla Legge 214/2011	3.473	3.159	314	9,9%
Totale	67.934	46.299	21.635	46,7%
Altre attività				
Partite in corso di lavorazione	9.488	14.348	(4.860)	-33,9%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	62.491	40.238	22.253	55,3%
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	1.707	2.827	(1.120)	-39,6%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Attività fiscali"	160.908	87.168	73.740	84,6%
Risconti attivi	10.940	6.868	4.072	59,3%
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.962	10.467	495	4,7%
Altre partite	133	124	9	7,3%
Totale	256.629	162.040	94.589	58,4%

L'incremento delle "Attività fiscali correnti", pari a 22 milioni di euro, è dovuto, principalmente, all'aumento dal 100% al 130% degli acconti IRES e IRAP versati all'erario.

Per quanto riguarda le "Altre attività", si rileva l'incremento delle "Partite definitive non imputabili ad altre voci", relative a crediti

per imposta di bollo da incassare da clientela, e delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Attività fiscali", per effetto di maggiori acconti d'imposta versati, in qualità di sostituti d'imposta, per l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva sui redditi diversi.

Debiti verso banche

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Debiti verso banche				
Conti correnti e depositi liberi	29.139	39.403	(10.264)	-26,0%
Finanziamenti				
1 Pronti contro termine passivi	1.619.295	2.025.627	(406.332)	-20,1%
Altri debiti	241	123	118	95,9%
Totale	1.648.675	2.065.153	(416.478)	-20,2%

La voce conti correnti e depositi liberi è costituita dai conti correnti reciproci e di finanziamento con società del Gruppo UniCredit, per un importo di bilancio pari a 24 milioni di euro, nonché dai conti correnti reciproci e di finanziamento con banche esterne al gruppo per 5 milioni di euro.

I pronti contro termine passivi sono comprensivi di 1.535 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit S.p.A. e 6 milioni di euro di operazioni effettuate con UniCredit AG Monaco.

Raccolta da clientela e titoli in circolazione

Il saldo della raccolta diretta da clientela, effettuata tramite conti correnti, conto deposito CashPark e pronti contro termine passivi

Supersave, è pari a 12.518 milioni di euro, evidenziando un incremento, rispetto al 31 dicembre 2012, del 3,9%.

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi liberi	10.666.363	9.551.550	1.114.813	11,7%
Depositi vincolati	1.699.635	2.277.460	(577.825)	-25,4%
Finanziamenti				
1 Pronti contro termine passivi	304.380	382.241	(77.861)	-20,4%
Altri debiti	61.931	52.291	9.640	18,4%
Totale Debiti verso clientela	12.732.309	12.263.542	468.767	3,8%
Di cui raccolta diretta da clientela	12.518.293	12.043.736	474.557	3,9%
Titoli in circolazione	2.322.511	3.075.792	(753.281)	-24,5%
Raccolta da clientela e titoli	15.054.820	15.339.334	(284.514)	-1,9%

Nel mese di settembre 2013 sono stati riacquistati da UniCredit S.p.A. titoli in circolazione per un importo di bilancio di 750 milioni di euro; contemporaneamente sono stati venduti ad UniCredit S.p.A. titoli di debito in portafoglio, emessi dalla stessa, per il medesimo importo.

L'operazione ha comportato anche la chiusura dei relativi contratti derivati di copertura e l'imputazione a conto economico dell'adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica.

La raccolta diretta da clientela comprende i conti correnti passivi, i pronti contro termine passivi Supersave e il conto deposito Cash Park.

I principali aggregati patrimoniali (SEGUE)

Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione comprendono:

- gli scoperti tecnici classificati nella categoria HFT (*held for trading*), presenti nel portafoglio di proprietà in seguito all'attività di negoziazione, per un importo non significativo;
- la valutazione negativa dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT (*held for trading*) e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way") per 1,7 milioni di euro, che trovano corrispondenza nelle valutazioni positive contabilizzate nella voce voce 20 "Attività finanziarie di negoziazione";
- la valutazione negativa dei contratti CFD su indici e valute (Forex) per 0,6 milioni di euro.

I CFD su indici e su valute sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La banca copre gestionalmente lo sbilancio delle posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi indici sottostanti i contratti CFD su indici

oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti; di conseguenza le valutazioni negative contabilizzate nelle "Passività finanziarie di negoziazione" risultano pressochè pareggiate dalle valutazioni positive contabilizzate nelle "Attività finanziarie di negoziazione".

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo per rischi ed oneri accoglie accantonamenti per complessivi 109 milioni di euro, per i quali, in presenza di una passività con scadenza e ammontare incerti, è stata riscontrata un'obbligazione in corso come risultato di un evento passato ed è stato possibile effettuare una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Gli esborsi, la cui scadenza stimata è superiore a 18 mesi, sono stati attualizzati utilizzando il tasso che rappresenta il valore finanziario del tempo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo - Sezione 12.

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Controversie legali	55.578	51.774	3.804	7,3%
- Cause in corso	40.573	41.514	(941)	-2,3%
- Reclami	15.005	10.260	4.745	46,2%
Altri	53.776	51.311	2.465	4,8%
- Indennità suppletiva clientela	32.178	29.375	2.803	9,5%
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	1.916	2.477	(561)	-22,6%
- Vertenze fiscali	7.439	5.943	1.496	25,2%
- Altri fondi	12.243	13.516	(1.273)	-9,4%
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	109.354	103.085	6.269	6,1%

I saldi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli riportati nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato una diminuzione del Fondo rischi ed

oneri di 5,9 milioni di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Passività fiscali e Altre passività

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Passività fiscali				
Passività correnti	16.842	47.268	(30.426)	-64,4%
Passività fiscali differite	20.859	19.320	1.539	8,0%
Totale	37.701	66.588	(28.887)	-43,4%
Altre passività				
Partite in corso di lavorazione	47.398	53.942	(6.544)	-12,1%
Partite definitive non imputabili ad altre voci	34.396	23.111	11.285	48,8%
Debiti verso personale dipendente e altro personale	15.229	14.073	1.156	8,2%
Debiti verso Amministratori e Sindaci	244	166	78	47,0%
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	27.400	20.094	7.306	36,4%
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce "Passività fiscali"	83.854	60.313	23.541	39,0%
Contributi previdenziali da versare	4.853	4.699	154	3,3%
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.847	7.067	6.780	95,9%
Altre partite	640	1.339	(699)	-52,2%
Totale	227.861	184.804	43.057	23,3%

La riduzione delle "Passività correnti" è dovuta, principalmente, all'aumento dal 100% al 130% degli acconti IRES e IRAP versati all'erario che ha determinato un minor debito per passività fiscali. Per quanto riguarda le "Altre passività", si rileva l'incremento delle "Partite definitive non imputabili ad altre voci", relative a titoli e cedole da regolare, e delle "Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce Passività fiscali", per effetto di un maggior debito rilevato nei confronti dell'erario per l'imposta di bollo.

Il patrimonio

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale ammonta a 200 milioni di euro, composto da 606.274.033 azioni di nominali 0,33 euro. Le

riserve sono costituite dalla riserva legale, per un ammontare pari a 28,8 milioni di euro, dalla riserva straordinaria, per un ammontare pari a 98,7 milioni di euro, e da altra riserva di utili, per un ammontare pari a 0,2 milioni di euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

In seguito alla delibera dell'Assemblea del 16 aprile 2013, l'utile dell'esercizio 2012, pari a 125,5 milioni di euro, è stato destinato:

- a riserva legale per 6,3 milioni di euro;
- a riserva straordinaria per 4,9 milioni di euro;
- a riserva da utili indisponibili per 0,2 milioni di euro;
- all'unico azionista per 111,9 milioni di euro;
- ad erogazioni liberali per 2,2 milioni di euro.

Patrimonio netto

(Importi in migliaia)

VOCI / VALORI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Capitale sociale	200.070	200.070	-	-
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934	-	-
Riserve				
- Riserva legale	28.800	22.527	6.273	27,8%
- Riserva straordinaria	98.744	93.773	4.971	5,3%
- Altre riserve	171	5	166	3320,0%
Riserve da valutazione	4.214	3.692	522	14,1%
Utile (Perdita) d'esercizio	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%
Totale	419.149	447.468	(28.319)	-6,3%

I saldi al 31 dicembre 2012 differiscono da quelli riportati nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R del nuovo principio IAS19R che ha determinato un

incremento del Patrimonio netto di 3,4 milioni di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali di vigilanza

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	316.008	251.095
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	316.008	251.095
Requisiti prudenziali di vigilanza	206.448	215.064
Attività di rischio ponderate	2.580.595	2.688.301
Tier 1	12,25%	9,34%
Tier 2	0,00%	0,00%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	12,25%	9,34%

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 ammonta a 316 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%), applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato.

Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per il "floor" previsto dalla normativa Banca D'Italia. FinecoBank ha applicato il "floor" pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativi determinati applicando le vigenti disposizioni Basilea II; al 31 dicembre 2013 il "floor" ammonta a 90,8 milioni di euro, al netto della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario.

In data 26 giugno 2013 è stata emanata la versione ufficiale della CRD IV e in data 27 giugno 2013 sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE) i testi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito "Regolamento" o "CRR") e della Direttiva 2013/36/UE (di seguito "Direttiva" o "CRD IV") con i quali vengono introdotte nell'Unione europea le regole definite nel dicembre 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'intento di promuovere un sistema

bancario più solido e resistente agli shock finanziari. Tali nuovi provvedimenti - che sostituiscono integralmente la Direttiva 2006/48/CE ("CRD"), relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio, e la Direttiva 2006/49/CE ("CAD"), relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi - costituiscono il quadro normativo di riferimento nell'Unione europea per banche e imprese di investimento (SIM) dal 1° gennaio 2014.

L'applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE, a partire dal 1° gennaio 2014, ha comportato, in particolare, l'eliminazione su base individuale del limite più ampio ai fini della concentrazione dei rischi (40% rispetto a 25%), l'eliminazione della riduzione dei requisiti patrimoniali (25%) concessa alle banche appartenenti ad un gruppo bancario e l'introduzione della Riserva di conservazione del capitale.

L'eliminazione della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un gruppo bancario determinerà un consistente incremento dei requisiti patrimoniali totali di FinecoBank, per tale motivo la Banca ha proposto di destinare una parte rilevante dell'utile 2013 ad incremento del valore delle riserve.

Il patrimonio di base del 31 dicembre 2013 comprende pertanto la quota dell'utile dell'esercizio 2013 che gli organi della Banca con funzione di supervisione strategica e di gestione considerano incrementativo del valore delle riserve, pari a 63 milioni di euro, con conseguente incremento del Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio.

I risultati economici

Conto economico riclassificato

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	180.278	243.469	(63.191)	-26,0%
Commissioni nette	166.736	143.611	23.125	16,1%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.281	28.069	212	0,8%
Saldo altri proventi/oneri	(4.964)	(5.368)	404	-7,5%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	370.331	409.781	(39.450)	-9,6%
Spese per il personale	(63.338)	(61.022)	(2.316)	3,8%
Altre spese amministrative	(174.636)	(148.670)	(25.966)	17,5%
Recuperi di spesa	56.997	31.474	25.523	81,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.081)	(8.245)	164	-2,0%
Costi operativi	(189.058)	(186.463)	(2.595)	1,4%
RISULTATO DI GESTIONE	181.273	223.318	(42.045)	-18,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.275)	(2.852)	(423)	14,8%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	177.998	220.466	(42.468)	-19,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16.059)	(18.356)	2.297	-12,5%
Profitti netti da investimenti	(6)	(3)	(3)	100,0%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	161.933	202.107	(40.174)	-19,9%
Imposte sul reddito del periodo	(76.717)	(76.640)	(77)	0,1%
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	85.216	125.467	(40.251)	-32,1%

I risultati economici (SEGUE)

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2013 si attesta a 180 milioni di euro, in calo del 26% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012, per effetto della riduzione dei tassi di mercato.

(Importi in migliaia)

INTERESSI ATTIVI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	8	(5)	-62,5%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.798	1.653	145	8,8%
Crediti verso banche	266.077	406.015	(139.938)	-34,5%
Crediti verso clientela	26.155	25.794	361	1,4%
Attività finanziarie valutate al fair value	84	243	(159)	-65,4%
Altre attività	48	26	22	84,6%
Totale interessi attivi	294.165	433.739	(139.574)	-32,2%

(Importi in migliaia)

INTERESSI PASSIVI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Debiti verso banche	(9.621)	(13.191)	3.570	-27,1%
Debiti verso clientela	(78.920)	(119.238)	40.318	-33,8%
Titoli in circolazione	(19.936)	(52.700)	32.764	-62,2%
Altre passività	(2)	(4)	2	-50,0%
Derivati di copertura	(5.408)	(5.137)	(271)	5,3%
Totale interessi passivi	(113.887)	(190.270)	76.383	-40,1%
Interessi netti	180.278	243.469	(63.191)	-26,0%

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi attivi relativi a banche e clientela:

DETTAGLIO INTERESSI ATTIVI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONE %
Interessi attivi su crediti verso banche	266.077	406.015	-34,5%
- conti correnti	140.311	168.267	-16,6%
- pronti contro termine	743	1.022	-27,3%
- deposito vincolato per riserva obbligatoria	671	938	-28,5%
- depositi vincolati	90.933	160.079	-43,2%
- altri finanziamenti	12	16	-25,0%
- titoli di debito	33.407	75.693	-55,9%
Interessi attivi su crediti verso clientela	26.155	25.794	1,4%
- conti correnti	3.659	3.139	16,6%
- pronti contro termine	9.731	9.962	-2,3%
- carte di credito	3.430	2.986	14,9%
- prestiti personali	9.215	9.589	-3,9%
- altri finanziamenti	120	118	1,7%

Gli **interessi attivi su crediti verso banche** ammontano a 266 milioni di euro in calo di 140 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto della riduzione del tasso di riferimento al quale è collegata la remunerazione della liquidità depositata presso la Capogruppo.

Gli **interessi attivi su crediti verso clientela** ammontano a 26 milioni di euro sostanzialmente invariati rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella che dettaglia la composizione degli interessi passivi relativi a banche e clientela:

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO INTERESSI PASSIVI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi passivi su debiti verso banche	(9.621)	(13.191)	3.570	-27,1%
- conti correnti	(74)	(82)	8	-9,8%
- depositi vincolati	-	(119)	119	-100,0%
- altri finanziamenti	(21)	(26)	5	-19,2%
- pronti contro termine	(9.526)	(12.964)	3.438	-26,5%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(78.920)	(119.238)	40.318	-33,8%
- conti correnti	(13.931)	(35.534)	21.603	-60,8%
- depositi liberi	(71)	(16)	(55)	343,8%
- depositi vincolati	(59.159)	(65.804)	6.645	-10,1%
- pronti contro termine	(5.759)	(17.884)	12.125	-67,8%

Gli **interessi passivi su debiti verso banche** ammontano a 10 milioni di euro evidenziando una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di 3,6 milioni di euro, riconducibile ai minori interessi maturati sulle operazioni di pronti contro termine per effetto della riduzione dei volumi e dei tassi di riferimento.

Gli **interessi passivi su debiti verso clientela** si attestano a 79 milioni di euro in calo, rispetto al 31 dicembre 2012, di 40 milioni di euro per effetto della riduzione del tasso di riferimento al quale è collegata la remunerazione della raccolta in conto corrente da clientela e per effetto della riduzione del tasso e dei volumi delle operazioni di pronti contro termine e Cash Park.

Proventi di intermediazione e diversi

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Interessi netti	180.278	243.469	(63.191)	-26,0%
Commissioni nette	166.736	143.611	23.125	16,1%
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.281	28.069	212	0,8%
Saldo altri proventi/oneri	(4.964)	(5.368)	404	-7,5%
Margine d'intermediazione	370.331	409.781	(39.450)	-9,6%

I risultati economici (SEGUE)

Commissioni nette

(Importi in migliaia)

RICLASSIFICA GESTIONALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				
1. negoziazione, raccolta ordini strumenti finanziari	70.278	72.539	(2.261)	-3,1%
2. negoziazione di valute	(375)	(302)	(73)	24,2%
3. custodia e amministrazione di titoli	(3.073)	(2.701)	(372)	13,8%
4. collocamento e gestione titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali	106.967	87.752	19.215	21,9%
6. attività di consulenza in materia di investimenti	(8)	429	(437)	-101,9%
7. distribuzione prodotti assicurativi	12.282	12.587	(305)	-2,4%
8. distribuzione altri prodotti	(230)	12	(242)	-2016,7%
Servizi di incasso e pagamento	10.814	9.170	1.644	17,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti/conto deposito	(7.524)	(7.378)	(146)	2,0%
Altre provvigioni passive promotori finanziari	(23.125)	(21.394)	(1.731)	8,1%
Prestito titoli	(3.346)	(10.978)	7.632	-69,5%
Altri servizi	4.076	3.875	201	5,2%
Totale	166.736	143.611	23.125	16,1%

Le **Commissioni nette** ammontano a 167 milioni di euro, evidenziando un incremento del 16,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Tale incremento è da imputare, principalmente, all'incremento delle commissioni relative al collocamento e gestione di titoli, quote di O.I.C.R. e gestioni patrimoniali, grazie all'incremento

della raccolta gestita, e a minori commissioni passive per prestito titoli.

Il **Risultato negoziazione, coperture e fair value** è determinato principalmente dagli utili realizzati dalla negoziazione di titoli, valute e contratti CFD.

Costi operativi

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO COSTI OPERATIVI	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	(63.338)	(61.022)	(2.316)	3,8%
Altre spese amministrative	(174.636)	(148.670)	(25.966)	17,5%
Recuperi di spesa	56.997	31.474	25.523	81,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.081)	(8.245)	164	-2,0%
Totale costi operativi	(189.058)	(186.463)	(2.595)	1,4%

(Importi in migliaia)

SPESE PER IL PERSONALE	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1) Personale dipendente	(61.283)	(59.220)	(2.063)	3,5%
- salari e stipendi	(41.721)	(39.943)	(1.778)	4,5%
- oneri sociali	(11.323)	(10.609)	(714)	6,7%
- indennità di fine rapporto	(803)	(735)	(68)	9,3%
- accantonamento al trattamento di fine rapporto	(139)	(165)	26	-15,8%
- versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:				
a) a contribuzione definita	(2.276)	(2.179)	(97)	4,5%
- costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(465)	(588)	123	-20,9%
- altri benefici a favore di dipendenti	(4.556)	(5.001)	445	-8,9%
2) Altro personale in attività	(101)	(97)	(4)	4,1%
3) Amministratori e sindaci	(864)	(764)	(100)	13,1%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-	n.c.
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	71	91	(20)	-22,0%
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(1.161)	(1.032)	(129)	12,5%
Totale	(63.338)	(61.022)	(2.316)	3,8%

In seguito all'emanazione del 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 i versamenti del TFR effettuati ad altri fondi a contribuzione definita sono stati contabilizzati nella voce "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni a contribuzione definita", mentre in precedenza erano contabilizzati nella voce "indennità di fine rapporto". Inoltre, a partire dal 2013, i compensi per "long term incentive" sono stati contabilizzati nella voce "altri benefici a favore di dipendenti", in precedenza contabilizzati nella voce "salari e stipendi". Per omogeneità di confronto sono stati riclassificati anche i dati relativi all'esercizio 2012.

Le **Spese per il personale** al 31 dicembre 2013 evidenziano un incremento del 3,8%, riconducibile principalmente all'aumento del numero delle risorse passato da 949 al 31 dicembre 2012 a 976 al 31 dicembre 2013.

Occorre sottolineare che la voce "costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce agli

oneri sostenuti da FinecoBank per accordi di pagamento basati su strumenti finanziari emessi da UniCredit S.p.A..

Le **Altre spese amministrative** al netto dei **Recuperi di spesa** non presentano variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente.

Le **Imposte indirette e tasse** al netto dei **Recuperi di imposte** evidenziano una riduzione di 5,7 milioni di euro, in quanto nel corso dell'esercizio 2012 erano state attivate delle promozioni che prevedevano la gratuità dell'imposta di bollo sul dossier titoli per tutti i clienti che attivavano il servizio Portafoglio Remunerato, promozioni terminate al 31 dicembre 2012.

Le **Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione** evidenziano un incremento di 2,6 milioni di euro per effetto di maggiori investimenti pubblicitari.

Le **Altre spese di funzionamento** evidenziano un incremento di 3,5 milioni di euro.

I risultati economici (SEQUE)

(Importi in migliaia)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE E RECUPERI DI SPESA	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(59.389)	(39.306)	(20.083)	51,1%
2) COSTI E SPESE DIVERSE				
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(19.541)	(16.891)	(2.650)	15,7%
Comunicazioni su mass media	(13.903)	(12.491)	(1.412)	11,3%
Marketing e promozioni	(5.566)	(4.303)	(1.263)	29,4%
Sponsorizzazioni	(46)	(65)	19	-29,2%
Convention e comunicazione interna	(26)	(32)	6	-18,8%
B) Spese relative al rischio creditizio	(914)	(739)	(175)	23,7%
Spese recupero crediti	(495)	(431)	(64)	14,8%
Informazioni commerciali e visure	(419)	(308)	(111)	36,0%
C) Spese indirette relative al personale	(12.663)	(12.373)	(290)	2,3%
Formazione del personale	(361)	(408)	47	-11,5%
Noleggio auto e altre spese personale	(51)	(40)	(11)	27,5%
Spese promotori finanziari	(11.724)	(11.321)	(403)	3,6%
Spese di viaggio	(457)	(512)	55	-10,7%
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(70)	(92)	22	-23,9%
D) Spese relative all'ICT	(29.458)	(29.674)	216	-0,7%
Spese hardware - affitto e manutenzione	(5.083)	(6.069)	986	-16,2%
Spese software - affitto e manutenzione	(6.441)	(5.639)	(802)	14,2%
Sistemi di comunicazione ICT	(3.996)	(3.673)	(323)	8,8%
Service ICT: personale esterno	(6.685)	(6.778)	93	-1,4%
Infoprotettori finanziari	(7.253)	(7.515)	262	-3,5%
E) Consulenze e servizi professionali	(3.023)	(3.468)	445	-12,8%
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(886)	(764)	(122)	16,0%
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(45)	(34)	(11)	32,4%
Spese legali	(11)	(56)	45	-80,4%
Cause legali	(2.081)	(2.614)	533	-20,4%
F) Spese relative agli immobili	(21.646)	(21.112)	(534)	2,5%
Service area immobiliare	(685)	(671)	(14)	2,1%
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(159)	(157)	(2)	1,3%
Manutenzione locali	(1.294)	(1.155)	(139)	12,0%
Fitti passivi per locazione immobili	(16.428)	(15.457)	(971)	6,3%
Pulizia locali	(485)	(549)	64	-11,7%
Utenze	(2.595)	(3.123)	528	-16,9%
G) Altre spese di funzionamento	(28.002)	(25.107)	(2.895)	11,5%
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(295)	(105)	(190)	181,0%
Contazione e trasporto valori	(1)	(2)	1	-50,0%
Spese postali e trasporto documenti	(3.048)	(2.617)	(431)	16,5%
Servizi amministrativi e logistici	(13.711)	(13.536)	(175)	1,3%
Assicurazioni	(3.892)	(2.766)	(1.126)	40,7%
Stampati e cancelleria	(747)	(651)	(96)	14,7%
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(6.078)	(5.212)	(866)	16,6%
Altre spese amministrative	(230)	(218)	(12)	5,5%
H) Recupero spese	56.997	31.474	25.523	81,1%
Recupero spese accessorie	166	407	(241)	-59,2%
Recuperi di imposte	56.831	31.067	25.764	82,9%
Totale	(117.639)	(117.196)	(443)	0,4%

Le **Rettifiche di valore su attività immateriali** sono relative, principalmente, all'ammortamento del software con utilità pluriennale e hanno evidenziato una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione dell'attivo ammortizzabile.

Le **Rettifiche di valore su attività materiali** si riferiscono all'ammortamento apportato alle macchine elettroniche, impianti e attrezzature, mobili e arredi.

Utile lordo dell'operatività corrente

(Importi in migliaia)

	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Risultato di gestione	181.273	223.318	(42.045)	-18,8%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.275)	(2.852)	(423)	14,8%
Risultato netto di gestione	177.998	220.466	(42.468)	-19,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16.059)	(18.356)	2.297	-12,5%
Profitti netti da investimenti	(6)	(3)	(3)	100,0%
Utile lordo dell'operatività corrente	161.933	202.107	(40.174)	-19,9%

Le **Rettifiche nette su crediti** evidenziano un incremento del 0,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2013.

Gli **Accantonamenti per rischi ed oneri** evidenziano, rispetto allo stesso periodo del 2012, minori accantonamenti, nonostante l'effetto negativo straordinario collegato alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), per l'intervento di sostegno a favore di una banca in amministrazione straordinaria, e maggiori riattribuzioni a conto economico per storni collegati principalmente

all'intensificazione dell'attività di chiusura delle controversie con risultato positivo in fase transattiva, all'esito di sentenze favorevoli e ai rimborsi assicurativi.

L'**Utile lordo dell'operatività corrente** si attesta a 162 milioni di euro, evidenziando un decremento del 19,9% rispetto al 31 dicembre 2012, per effetto della contrazione del margine di interesse precedentemente descritta, solo parzialmente compensata dall'incremento delle commissioni nette.

I risultati economici (SEGUE)

Imposte sul reddito del periodo

(Importi in migliaia)

DETTAGLIO IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	31.12.2013	31.12.2012	VARIAZIONI	
			ASSOLUTA	%
Oneri per imposte correnti IRES	(59.001)	(57.120)	(1.881)	3,3%
Oneri per imposte correnti IRAP	(13.536)	(16.402)	2.866	-17,5%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(2.500)	(4.000)	1.500	-37,5%
Totale imposte correnti	(75.037)	(77.522)	2.485	-3,2%
Variazione delle imposte anticipate	121	2.712	(2.591)	-95,5%
Variazione delle imposte differite	(1.355)	(1.384)	29	-2,1%
Totale imposte differite	(1.234)	1.328	(2.562)	-192,9%
Ammortamento proventi da affrancamento	(446)	(446)	-	-
Imposte sul reddito del periodo	(76.717)	(76.640)	(77)	0,1%

Le imposte sul reddito correnti sono state calcolate sulla base delle disposizioni legislative introdotte con il D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, emanate in seguito al recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, dei Principi contabili IAS/IFRS e del Decreto n. 48 del 1° aprile 2009 che ha introdotto disposizioni di attuazione e di coordinamento delle disposizioni fiscali per i soggetti c.d. "IAS Adopter".

L'ammontare delle imposte ha risentito delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 133/2013 convertito dalla legge 29.1.2014 n. 5. Tale decreto ha introdotto per gli enti creditizi e finanziari, solo per il periodo d'imposta 2013, una addizionale di 8,5 punti percentuali sull'imponibile fiscale ridotto della variazione in aumento relativa ai 4/5 delle perdite su crediti e svalutazioni, derivante dall'applicazione dell'art.106, comma 3 del Testo unico delle imposte. Tale comma ha previsto che le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela al netto delle rivalutazioni sono deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi.

La legge 2/2009 ha introdotto la possibilità, tramite il versamento di un'imposta sostitutiva, di rideterminare i valori fiscalmente deducibili dell'avviamento. Su indicazione della Capogruppo, FinecoBank ha provveduto, nell'anno 2008, al riallineamento dell'avviamento iscritto a seguito dall'operazione straordinaria di fusione di UniCredit Xelion Sim in UniCredit Xelion Banca S.p.A..

L'avviamento affrancato è ammortizzabile in via extracontabile in misura non superiore a un nono per l'anno 2010 e a un decimo a partire dall'anno 2011.

Come da indicazioni della Capogruppo, nell'anno 2008 si è provveduto a contabilizzare il beneficio fiscale atteso dalla deducibilità futura degli ammortamenti extracontabili, pari a 4 milioni di euro, beneficio che viene ammortizzato a conto economico un decimo per ogni anno in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Per il triennio 2013-2015 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12/12/2003 n. 344 - che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Utile (perdita) del periodo

L'utile netto si attesta a 85,2 milioni di euro, in contrazione rispetto al precedente esercizio, sia per la riduzione del margine di interesse, solo parzialmente compensato dal positivo andamento delle commissioni nette, del risultato di negoziazione e dei minori accantonamenti netti per rischi ed oneri, sia per effetto dell'applicazione dell'addizionale di 8,5 punti percentuali all'aliquota IRES sul reddito d'impresa precedentemente citata.

Rapporti verso imprese del gruppo

Di seguito si riportano in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2013 verso le imprese del gruppo.

(Importi in migliaia)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Rapporti con impresa controllante UniCredit S.p.A.	16.448.012	3.963.574	266.070
Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.	13.630	18.707	-

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla

Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), si rimanda alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'ambito dell'esame volto ad individuare gli strumenti e le modalità idonei a valorizzare appieno le attività di FinecoBank, sono state avviate valutazioni relative alla possibilità di procedere alla quotazione delle azioni della Società su un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in particolare sul Mercato Telematico Azionario della stessa Borsa Italiana. Negli anni FinecoBank è stata capace, tra le altre cose, di creare un modello di business unico, che combina una piattaforma online efficiente e innovativa con una rete di promotori di eccellenza, di aumentare la gamma e la qualità dei prodotti e servizi offerti, di mantenere e consolidare un ruolo di preminenza in termini di know how tecnologico e innovazione, e, più in generale, di affermare e rafforzare, grazie ad una crescita progressiva e costante, la propria posizione sul mercato di riferimento.

In tale scenario, la quotazione rappresenta un passo necessario dell'azione mirata allo sviluppo della Società. L'ampliamento della compagine sociale, a ciò conseguente, consentirebbe infatti alla

Banca di aumentare la visibilità del proprio modello di business ed accrescere, in tal modo, il proprio standing di mercato, anche grazie all'ingresso nel capitale sociale di investitori professionali, nazionali e internazionali, accelerando in tal modo il proprio percorso di crescita. Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 27 marzo 2014 ha approvato e richiesto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria la proposta di ammissione a quotazione in Borsa delle azioni ordinarie della Società.

Numero di azioni proprie o della società controllante

FinecoBank non possiede, né ha posseduto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nemmeno per il tramite di altre società o di interposta persona, né azioni proprie né azioni della propria controllante.

Proposta di approvazione del bilancio e destinazione dell'utile d'esercizio

Signor Azionista,
sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2013 con lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa dell'esercizio 2013, nonché la relazione sulla gestione.

Le proponiamo inoltre di destinare l'utile netto dell'esercizio, come segue:

	(Importi in euro)
Utile netto dell'esercizio	85.215.604,77
alla riserva legale (il 5% dell'utile d'esercizio ai sensi dell'art. 35 dello statuto)	4.260.780,24
all'azionista, assegnando alle 606.274.033 azioni, rappresentanti l'intero capitale sociale, un dividendo unitario di 0,033 euro	20.007.043,09
ad erogazioni liberali	2.000.000,00
alla riserva di utili	58.947.781,44

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile otterrà la Sua approvazione, il patrimonio netto, escluse le riserve da valutazione, sarà il seguente:

	(Importi in euro)
Capitale sociale	200.070.430,89
Riserva legale	33.061.242,34
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.934.112,62
Riserva da utili	157.861.737,48
Patrimonio netto	392.927.523,33

Si propone inoltre di porre in pagamento il dividendo nella misura anzidetta, con l'osservanza di legge, a partire dal 16 aprile 2014.

Milano, 27 marzo 2014

FinecoBank S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Alessandro Foti

FinecoBank S.p.A.
Il Presidente
Enrico Cotta Ramusino

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificato

(Importi in migliaia)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	5	7
Attività finanziarie di negoziazione = voce 20	4.700	7.589
Crediti verso banche = voce 60	16.330.912	17.271.573
Crediti verso clientela = voce 70	641.250	553.606
Investimenti finanziari	93.114	69.430
30. Attività finanziarie valutate al fair value	3.199	10.516
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.915	58.914
Coperture	179.265	73.745
80. Derivati di copertura	123.143	190.572
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	56.122	(116.827)
Attività materiali = voce 110	10.772	8.700
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	89.602	89.602
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell'avviamento	8.014	8.177
Attività fiscali = voce 130	67.934	46.299
Altre attività = voce 150	256.629	162.042
Totale dell'attivo	17.682.197	18.290.770

(Importi in migliaia)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche = voce 10	1.648.675	2.065.153
Raccolta da clientela e titoli	15.054.820	15.339.334
20. Debiti verso clientela	12.732.309	12.263.542
30. Titoli in circolazione	2.322.511	3.075.792
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	2.301	7.177
Coperture	178.574	73.251
60. Derivati di copertura	141.801	213.885
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	36.773	(140.634)
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	109.354	103.085
Passività fiscali = voce 80	37.701	66.588
Altre passività	231.623	188.714
100. Altre passività	227.862	184.805
110. Trattamento di fine rapporto	3.761	3.909
Patrimonio	419.149	447.468
- capitale e riserve	329.719	318.309
160. Riserve	127.715	116.305
170. Sovraprezzi di emissione	1.934	1.934
180. Capitale	200.070	200.070
- riserve da valutazione	4.214	3.692
130. Riserve da valutazione di cui : Attività finanziarie disponibili per la vendita	641	285
130. Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.573	3.407
- utile netto = voce 200	85.216	125.467
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.682.197	18.290.770

(Importi in migliaia)

CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
Interessi netti	180.278	243.469
30. Margine d'interesse	180.278	243.469
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	-	-
70. Dividendi e proventi simili	3	1
a dedurre: dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione inclusi in voce 70	(3)	(1)
Commissioni nette = voce 60	166.736	143.611
60. Commissioni nette	166.736	143.611
Risultato negoziazione, coperture e fair value	28.281	28.069
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.937	26.264
+ dividendi su titoli rappresentativi di capitale detenuti per negoziazione (da voce 70)	3	1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	341	1.804
Saldo altri proventi/oneri	(4.964)	(5.368)
190. Altri oneri/proventi di gestione	52.068	26.107
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	(56.997)	(31.474)
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	52.446	56.984
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: d) passività finanziarie	(52.481)	(56.985)
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	370.331	409.781
Spese per il personale	(63.338)	(61.022)
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	(63.338)	(61.022)
Altre spese amministrative	(174.636)	(148.670)
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	(174.636)	(148.670)
Recuperi di spesa	56.997	31.474
190. Altri oneri/proventi di gestione - di cui: recupero di spese	56.997	31.474
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(8.081)	(8.245)
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	(3.424)	(2.996)
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	(4.657)	(5.249)
Costi operativi	(189.058)	(186.463)
RISULTATO DI GESTIONE	181.273	223.318
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.275)	(2.852)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	(3.275)	(2.852)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	177.998	220.466
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16.059)	(18.356)
160. Accantonamenti netti per rischi ed oneri	(16.059)	(18.356)
Profitti netti da investimenti	(6)	(3)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6)	(3)
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	161.933	202.107
Imposte sul reddito del periodo	(76.717)	(76.640)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(76.717)	(76.640)
UTILE NETTO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	85.216	125.467
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	85.216	125.467

Relazione del Collegio Sindacale

All'Azionista Unico.

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche ed integrazioni, il Collegio riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2013.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla normativa vigente, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, in conformità al proprio ruolo.

In attuazione del proprio programma di lavoro il Collegio ha tenuto diversi incontri con l'Alta Direzione ed i Responsabili delle Aree gestionali, approfondendo le principali tematiche relative alla gestione e all'organizzazione della Società e vigilando sull'adeguatezza della struttura organizzativa e amministrativa e sul suo corretto funzionamento. In particolare hanno formato oggetto di analisi, oltre ai processi relativi al sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, le problematiche riguardanti il credito, i servizi bancari e di investimento, l'organizzazione e l'attività commerciale nonché i programmi gestionali dell'azienda.

Nel corso dell'attività di vigilanza effettuata e sulla base delle informazioni richieste e ricevute dalla Società non sono emersi fatti e irregolarità censurabili o comunque tali da dover essere segnalati alle competenti Autorità ed Organi di vigilanza e di controllo.

Anche in osservanza delle indicazioni espresse dalla CONSOB, fornite con comunicazione DEM 1025564 del 06 aprile 2001, precisiamo quanto segue.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sia nello svolgimento della propria attività, inclusiva della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e degli altri organismi, sia durante gli incontri con i Vertici aziendali e con i Responsabili delle varie Aree e Funzioni della Banca.

Sulla base delle informazioni ottenute il Collegio può affermare che le deliberazioni adottate sono conformi alla legge e allo statuto, non appaiono in conflitto d'interessi con la Società, non sono in contrasto con la prudenza amministrativa e non pongono pregiudizi all'integrità del patrimonio sociale.

Per quanto abbiamo potuto esaminare la Società non ha posto in essere operazioni manifestamente azzardate o imprudenti o che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul suo corretto funzionamento nell'ambito di diversi incontri con i vertici aziendali e con i Responsabili delle

varie aree e funzioni; da tale attività di vigilanza non sono emerse significative carenze di natura organizzativa.

In particolare il Collegio, nel corso del 2013, ha vigilato sulle iniziative finalizzate al miglioramento della gestione aziendale ed ha preso atto delle modifiche apportate alle strutture della Direzione centrale e di Rete, all'Organigramma aziendale, recante una chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità, ed al Regolamento interno della Banca, anche al fine di un adeguamento ai provvedimenti di Bankitalia recanti disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire ed identificare attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. In particolare si dà atto che, a fronte dei rilievi e delle osservazioni formulati nel marzo 2013 dalla Banca d'Italia a conclusione dell'accertamento presso FinecoBank, - i rilievi evidenziati presentano tutti natura gestionale senza alcun profilo sanzionatorio - la Banca ha definito le necessarie misure correttive che, ad oggi, risultano o già attuate o avviate o pianificate entro il I° semestre 2014.

Il Collegio ha preso atto del costante recepimento delle Linee Guida emanate dalla Capogruppo - alla cui attività di direzione e coordinamento la Banca è soggetta - e delle conseguenti modifiche organizzative attuate dalla Banca al fine, oltretutto di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della propria gestione, anche dell'allineamento del proprio assetto al modello organizzativo di tipo funzionale di Gruppo.

Il Collegio ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca relativamente allo sviluppo dell'attività di internalizzazione e dell'attività del servizio di marginazione, attuato nell'ambito di una specifica *policy* interna contenente adeguati limiti - sempre rispettati - per la mitigazione dei relativi rischi.

Il Collegio dà atto del continuo aggiornamento e della continua implementazione del piano di Continuità Operativa della Banca (*Business Continuity Plan*) anche al fine della conformità alle disposizioni di Vigilanza in materia di continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006 di Bankitalia) e della avvenuta esecuzione, con esito complessivamente positivo, delle attività di *test* di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* annualmente pianificate.

Sistema di controllo interno

Il Collegio riscontra che l'attività di *Internal Audit* a favore di FinecoBank è svolta in *outsourcing* da risorse dell'*Internal Audit Department* di UniCredit S.p.A. sulla base di specifico contratto di servizio e nel rispetto di quanto disciplinato nell'apposito "Mandato di *Audit* di Gruppo" adottato dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank.

Il Collegio, nel corso della propria attività, ha constatato il rispetto del piano di *Audit* - sia per quanto concerne le strutture centrali ed i processi sia con riferimento alle strutture di Rete - a suo

tempo definito anche recependo le indicazioni del Collegio stesso, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'accoglimento delle Linee guida emanate dall'*Audit Department* della Capogruppo.

Il Collegio ha interagito proficuamente e sistematicamente con il C.A.E. - *Chief Audit Executive* della funzione di Revisione Interna; nel corso degli incontri sono state esaminate, tra l'altro, le relazioni periodiche/trimestrali e annuali appositamente predisposte per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio sindacale. Il Collegio - a seguito della propria vigilanza - giudica positivamente l'attività di *internal auditing* svolta, adeguato il sistema di controllo interno ed adeguata l'attività svolta dai preposti al controllo interno.

Nella Società risulta istituita ed attiva, anche, la funzione *Chief Risk Office* avente lo scopo di valutare e monitorare l'adeguatezza dei sistemi di misurazione, di controllo e di gestione dei rischi di credito, di mercato ed operativi, oltreché dei rischi di *business*, reputazionale e di liquidità e di verificare la realizzazione delle operazioni di mitigazione dei rischi aziendali stessi (gestione del rischio). Nel corso della sua attività il Collegio ha incontrato diverse volte il *Chief Risk Office* (CRO) per valutarne, tra l'altro, l'operato ed esaminare le relazioni informative agli Organi Aziendali dallo stesso predisposte. Il Collegio giudica positivamente l'attività svolta dal *Chief Risk Office* annotando che la "Relazione annuale sulle esposizioni a rischio di FinecoBank al 31 dicembre 2013", presentata dal "*Department CRO Risk Management*" dà atto, tra l'altro, relativamente all'attività di internalizzazione della Banca, che i diversi limiti di perdita previsti non sono mai stati superati nel corso del 2013. Il Collegio ha provveduto a verificare che la funzione di *Risk Management* provveda, tra l'altro, allo sviluppo ed alla elaborazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) in conformità alle disposizioni degli Organi di Vigilanza e della Capogruppo.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio ha, altresì, ripetutamente incontrato il Referente di *Compliance* della Banca - attività di *Compliance* svolta da UniCredit S.p.A. sulla base del relativo contratto di *outsourcing* - valutando positivamente le elaborazioni, i piani e l'attività della Funzione stessa e riservando particolare attenzione al rispetto delle tempistiche previste nei periodici monitoraggi C.A.M.P. (*Compliance Assessment Mapping & Planning*) per la chiusura delle azioni correttive di volta in volta individuate e a quanto indicato nella "Relazione sulle attività 2013 della funzione *Compliance* di FinecoBank" predisposta dalla funzione *Compliance* in osservanza delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di sistema dei controlli interni emanate da Banca d'Italia in data 02 luglio 2013. Nel corso del 2013 è stato completato il progetto di Gruppo sui controlli di II° livello della *Compliance*, controlli che, a partire dall'ultimo trimestre 2013, sono anche integrati nel processo di

self-assessment del rischio di *Compliance* (CAMP). In particolare il Collegio ha vigilato, tra l'altro, - avvalendosi, anche, dei risultati dei monitoraggi al riguardo effettuati dalle strutture della Banca e facendo propri i suggerimenti emergenti dalle Relazioni di *Audit* sistematicamente esaminate dal Collegio e seguite nell'attuazione delle misure raccomandate - sul processo inerente l'avvenuto conferimento al Delegato Territoriale di Gruppo di apposita delega in materia di operazioni sospette e sul rispetto della stessa, sull'andamento dei reclami ricevuti da FinecoBank nel 2013, sul rispetto sostanziale della normativa MIFID e AML pur in presenza di alcune aree di miglioramento, connesse soprattutto alla revisione/aggiornamento di normative interne, e sul rispetto della normativa avente ad oggetto il *Market Abuse* che ha richiesto la definizione di interventi per il superamento di alcune inefficienze riferite alla segnalazione di operazioni sospette. In generale gli esiti delle attività svolte nel 2013 dalla Funzione *Compliance* non evidenziano rilevanti criticità.

Il Collegio, altresì, ha esaminato le segnalazioni inviate da Banca d'Italia alla funzione *compliance* della Banca relativamente ai ricorsi e/o reclami della Clientela di FinecoBank ed ha interloquuto con la funzione stessa per chiarimenti ed approfondimenti al riguardo.

Il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato *Audit* in numero di 8 nell'anno 2013 con il quale ha intrattenuto uno stretto rapporto in relazione ai comuni obiettivi di controllo dei due organi.

Il Collegio Sindacale, inoltre, ha vigilato sull'effettivo funzionamento del Comitato Prodotti - operante come emanazione del Consiglio di Amministrazione ed istituito con l'obiettivo di garantire la conformità alle norme e la prevenzione dei rischi reputazionali legati alla distribuzione dei prodotti e dei servizi della Banca - e del Comitato Rischi.

Il Presidente del Collegio Sindacale, altresì, ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001; a tal proposito, nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione approvato dall' Organismo di Vigilanza e dal Consiglio di Amministrazione, e dei relativi Protocolli di decisione, il Collegio valuta congrue e adeguate le valutazioni e le indicazioni adottate dall'Organismo di Vigilanza. La "Relazione informativa dell'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2011, n. 231, al 31 dicembre 2013" dà atto che l'attività di aggiornamento dei Protocolli di decisione può ritenersi completata. Con riferimento alla necessità di aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione conseguente all'introduzione della Legge Anticorruzione (L.190/2012) e all'annovero di due nuovi reati-presupposto fra quelli previsti e puniti dal D.Lgs. 231, l'Organismo ha deciso di interpellare la Capogruppo affinché, in conformità alla propria funzione di indirizzo, fornisca indicazioni che consentano di aggiornare il Modello di FinecoBank in coerenza con le modifiche di UniCredit.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha vigilato - anche mediante accessi presso le Funzioni ed incontri periodici con i Responsabili - sul sistema amministrativo-contabile, riscontrandone l'adeguatezza e l'affidabilità a fornire corrette, complete e tempestive rappresentazioni dei fatti gestionali.

Il Collegio prende atto che il Bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, in vigore al 31 dicembre 2013.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 utilizza, altresì, gli schemi di Bilancio e della Nota integrativa e le disposizioni stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22.12.2005, successivamente aggiornata e modificata, senza l'effettuazione di deroghe e con debita evidenza ed informativa delle riclassificazioni effettuate. Il bilancio è stato redatto, altresì, recependo il chiarimento pervenuto dalla Banca d'Italia in data 14 febbraio 2012 in merito alle operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro ed il 2° aggiornamento della stessa Circolare n. 262/2005 che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, applicabili a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013.

Non risultano al 31.12.2013 società controllate da FinecoBank S.p.A..

Il Collegio Sindacale, altresì, ha vigilato sul rispetto della normativa di cui alla L. n. 262/2005 inerente le procedure ed il sistema di controllo interno attivati in materia di *financial reporting* e di corretta rappresentazione dei fatti di gestione e ha riscontrato che la "Relazione sul sistema dei controlli interni sul *financial reporting*, in ottemperanza alla Legge n. 262/2005 (c.d. Legge sul Risparmio)", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014, dà atto che le procedure amministrative e contabili sono adeguate ed effettivamente applicate. L'Area amministrativa ha provveduto nel corso del 2013 ad inviare periodicamente a Capogruppo i flussi informativi per il calcolo del Patrimonio di Vigilanza e per il calcolo del Capitale di secondo pilastro. Al 31.12.2013 il TIER 1 Capital Ratio risulta pari al 12,25%.

Operazioni con parti correlate e atipiche e/o inusuali

FinecoBank appartiene al Gruppo UniCredit S.p.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di UniCredit SpA. Nel corso del 2013 la Banca ha rinnovato l'opzione per il consolidato fiscale nazionale per il triennio 2013-2015. Non risultano al 31.12.2013, né nel corso del 2013, società controllate da FinecoBank.

I rapporti con le Società del gruppo di appartenenza e le informazioni sulle operazioni con le altre parti correlate, incluse le fidejussioni rilasciate su richiesta della Capogruppo, sono indicati in Bilancio, in particolare nell'apposita sezione della Nota integrativa, e nella Relazione sulla gestione, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti.

Il Collegio annota che in data 27.01.2014 la Banca ha approvato le *Global Operational Instructions* elaborate dalla Capogruppo per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse ai sensi del Regolamento CONSOB 17221/2010, della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e dell'art.136 del D.Lg. n. 385/1993 ed ha deliberato di elaborare un documento proprio analogo a quello di Capogruppo per la successiva adozione interna. Tale documento proprio abrogherà e sostituirà le vigenti Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, già approvate dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A. nella seduta del 27 giugno 2012 previo parere di complessiva idoneità delle procedure adottate, rilasciato dal Collegio Sindacale in data 26 giugno 2012.

Nell'ambito dell'applicazione delle citate "Procedure per la gestione di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" si annota che nel 2013 il Comitato di Audit (quale "Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati di minore rilevanza, di importo non significativo") ha formulato un solo parere (favorevole), non vincolante, in merito all'interesse della Banca al compimento di specifica operazione, di minore rilevanza di importo non significativo, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni della stessa.

Il Collegio dà, altresì, atto che le operazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, hanno formato oggetto di deliberazione secondo quanto previsto dall'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (TUB).

Non si segnalano operazioni atipiche e/o inusuali. La Nota integrativa dà atto che le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero gruppo UniCredit; medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizio infragruppo.

Rapporti con la Società di Revisione legale

Il Collegio ha tenuto gli incontri periodici, in conformità all'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/98 e delle disposizioni portate dal D. Lgs. n. 39/2010, con la Società di Revisione legale - esaminando il piano delle attività di revisione 2013 e scambiando tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - senza che siano stati evidenziati rilievi particolari da dovere comunicare né fatti ritenuti censurabili. Nella Nota Integrativa è data pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti nonché dei corrispettivi per altri servizi prestati al 31 dicembre 2013 a FinecoBank dalla Società di revisione e da altre entità della relativa rete di appartenenza.

Il Collegio riscontra che la Società Deloitte & Touche S.p.A. ha regolarmente svolto l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio nonché della verifica della regolare tenuta della contabilità sociale, della corretta rilevazione dei fatti di gestione, della sottoscrizione, per quanto di sua competenza in base all'incarico ricevuto, delle dichiarazioni fiscali, e della revisione contabile limitata della situazione patrimoniale ed economica semestrale predisposta ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

Il Collegio riscontra, altresì, di aver ricevuto conferma della Società di Revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D. Lgs. n. 39/2010, che nel periodo dal 16.04.2013 al 28.03.2014 non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la indipendenza della Società stessa né cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

Per quanto concerne i rapporti con la Società di revisione, il Collegio dà atto di avere ricevuto la relazione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39, la quale è stata emessa senza rilievi, nonché la relazione prevista dall' art. 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria, dalla quale non emergono fatti o situazioni tali da costituire oggetto di segnalazione al Collegio.

Denunce ex art. 2408 c.c. - Segnalazioni

Nel corso del 2013 il Collegio non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti.

Riunioni Assembleari, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Audit e dell' Organismo di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale in carica ha partecipato, fra l'altro, a n. 2 riunioni Assembleari, a n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 8 riunioni del Comitato Audit. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ha consentito, tra l'altro, di accertare che i soggetti delegati hanno riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti.

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 22 volte oltre a diversi incontri effettuati dal Collegio con i responsabili di Unità Organizzative della Banca.

Il Presidente del Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001.

Considerazioni conclusive - Osservazioni sul bilancio di esercizio e sulla proposta di destinazione del risultato economico al 31 dicembre 2013.

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza esercitata, può ragionevolmente assicurare che l'attività di FinecoBank S.p.A. si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto. Il Collegio fa presente, inoltre, che nello svolgimento della propria funzione non ha riscontrato irregolarità né omissioni e/o fatti censurabili. Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la Relazione sulla Gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2014 e successivamente, a seguito di alcune modifiche, in data 27 marzo 2014; in particolare l'integrazione dell'informativa presente nel bilancio dà atto, tra l'altro, che, nell'ambito dell'esame volto ad individuare gli strumenti e le modalità idonei a valorizzare appieno le attività di FinecoBank, sono state avviate valutazioni relative alla possibilità di procedere alla quotazione delle azioni della Banca su un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in particolare sul Mercato Telematico Azionario della stessa Borsa Italiana. Il Consiglio d Amministrazione di FinecoBank del 27 marzo 2013 ha approvato e richiesto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria la proposta di ammissione a quotazione in Borsa delle azioni ordinarie della Banca.

La presente relazione è depositata in data odierna avendo rinunciato il Collegio ai termini di cui all'art. 2429 c.c., in considerazione delle preventive analisi svolte.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Preso atto dei risultati espressi dal bilancio, della struttura dello stesso conforme alle norme che ne disciplinano la formazione, della sussistenza del contenuto obbligatorio nella relazione sulla gestione e della specifica approvazione in via autonoma e anticipata da parte dell'Organo Amministrativo della procedura di impairment relativa agli avviamenti iscritti nel bilancio stesso e confermate la sostenibilità degli stessi, ed avendo, altresì, ricevuto la Relazione della Società di Revisione ai sensi degli artt.14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 con giudizio senza rilievi ed eccezioni, il Collegio esprime parere favorevole all' approvazione del bilancio e della proposta riguardante la destinazione del risultato d' esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 28 marzo 2014

I Sindaci
Gaccioli Giancarlo Noris - Presidente
Aloisi Barbara
Viozzi Marziano

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista unico di FINECOBANK BANCA FINECO S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di FinecoBank S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012. Come illustrato nella nota integrativa, per effetto dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012, che deriva dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 29 marzo 2013 ed in data 30 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, FinecoBank Banca Fineco S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte di UniCredit S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. non si estende a tali dati.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di FinecoBank Banca Fineco S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Gibello Ribatto
Socio

Milano, 28 marzo 2014

Rispondere

Con un sorriso, con la voglia di risolvere.

“L'amore e l'impegno vincono sempre, almeno in questa storia. Una mia Cliente, novella sposa, sta per partire per il viaggio di nozze quando mi chiama in preda al panico: le hanno clonato la carta di credito! Mi attivo subito per fargliela recapitare con la massima urgenza ma i giorni passano e la carta non arriva.

Inizio ad essere preoccupata e cerco di non farlo trapelare, continuo le ricerche e scopro che la carta è stata inviata all'indirizzo sbagliato. Qualche ora dopo intercetto il corriere e faccio in modo che la carta venga spedita al destinatario corretto.

Chiamo la Cliente che **felice può finalmente partire** per il suo viaggio di nozze!”

Rita Pattuelli - Private Banking - Bologna Centro - UniCredit Spa



Schemi del bilancio dell'impresa

Stato patrimoniale	70
Conto economico	71
Prospetto della redditività complessiva	71
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	72
Rendiconto finanziario	73

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012	01.01.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	4.634	7.002	4.293
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.700.335	7.589.438	11.412.852
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.199.399	10.515.659	10.408.821
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.914.773	58.914.664	47.375.205
60. Crediti verso banche	16.330.912.207	17.271.572.800	16.282.014.240
70. Crediti verso clientela	641.249.951	553.605.715	524.546.989
80. Derivati di copertura	123.142.677	190.572.506	329.933.295
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.122.418	(116.827.012)	(251.643.402)
110. Attività materiali	10.771.844	8.700.120	9.361.514
120. Attività immateriali	97.615.790	97.779.193	98.320.498
di cui			
- avviamento	89.601.768	89.601.768	89.601.768
130. Attività fiscali	67.934.309	46.299.707	42.879.820
a) correnti	25.264.179	3.069.769	3.515.381
b) anticipate	42.670.130	43.229.938	39.364.439
di cui alla Legge 214/2011	3.473.290	3.158.837	2.978.064
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	144.608
150. Altre attività	256.629.063	162.040.083	168.991.660
Totale dell'attivo	17.682.197.400	18.290.769.875	17.273.750.393

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012	01.01.2012
10. Debiti verso banche	1.648.675.366	2.065.152.551	1.198.063.579
20. Debiti verso clientela	12.732.308.955	12.263.541.879	10.702.031.729
30. Titoli in circolazione	2.322.511.058	3.075.792.027	4.577.285.725
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.301.409	7.177.382	3.630.319
60. Derivati di copertura	141.800.654	213.885.004	370.769.519
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	36.773.395	(140.633.867)	(295.346.384)
80. Passività fiscali	37.700.727	66.588.492	58.735.710
a) correnti	16.841.629	47.268.875	40.875.739
b) differite	20.859.098	19.319.617	17.859.971
100. Altre passività	227.861.470	184.804.492	182.982.044
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.760.989	3.909.356	3.289.697
120. Fondi per rischi ed oneri:	109.354.461	103.084.660	88.578.539
b) altri fondi	109.354.461	103.084.660	88.578.539
130. Riserve da valutazione	4.214.349	3.691.949	5.845.649
160. Riserve	127.714.418	116.304.721	113.116.020
170. Sovrapprezzi di emissione	1.934.113	1.934.113	1.934.113
180. Capitale	200.070.431	200.070.431	200.070.431
200. Utile (Perdita) d'esercizio	85.215.605	125.466.685	62.763.703
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.682.197.400	18.290.769.875	17.273.750.393

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R') come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

In particolare:

- l'attivo si riduce di 1.699.741 euro alla Voce 130 - Attività fiscali anticipate;
- il passivo aumenta di 784.000 euro alla Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale, e si riduce di 5.891.000 euro alla Voce 120 - Fondo per rischi ed oneri: b) altri fondi;
- il saldo della Voce 130 - Riserve da Valutazione aumenta di 3.407.259 euro a riflettere l'iscrizione dello sbilancio netto positivo riferito alle Riserve da Valutazione relative a Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Come previsto dallo IAS 1, nei prospetti sopra riportati sono stati esposti i dati al 1° gennaio 2012 rettificati in seguito all'applicazione retroattiva del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R').

In particolare:

- l'attivo si riduce di 3.138.251 euro alla Voce 130 - Attività fiscali anticipate;
- il passivo aumenta di 153.348 euro alla Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale, e si riduce di 9.782.000 euro alla Voce 120 - Fondo per rischi ed oneri: b) altri fondi;
- il saldo della Voce 130 - Riserve da Valutazione aumenta di 6.490.401 euro a riflettere l'iscrizione dello sbilancio netto positivo riferito alle Riserve da Valutazione relative a Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

Conto economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	294.165.037	433.738.493
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(113.886.814)	(190.269.926)
30. Margine di interesse	180.278.223	243.468.567
40. Commissioni attive	359.631.069	324.378.253
50. Commissioni passive	(192.895.035)	(180.767.687)
60. Commissioni nette	166.736.034	143.610.566
70. Dividendi e proventi simili	3.026	1.091
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.937.157	26.264.072
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	(35.263)	(793)
a) crediti	52.445.828	56.984.452
d) passività finanziarie	(52.481.091)	(56.985.245)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	340.613	1.804.235
120. Margine di intermediazione	375.259.790	415.147.738
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.274.680)	(2.851.632)
a) crediti	(3.274.680)	(2.851.632)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	371.985.110	412.296.106
150. Spese amministrative	(237.974.609)	(209.691.852)
a) spese per il personale	(63.338.282)	(61.022.097)
b) altre spese amministrative	(174.636.327)	(148.669.755)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(16.058.777)	(18.355.623)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.424.154)	(2.995.769)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.657.306)	(5.249.629)
190. Altri oneri/proventi di gestione	52.068.615	26.106.460
200. Costi operativi	(210.046.231)	(210.186.413)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(6.301)	(2.623)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	161.932.578	202.107.070
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(76.716.973)	(76.640.385)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	85.215.605	125.466.685
290. Utile (Perdita) d'esercizio	85.215.605	125.466.685

Prospetto della redditività complessiva

	31.12.2013	31.12.2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	85.215.605	125.466.685
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	165.957	(3.083.142)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	356.443	929.442
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	522.400	(2.153.700)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	85.738.005	123.312.985

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti al fine di recepire gli effetti dell'applicazione del principio contabile IAS 19 ('IAS 19R') come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

In particolare è stata rilevata la componente reddituale negativa, al netto delle imposte, dei piani a benefici definiti, pari a 3.083.142 euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2013

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.13		
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.13	
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS				
Capitale:																
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431													200.070.431
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113													1.934.113
Riserve:																
a) di utili	116.304.721		116.304.721	11.409.126		571										127.714.418
b) altre																
Riserve di valutazione	3.691.949		3.691.949										522.400			4.214.349
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) del periodo	125.466.685		125.466.685	(11.409.126)	(114.057.559)								85.215.605			85.215.605
Patrimonio netto	447.467.899	-	447.467.899	-	(114.057.559)	571	-	-	-	-	-	-	85.738.005	-	-	419.148.916

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2013, complessivamente pari a 111.857.559,09 euro, corrisponde ad euro 0,1845 per azione.

Le esistenze al 31 dicembre 2012 differiscono con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un impatto positivo sul patrimonio netto (riesposto) pari a 3.407.259 euro in seguito all'esposizione degli utili attuariali netti (dedotte le componenti di fiscalità differita/anticipata ad essi connesse) tra le riserve da valutazione, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2012

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DEL PERIODO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.12			
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO								REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.12		
							EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS					
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	200.070.431		200.070.431														200.070.431
b) altre azioni																	
Sovraprezzi di emissione	1.934.113		1.934.113														1.934.113
Riserve:																	
a) di utili	113.116.020	6.490.401	113.116.020	3.188.361		340											116.304.721
b) altre																	
Riserve di valutazione	(644.752)		5.845.649										(2.153.700)				3.691.949
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) del periodo	62.763.703		62.763.703	(3.188.361)	(59.575.342)								125.466.685				125.466.685
Patrimonio netto	377.239.515	6.490.401	383.729.916	-	(59.575.342)	340	-	-	-	-	-	-	123.312.985	-	-	-	447.467.899

L'ammontare del dividendo distribuito agli azionisti nell'esercizio 2012, complessivamente pari a 59.075.341,78 euro, corrisponde ad euro 0,09744 per azione.

L'importo di 6.490.401 euro riportato nella colonna "Modifica saldi apertura" si riferisce alla variazione delle riserve da valutazione in seguito all'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha comportato la riesposizione di alcune voci di bilancio degli esercizi precedenti a partire dal 1° gennaio 2012, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	147.723.676	163.504.816
- risultato d'esercizio	85.215.605	125.466.685
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i>	(453.694)	(1.488.544)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.597.402	2.926.862
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.081.460	8.245.398
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	16.184.777	19.381.783
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	2.945.612	36.588.520
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	32.152.514	(27.615.888)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.393.554.411	388.269.828
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.506.298	10.761.441
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.428.349	1.586.766
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(30.139.814)	(9.841.650)
- crediti verso banche: a vista	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	1.619.105.443	407.718.763
- crediti verso clientela	(91.123.760)	(31.951.695)
- altre attività	(117.222.105)	9.996.203
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(684.539.106)	1.022.772.480
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(402.798.040)	1.036.932.074
- debiti verso clientela	474.515.264	1.529.308.125
- titoli in circolazione	(750.000.000)	(1.500.000.000)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.177.375)	(3.623.090)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	921.045	(39.844.629)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	856.738.981	1.574.547.124
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	229	82
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(5.493.421)	(2.124.504)
- acquisti di attività immateriali	(4.503.485)	(4.778.170)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività d'investimento	(9.996.677)	(6.902.592)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisti strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(114.057.559)	(59.575.342)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività di provvista	(114.057.559)	(59.575.342)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	732.684.745	1.508.069.190

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.305.413.792	7.797.344.602
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	732.684.745	1.508.069.190
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.038.098.537	9.305.413.792

Con l'espressione "Cassa e disponibilità liquide" si intendono le disponibilità liquide contabilizzate nella voce 10 dell'attivo "Cassa e disponibilità liquide" e le attività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi) al netto delle passività liquide equivalenti contabilizzate nella voce 10 del passivo "Debiti verso banche" (rappresentate da conti correnti e depositi entro 3 mesi).

Collaborare

Più efficienza, maggiori risultati.

Un Cliente storico di UniCredit era detenuto dal 2008 da un fondo americano di private equity. La società ha storicamente registrato dei risultati molto positivi e, dopo quattro anni, l'azionista di riferimento ha cominciato a valutare la migliore strategia per realizzare il proprio investimento. È stata un'operazione molto complessa che ha visto la collaborazione di molti team di UniCredit che hanno agito di concerto come un'orchestra con l'unico fine di soddisfare tutti i Clienti coinvolti. Il nostro intervento ha permesso di supportare tutti i potenziali compratori e di concludere così l'operazione **in tempi brevissimi** confermando il supporto della Banca anche sotto il nuovo azionista, anch'esso Cliente chiave di UniCredit. Il fondo americano ha realizzato **un investimento di grande successo**. Un'unica operazione, più Clienti soddisfatti. Collaborare per un unico obiettivo dà buoni frutti.

CIB Financial Sponsor Solutions - ITALY



Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	77
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul conto economico	137
Parte D - Redditività complessiva	151
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	155
Parte F - Informazioni sul patrimonio	195
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	203
Parte H - Operazioni con parti correlate	205
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	215
Parte L - Informativa di settore	221

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale	78
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio	81
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	97

Parte A - Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 del 19 luglio 2012 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, e in vigore al 31 dicembre 2013 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 21 gennaio 2014 è stato inoltre emanato il 2° aggiornamento della stessa Circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, applicabili a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2013.

In proposito si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva Parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in conformità ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea. A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS;
- i documenti predisposti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla presente Nota Integrativa. È corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Gli schemi del bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, è redatta in migliaia di euro; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, non sono state indicate le voci degli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Prospetto della redditività complessiva che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Inoltre non sono state indicate le tabelle della nota integrativa che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS1, non sussistendo dubbi o incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività e di continuare ad operare come un'entità in funzionamento per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi).

I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 Circolare Banca d'Italia 262/2005

Si segnala che, in applicazione del 2° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 262/2005 sopra ricordato, negli schemi di Bilancio e nelle tabelle di Nota Integrativa sono state introdotte le seguenti principali modifiche:

- la suddivisione delle voci incluse nel Prospetto della redditività complessiva in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poterle rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
- nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti;
- ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul *fair value* e sui relativi livelli gerarchici;
- ulteriori informazioni in Parte E sulle attività finanziarie deteriorate nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nell'ambito dell'esame volto ad individuare gli strumenti e le modalità idonei a valorizzare appieno le attività di FinecoBank, sono state avviate valutazioni relative alla possibilità di procedere alla quotazione delle azioni della Società su un mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed in particolare sul Mercato Telematico Azionario della stessa Borsa Italiana. Negli anni FinecoBank è stata capace, tra le altre cose, di creare un modello di business unico, che combina una piattaforma online efficiente e innovativa con una rete di promotori di eccellenza, di aumentare la gamma e la qualità dei prodotti e servizi offerti, di mantenere e consolidare un ruolo di preminenza in termini di know how tecnologico e innovazione, e, più in generale, di affermare e rafforzare, grazie ad una crescita progressiva e costante, la propria posizione sul mercato di riferimento.

In tale scenario, la quotazione rappresenta un passo necessario dell'azione mirata allo sviluppo della Società. L'ampliamento della compagine sociale, a ciò conseguente, consentirebbe infatti alla Banca di aumentare la visibilità del proprio modello di business ed accrescere, in tal modo, il proprio standing di mercato, anche grazie all'ingresso nel capitale sociale di investitori professionali, nazionali e internazionali, accelerando in tal modo il proprio percorso di crescita.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank del 27 marzo 2014 ha approvato e richiesto di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria la proposta di ammissione a quotazione in Borsa delle azioni ordinarie della Società.

Dopo la data del 31 dicembre 2013 non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio d'esercizio.

Il Bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014 che ne ha autorizzato la diffusione pubblica.

Sezione 4 - Altri aspetti

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2013 applicati dalla Banca, ove ne ricorrano i presupposti

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Grave iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

Tra tali principi, in particolare l'applicazione, con decorrenza 1° gennaio 2013, del principio contabile IAS19R avente a riferimento il trattamento dei "benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro" (incluso il trattamento di fine rapporto), ha comportato:

- l'eliminazione del trattamento contabile opzionale relativo al "metodo del corridoio" con
 - (i) esposizione in stato patrimoniale delle "Defined Benefit Obligation" in ragione della relativa valutazione attuariale e
 - (ii) iscrizione degli utili/perdite attuariali connessi in contropartita di Riserve da valutazione;
- la necessità di esporre la variazione del saldo relativo alla Riserva da valutazione intervenuto nel periodo nel "Prospetto della redditività complessiva";
- l'esposizione di un'informativa che illustra i metodi e le ipotesi utilizzate per operare la valutazione degli impegni fornendo inoltre l'analisi di sensitività delle "obbligazioni a benefici definiti" al variare delle principali ipotesi attuariali.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

L'applicazione - retroattiva, a partire dal 1° gennaio 2012 - del nuovo principio IAS19R nella contabilizzazione del trattamento di fine rapporto e, nell'ambito degli altri fondi rischi e oneri, dell'indennità suppletiva clientela e dell'indennità contrattuale per i promotori finanziari, ha comportato la rideterminazione e la riesposizione di alcune voci di bilancio degli esercizi precedenti presentati a fini comparativi, di seguito dettagliate:

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.11 ANTE IAS 19R	RETTIFICA IAS 19R	01.01.2012	31.12.2012 ANTE IAS 19R	RETTIFICA IAS 19R	31.12.2012
130. Attività fiscali	46.018.071	(3.138.251)	42.879.820	47.999.448	(1.699.741)	46.299.707
<i>b) anticipate</i>	<i>42.502.690</i>	<i>(3.138.251)</i>	<i>39.364.439</i>	<i>44.929.679</i>	<i>(1.699.741)</i>	<i>43.229.938</i>
Totale dell'attivo	17.276.888.644	(3.138.251)	17.273.750.393	18.292.469.616	(1.699.741)	18.290.769.875

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.11	RETTIFICA IAS 19R	01.01.2012	31.12.2012	RETTIFICA IAS 19R	31.12.2012
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.136.349	153.348	3.289.697	3.125.356	784.000	3.909.356
120. Fondi per rischi ed oneri:	98.360.539	(9.782.000)	88.578.539	108.975.660	(5.891.000)	103.084.660
<i>b) altri fondi</i>	<i>98.360.539</i>	<i>(9.782.000)</i>	<i>88.578.539</i>	<i>108.975.660</i>	<i>(5.891.000)</i>	<i>103.084.660</i>
130. Riserve da valutazione	(644.752)	6.490.401	5.845.649	284.690	3.407.259	3.691.949
Totale del passivo e del patrimonio netto	17.276.888.644	(3.138.251)	17.273.750.393	18.292.469.616	(1.699.741)	18.290.769.875

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	31.12.2012 ANTE IAS 19R	RETTIFICA IAS 19R	31.12.2012
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40. Piani a benefici definiti	-	(3.083.142)	(3.083.142)
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	929.442	(3.083.142)	(2.153.700)
140. Redditività complessiva (voce 10+130)	126.396.127	(3.083.142)	123.312.985

La prima applicazione - prospettica - del principio contabile IFRS 13 Valutazione del fair value, che raccoglie in un unico documento le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, introduce nuove linee guida applicative e arricchisce l'informativa di bilancio, non ha avuto impatti sullo Stato patrimoniale, sul Conto economico e sul Prospetto della redditività complessiva.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non applicati in via anticipata

La Commissione Europea nel corso del 2012 e del 2013 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2014:

- Revisione dello IAS 27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 - Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013).

Principi contabili internazionali non ancora omologati dall'Unione Europea

Al 31 dicembre 2013, infine, lo IASB ha emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi, la cui applicazione è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009, emendato ad ottobre 2010) e le seguenti successive modifiche:
 - Modifiche all'IFRS 9 e IFRS7 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011;
 - Operazioni di copertura e modifiche IFRS9, IFRS7 e IAS 39 - novembre 2013;
- IFRIC 21 - Tributi (maggio 2013);
- Modifiche allo IAS 19 - Defined benefit Plans: Employee Contributions (novembre 2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013).

Il presente Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 16 aprile 2013.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013.

Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- avviamento;
- fiscalità differita attiva;
- passività fiscali

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti, nonché all'evoluzione e agli sviluppi di contenziosi in essere o potenziali.

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa al riguardo si rimanda alla Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 12 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di *fair value* e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si rimanda riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul fair value.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione. Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che pertanto sono valutati al costo.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5). Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale attività viene contabilizzata alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato al *fair value* con effetto rilevato in conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) ed i titoli azionari; sono inclusi i possessi azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando a conto economico gli interessi secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente rilevato.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (impairment), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, la Banca procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato).

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte dell'eventuale cessione/eliminazione, la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte. Tali voci comprendono anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti, ove non coperti, sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";

ovvero:

- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

Il credito è sottoposto ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti ed analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperare l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Laddove il tasso originario non sia immediatamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le esposizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di *business plan* o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della localizzazione geografica, della tipologia di garanzia e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico, una ripresa di valore nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica ovvero, in caso di importi non significativi singolarmente, su base forfetaria per tipologie di esposizioni omogenee;
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;
- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni ("debt to equity swap") e/o eventuali rinunce in linea capitale; sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario. Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere;
- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti) per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate).

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante,
- oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" - Loss Given Default).

Per l'informazione relativa alle esposizioni rinegoziate (forborn exposures) si rimanda alla successiva Parte E - sezione 1 - rischio di credito.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali non siano stati riscontrati singolarmente elementi oggettivi di perdita: a tali portafogli è attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita".

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II (che hanno orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito, mentre il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi a esse assimilati secondo lo IAS 39, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 100. "Altre passività").

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al *fair value* al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi ed il cui *fair value* non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Rientrano nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

- che non appartengono al portafoglio di negoziazione, ma il cui profilo di rischio risulti:
 - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al *fair value* (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al *fair value*");
 - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.
- rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetti di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo) ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera, le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "data di contrattazione" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di **copertura del fair value**, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna ad essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
- nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure

la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;

- nel caso di **copertura dell'investimento netto in una società estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari. L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva; la parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% ed il 125%. Il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90 dell'attivo o 70 del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte. Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, ha in essere esclusivamente operazioni di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

7 - Partecipazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures regolate dagli IAS 27 Bilancio consolidato e separato, IAS 28 Partecipazioni in collegate e IAS 31 Partecipazioni in joint venture.

Le restanti interessenze azionarie - diverse quindi da controllate, collegate e joint ventures e da quelle eventualmente rilevate alle voci 150. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita.

8 - Attività materiali

La voce include:

- fabbricati;
- mobili ed arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi. Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;

ovvero:

- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Di seguito si indicano i tassi di ammortamento utilizzati con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

• Mobili	12 per cento
• Arredi	15 per cento
• Macchine ordinarie d'ufficio	12 per cento
• Macchinari, apparecchi e attrezzature	15 per cento
• Impianti di allarme, ripresa cinematografica e televisiva	30 per cento
• Macchine elettroniche	20 per cento
• Impianti e mezzi di sollevamento	7,5 per cento
• Automezzi	25 per cento
• Fabbricati	3 per cento

I terreni e i fabbricati, se quantificabili separatamente, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata; i fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e se le attese sono difformi dalle stime precedenti la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono relative ad avviamento, software e oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito Fineco.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata limitata sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- software non superiore a 3 anni;

- altre attività immateriali non superiore a 5 anni.

Non sono presenti, invece, attività immateriali aventi durata illimitata ad eccezione dell'avviamento.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o il valore recuperabile ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato, ai sensi dell'IFRS3, dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo d'acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

In sede di valutazione successiva, l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Relativamente agli avviamenti, occorre sottolineare che gli stessi riguardano acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi per il tramite di promotori finanziari.

Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo rispetto alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda. La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso. Infatti, considerato il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari, piattaforma trading e banking, la contabilizzazione di costi/ricavi allocate alle business unit non è considerata rilevante e significativa; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

Per ulteriori informazioni sull'avviamento ed il relativo test di impairment si veda anche la sezione 12.3 Attività immateriali - Altre informazioni della successiva Parte B.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Attività non correnti o gruppi di attività/passività direttamente ad esse connesse, che costituiscono un insieme di unità generatrici di flussi finanziari, la cui vendita è altamente probabile, sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri (dividendi, interessi, ecc.) nonché delle valutazioni, come sopra determinate, dei gruppi di attività in dismissione esposti in questa voce di stato patrimoniale, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene Attività non correnti in via di dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*Balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva, riserve da valutazione.

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di beneficio in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta alla voce 120. Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha iscritto fondi di quiescenza e obblighi simili.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo che rappresentino la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "Altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti ai promotori finanziari e, in particolare, l'indennità suppletiva di clientela e l'indennità contrattuale che sono stati valutati come piani a prestazione definita e le cui relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al paragrafo "quiescenza e obblighi simili"), e il patto di non concorrenza.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi ed oneri sono stati ricompresi a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/ vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione senza generare alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie della Banca non prevedono clausole (*covenants*) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto è valutato al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purchè:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene passività finanziarie classificate fra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Nel caso in cui l'acquisizione abbia ad oggetto una percentuale inferiore al 100% del patrimonio dell'impresa acquisita si procede alla rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Alla data di acquisizione il patrimonio di pertinenza di terzi è valutato:

- al *fair value*
- oppure
- come proporzione delle interessenze di terzi nelle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad un terzo dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo pass-through):

- non sussiste l'obbligo da parte della Banca a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- la Banca è obbligata a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari che incassa e non ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici a esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con esclusione, a partire dal 31 dicembre 2011, della forma tecnica prestito titoli avente a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, come da chiarimenti di Banca d'Italia.

Il rischio di controparte riferito a tali operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nella voce "E. Altre" delle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni.

Azioni proprie

La Banca non detiene, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni proprie in portafoglio.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del D. Lgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti: (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita, (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale della Capogruppo, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione. L'esistenza di accordi tra la Banca e la Capogruppo relativamente al regolamento monetario dei pagamenti a favore dei propri dipendenti basati su azioni della Capogruppo, e

da quest'ultima direttamente assegnati ai dipendenti e che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo stessa, comporta la rilevazione di tale *fair value* come costo a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale", in contropartita della voce 100. "Altre passività", secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati a conto economico.

Garanzie rilasciate e derivati su crediti ad esse assimilati

Le garanzie rilasciate e i derivati su crediti a esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell'ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- (a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- (b) l'intenzione di regolare le partite al netto o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al fair value, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (impairment) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari;oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore.

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorsi in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130, di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap.2).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di fair value dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di fair value di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato. Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda il cap. 2). Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Finecobank non ha riclassificato attività finanziarie dal portafoglio "detenute per la negoziazione" o "disponibili per la vendita" al portafoglio crediti.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nessun dato da segnalare.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nessun dato da segnalare.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nessun dato da segnalare.

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (exit price).

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale Finecobank ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (dealer), intermediario (broker), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato non attivo, non risultino disponibili, Finecobank ricorre a modelli valutativi alternativi, quali

- (i) Metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- (ii) Metodo del costo (l'ammontare - costo di sostituzione - che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- (iii) Metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Finecobank utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

Ad ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, Finecobank pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (Independent Price Verification o IPV);
- processi di verifica ai fini della quantificazione degli aggiustamenti di valore di vigilanza (Fair Value Adjustment o FVA).

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati dalla unit Risk Management indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio. Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da infoprovider, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguitività" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'info provider per ottenere il dato.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato. FinecoBank utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il fair value di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Discounted cash flow

Le tecniche di valutazione basate sul discounted cash flow generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo spread di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il fair value del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Adjusted NAV

Il NAV (Net asset value) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del fair value.

Fair Value Adjustment (FVA)

Il Fair Value Adjustment è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo mid osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere il fair value della posizione. Il FVA tiene conto dell'incertezza nella valutazione di uno strumento finanziario allo scopo di: ridurre il rischio di inserire a bilancio delle valutazioni non corrette; assicurare che il fair value rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile; incorporare possibili costi futuri.

Per la tipologia di strumenti detenuti da FinecoBank, è stato ritenuto necessario adottare i Credit/Debit Valuation Adjustment.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli adjustment CVAs e DVAs sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul fair value del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di FinecoBank stessa.

La metodologia CVA/DVA utilizzata dalla Capogruppo, alla quale compete il calcolo, si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello Specific Wrong Way Risk che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato;
- PD derivata dalle probabilità di default storiche o implicite nei tassi di default del mercato corrente, ottenuti attraverso Credit Default Swaps;
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di default del mercato corrente, ottenuti attraverso i Credit default Swaps.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

FinecoBank controlla che il valore assegnato ad ogni posizione di trading rifletta il fair value corrente in modo appropriato. Le misurazioni al fair value delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo discounted cash flow. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutti gli strumenti finanziari sono classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della gerarchia del Fair Value. Quando una posizione è caratterizzata da uno o più input significativi che non sono direttamente osservabili, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è attuata. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei guadagni e delle perdite, la valutazione individuale di ciascun componente di un prodotto strutturato e il benchmarking.

Secondo le linee guida del Group Market Risk Governance di Capogruppo, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni a capo delle attività di sviluppo e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal front office delle Società del Gruppo sono testate a livello centrale in modo indipendente e validate dalle funzioni del Group Internal Validation. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica dei modelli, dalle tecniche di calibrazione quando presenti e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera mark to market o mark to model, l'Independent Price Verification (IPV) è applicato mensilmente dal Market Risk di FinecoBank con l'obiettivo di fornire un Fair Value indipendente per tutti gli strumenti illiquidi.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

La unit Risk Management verifica, con frequenza mensile, gli eventi che possono determinare un trasferimento di livello di *fair value* (quotazione su un mercato attivo, delisting, ecc...).

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS 13 circa i portafogli contabili valutati al fair value su base ricorrente.

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I Titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (Mark-to-Market) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al livello 1 della gerarchia del Fair Value.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a mark-to-model utilizzando delle curve di credit spread implicite derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di credit spread applicata, le obbligazioni sono classificate, rispettivamente, come Livello 2 o Livello 3; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un credit spread significativamente non osservabile.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il fair value dei prodotti finanziari strutturati utilizzando l'appropriato metodo di valutazione data la natura della struttura incorporata. Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Derivati Over-the-counter (OTC)

Il fair value dei derivati non scambiati su un mercato attivo si ottiene utilizzando un metodo di valutazione. In tali casi, quando è presente un mercato attivo per le componenti del derivato, il fair value viene determinato in base alle quotazioni di mercato dei singoli componenti. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I Titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un impairment è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

La Banca detiene fondi di investimento che calcolano il Net Asset Value (NAV) per quota e includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo ai quali è stata assegnata la gerarchia di *fair value* Livello 1, in quanto è disponibile una quotazione su un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al *fair value* su base ricorrente in base ai menzionati livelli, i trasferimenti delle attività e delle passività fra il livello 1 e il livello 2 e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.717	969	14	5.043	2.532	14
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.199	-	-	10.516	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.910	-	-	58.909	-	-
4. Derivati di copertura	-	123.143	-	-	190.573	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	96.826	124.112	14	74.468	193.105	14
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.709	592	-	4.529	2.648	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	141.801	-	-	213.885	-
Totale	1.709	142.393	-	4.529	216.533	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.1.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value (livello 1 e livello 2)

(Importi in migliaia di €)

		VARIAZIONI 2013	
		LIVELLO 1	LIVELLO 2
Attività finanziarie misurate al fair value	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	28	X
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Derivati di copertura	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Passività finanziarie misurate al fair value	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		
	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	11	X
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X
Derivati di copertura	Trasferimento dal livello 1	X	-
	Trasferimento dal livello 2	-	X

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	14	-	-	-	-	-
2. Aumenti						
2.1 Acquisti	1.410	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	35	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	2	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite	(1.433)	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	(6)	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(4)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(6)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	14	-	-	-	-	-

La sottovoce 2.2.1 Profitti imputati a Conto Economico e 3.3.1 Perdite imputate a Conto Economico delle attività finanziarie confluiscono a conto economico, ove presenti, nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, ove presenti, nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (impairment) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(Importi in migliaia di €)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	8	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto			-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	(8)	-	-
3.3 Prodotti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto			-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Importi in migliaia di €)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	TOTALE 31.12.2013				TOTALE 31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	16.330.912	-	16.425.906	-	17.271.573	-	17.172.204	-
3. Crediti verso clientela	641.250	-	650.772	4.731	553.606	-	569.310	4.420
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.734	-	-	4.813	2.846	-	-	4.810
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.974.896	-	17.076.678	9.544	17.828.025	-	17.741.514	9.230
1. Debiti verso banche	1.648.675	-	1.648.675	-	2.065.153	-	2.065.153	-
2. Debiti verso clientela	12.732.309	-	12.739.102	-	12.263.542	-	12.295.879	-
3. Titoli in circolazione	2.322.511	-	2.422.470	-	3.075.792	-	3.043.081	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.703.495	-	16.810.247	-	17.404.487	-	17.404.113	-

Legenda:

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

Gli strumenti finanziari non valutati al fair value, compresi debiti e crediti verso clientela e verso banche, non sono gestiti sulla base del *fair value*.

Per questi strumenti il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa e non ha un impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definito dall'IFRS 13.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie.

Passività

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito, il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Titoli in circolazione

Il *fair value* dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il Credit Spread è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UniCredit.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro *fair value* alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al *fair value* rilevato a conto economico, il *fair value* alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione e degli strumenti valutati al *fair value*, l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo	106
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	106
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	106
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30	108
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	109
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	110
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	110
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	111
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	112
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	113
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	113
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	114
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	116
Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo	119
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	122
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	123
<hr/>	
Passivo	124
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	124
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	124
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	125
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	125
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50	126
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	126
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	127
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	127
Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90	127
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	127
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	128
Sezione 12 - Fondo per rischi e oneri - Voce 120	129
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	130
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	131
Sezione 15 - Altre informazioni	133

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
(a) Cassa	5	7
(b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	5	7

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	4	-	-	6	117	-
1.2 Altri titoli di debito	44	-	-	93	71	1
2. Titoli di capitale	9	-	14	354	-	13
3. Quote di O.I.C.R.	1.936	-	-	1	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.993	-	14	454	188	14
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	1.724	969	-	4.589	2.344	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.724	969	-	4.589	2.344	-
Totale (A+B)	3.717	969	14	5.043	2.532	14

I Derivati finanziari di negoziazione sono relativi alla valutazione positiva dei contratti CFD Forex, CFD su indici e relativi Futures su indici utilizzati per la copertura gestionale dei CFD.

Nel punto B.1.1 Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

I CFD su indici e su valute sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La banca copre gestionalmente le posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi indici sottostanti i contratti CFD su indici oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	11	67
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	35	197
d) Altri emittenti	2	24
2. Titoli di capitale		
a) Banche	4	153
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1	1
- imprese non finanziarie	18	213
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.936	1
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	2.007	656
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	559	1.152
b) Clientela	2.134	5.781
Totale B	2.693	6.933
Totale (A+B)	4.700	7.589

Nel punto B. Strumenti derivati sono state ricondotte anche le valutazioni positive dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Le quote di O.I.C.R. detenute in portafoglio si riferiscono ad un unico fondo che investe principalmente nel comparto obbligazionario.

La banca ha classificato in stato di sofferenza dei titoli di capitale emessi da soggetti in stato di default per un importo di bilancio complessivo di 10 migliaia di euro.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	288	367	1	-	656
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	244.616	25.151.974	4.034	-	25.400.624
B.2 Variazioni positive di fair value	-	4	-	-	4
B.3 Altre variazioni	214	7.899	1	-	8.114
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(244.834)	(25.160.093)	(2.035)	-	(25.406.962)
C.2 Rimborsi	(115)	-	-	-	(115)
C.3 Variazioni negative di fair value	(4)	(2)	(64)	-	(70)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(117)	(126)	(1)	-	(244)
D. Rimanenze finali	48	23	1.936	-	2.007

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle *Attività finanziarie di negoziazione*, dell'utile/perdita da negoziazione realizzata e degli eventuali scoperti tecnici rispettivamente di fine e inizio periodo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	844	-	-	8.244	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.355	-	-	2.272	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	3.199	-	-	10.516	-	-
Costo	3.211	-	-	10.903	-	-

La "fair value option" è stata utilizzata con la finalità di gestire internamente sulla base del fair value un portafoglio di attività finanziarie rappresentate da titoli. Precisiamo che non vi sono derivati su crediti correlati o strumenti simili utilizzati ad attenuazione della massima esposizione al rischio di credito.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	3.199	10.516
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.199	10.516

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	10.516	-	-	-	10.516
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	6.220	-	-	-	6.220
B.2 Variazioni positive di fair value	128	-	-	-	128
B.3 Altre variazioni	391	-	-	-	391
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	(13.861)	-	-	-	(13.861)
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	(195)	-	-	-	(195)
D. Rimanenze finali	3.199	-	-	-	3.199

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione sono comprensive della variazione dei ratei interessi ricondotti sulle Attività finanziarie valutate al fair value e dell'utile/perdita da negoziazione realizzata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	89.910	-	-	58.909	-	-
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	89.910	-	5	58.909	-	5

I Titoli di capitale valutati al costo al 31 dicembre 2013 sono rappresentati da partecipazioni nelle quali la Banca non esercita né il controllo né un'influenza significativa, per un importo pari a 5 migliaia di euro. Si tratta di titoli non quotati per i quali il fair value non può essere determinato attendibilmente.

Gli Altri titoli di debito sono emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana, per un importo di bilancio pari a 79.871 migliaia di euro e titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Francese, per un importo di bilancio pari a 10.039 migliaia di euro.

I titoli di debito classificati nel portafoglio *Attività finanziarie disponibili per la vendita* risultano interamente impegnati a cauzione di assegni circolari o in garanzia presso terzi.

In data 20 febbraio 2013 FinecoBank ha ceduto ad UniCredit S.p.A. i certificati azionari di UniCredit Audit S.C.p.A., fusa per incorporazione in UniCredit S.p.A. in data 1° marzo 2013, rappresentativi di 20 azioni ordinarie per complessivi 220,63 euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali	89.910	58.909
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	5
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	89.915	58.914

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	58.909	5	-	-	58.914
B. Aumenti					
B.1 Acquisti	57.640	-	-	-	57.640
B.2 Variazioni positive di FV	843	-	-	-	843
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	780	-	-	-	780
C. Diminuzioni					
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	(27.500)	-	-	-	(27.500)
C.3 Variazioni negative di FV	(310)	-	-	-	(310)
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(452)	-	-	-	(452)
D. Rimanenze finali	89.910	5	-	-	89.915

Le Altre variazioni in aumento e in diminuzione dei Titoli di debito sono comprensive della variazione dei ratei interessi e del costo ammortizzato ricondotti sulle *Attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato attività finanziarie nella voce di bilancio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2013				TOTALE 31.12.2012			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche								
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.433.356	X	X	X	8.473.441	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	3.563.334	X	X	X	4.385.279	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi	5.584	X	X	X	182.274	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	6.022	X	X	X	4.672	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati	12	X	X	X	22	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.322.604	X	X	X	4.225.885	X	X	X
Totale	16.330.912	-	16.425.906	-	17.271.573	-	17.172.204	-

Legenda:

FV = fair value.

VB = valore di bilancio.

I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi sono costituiti principalmente dai rapporti intrattenuti con UniCredit S.p.A., per un importo di bilancio pari a 9.415.098 migliaia di euro, e in misura inferiore dai conti correnti intrattenuti con banche esterne al gruppo per l'operatività in titoli. I depositi vincolati attivi sono costituiti dal deposito intrattenuto con UniCredit S.p.A. per riserva obbligatoria, per un importo di bilancio pari a 124.028 migliaia di euro, oltre a depositi vincolati con UniCredit S.p.A. per un importo di bilancio pari a 3.439.306 migliaia di euro stipulati con l'intento di impiegare, con le medesime fasce temporali, la liquidità raccolta tramite le operazioni di pronti contro termine e CashPark con clientela retail e operazioni di pronti contro termine con istituzioni creditizie.

I titoli in portafoglio sono costituiti principalmente da titoli di debito emessi dalla Capogruppo, per un importo di 3.322.523 migliaia di euro, e sono stati sottoscritti al fine di investire liquidità ed essere utilizzati in operazioni di pronti contro termine passivi con la clientela retail.

Alla data di bilancio non sono presenti attività deteriorate nei confronti di Banche.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

6.3 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	TOTALE 31.12.2013						TOTALE 31.12.2012					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI		L1	L2	L3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI				
Finanziamenti				-	-	-				-	-	-
1. Conti correnti	98.455	-	2.740	X	X	X	66.117	-	2.567	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	120.804	-	56	X	X	X	100.686	-	97	X	X	X
3. Mutui	-	-	76	X	X	X	-	-	65	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	317.252	-	1.835	X	X	X	300.097	-	1.669	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	100.007	-	24	X	X	X	82.285	-	22	X	X	X
Titoli di debito				-	-	-				-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1	-	-	X	X	X	1	-	-	X	X	X
Totale	636.519	-	4.731	-	650.772	4.731	549.186	-	4.420	-	569.310	4.420

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	DETERIORATI			DETERIORATI		
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	1	-	-
c) Altri emittenti:						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti:						
- imprese non finanziarie	7.800	-	34	7.582	-	21
- imprese finanziarie	92.797	-	11	75.335	-	18
- assicurazioni	4.328	-	-	5.074	-	-
- altri	531.593	-	4.686	461.194	-	4.381
Totale	636.519	-	4.731	549.186	-	4.420

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

7.4 Leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

VOCI/VALORI	FV 31.12.2013				VN 31.12.2013	FV 31.12.2012				VN 31.12.2012
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari										
1) Fair value	-	123.143	-	2.322.511	-	190.573	-	3.075.792	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi										
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	123.143	-	2.322.511	-	190.573	-	3.075.792	-	-

Legenda:

VN = valore nozionale.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	47.784	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	47.784	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	75.359	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	75.359	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	100.241	47.968
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti	(44.119)	(164.795)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	56.122	(116.827)

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

ATTIVITÀ COPERTE	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti	3.419.840	4.331.093
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	3.419.840	4.331.093

I crediti oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentati da prestiti personali a tasso fisso e titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. e classificati nella categoria *Loans and Receivables*.

Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nessun dato da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	834	732
d) impianti elettronici	5.846	3.743
e) altre	1.358	1.379
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	8.038	5.854

Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 11 del conto economico.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2013				TOTALE 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	2.734	-	-	4.813	2.846	-	-	4.810
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.734	-	-	4.813	2.846	-	-	4.810

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nessun dato da segnalare.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Nessun dato da segnalare.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	11.697	24.548	9.214	45.459
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(10.965)	(20.805)	(7.835)	(39.605)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	732	3.743	1.379	5.854
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	1.072	3.899	522	5.493
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	15	-	7	22
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(956)	(1.778)	(546)	(3.280)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	(28)	-	(4)	(32)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	(18)	-	(19)
D. Rimanenze finali nette	-	-	834	5.846	1.358	8.038
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(11.764)	(22.521)	(8.350)	(42.635)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	12.598	28.367	9.708	50.673
E. Valutazione al costo	-	-	834	5.846	1.358	8.038

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE 31.12.2013	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali lorde	-	3.745
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(899)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.846
B. Aumenti:		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:		
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(112)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	2.734
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(1.011)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	3.745
E. Valutazione al fair value	-	4.813

I Fabbricati indicati nella tabella sopra riportata sono valutati al costo.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2013 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 284 migliaia di euro. Segnaliamo inoltre che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività materiali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	89.602	X	89.602
A.2 Altre attività immateriali	8.014	-	8.177	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	8.014	-	8.177	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	8.014	89.602	8.177	89.602

La vita utile del software considerata ai fini della determinazione dell'ammortamento è di 3 anni, mentre la vita utile delle altre attività immateriali a durata definita è di 5 anni. Per l'illustrazione delle metodologie di ammortamento si rimanda alla sezione 12 del conto economico.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	124.729	-	-	55.761	-	180.490
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(35.127)	-	-	(47.584)	-	(82.711)
A.2 Esistenze iniziali nette	89.602	-	-	8.177	-	97.779
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	-	4.503	-	4.503
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	120	-	120
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(4.657)	-	(4.657)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	(129)	-	(129)
D. Rimanenze finali nette	89.602	-	-	8.014	-	97.616
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(35.127)	-	-	(52.241)	-	(87.368)
E. Rimanenze finali lorde	124.729	-	-	60.255	-	184.984
F. Valutazione al costo	89.602	-	-	8.014	-	97.616

Legenda:

DEF: a durata definita.

INDEF: a durata indefinita.

Le classi di attività indicate nella tabella sopra riportata sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali ammontano a 131 migliaia di euro.

Segnaliamo inoltre che non vi sono attività immateriali acquisite per concessione governativa; non sono state costituite attività immateriali a garanzia di propri debiti; non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria; non vi sono attività immateriali rivalutate e, pertanto non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze.

Altre informazioni - Impairment test

Come disposto dallo IAS 36, l'impairment test delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi finanziari futuri generabili dall'attività oggetto di valutazione) ed il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Il valore recuperabile delle attività immateriali oggetto di impairment test deve essere determinato per le singole attività a meno che non sussistano entrambe le seguenti condizioni:

- il valore d'uso dell'attività non è stimato essere prossimo al fair value al netto dei costi di vendita;
- l'attività non genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività.

Quando si verificano tali condizioni l'impairment test è condotto a livello di Cash Generating Unit (CGU) come richiesto dal principio contabile.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Ai fini della determinazione del valore d'uso delle attività immateriali soggette a impairment test, lo IAS 36 richiede che si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi alle attività nelle loro condizioni correnti alla data del test.

Ai fini del test di impairment il valore d'uso della c.d. cash generation unit (CGU) alla quale sono assegnate le attività immateriali deve essere calcolato considerando i flussi di cassa per tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per quelle a fronte delle quali è stato rilevato l'avviamento e/o l'attività immateriale in sede di applicazione dell'IFRS 3.

La definizione della CGU

La stima del valore d'uso ai fini della verifica dell'eventuale impairment di attività immateriali, ivi incluso l'avviamento, che non generano flussi finanziari autonomi ma esclusivamente con il concorso di altre attività aziendali, richiede la preliminare attribuzione di tali attività a unità operative relativamente autonome nell'ambito gestionale (sia dal punto di vista dei flussi finanziari generati sia dal punto di vista della pianificazione e sistema di reporting direzionale interno); tali unità operative sono definite Cash Generating Unit (CGU).

Relativamente all'avviamento iscritto in bilancio, occorre sottolineare che lo stesso riguarda acquisizioni di rami d'azienda o aziende impegnate nel business del trading o nella distribuzione di prodotti finanziari, bancari e assicurativi tramite promotori finanziari. Queste attività sono state completamente integrate nell'operatività corrente di FinecoBank, per cui non risulta possibile isolare il contributo di ciascuna azienda/ramo alla profittabilità complessiva della Banca; ciò significa che ai fini della conferma della congruità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio occorre fare riferimento alla redditività complessiva dell'azienda.

La cash generation unit (CGU) è la Banca nel suo complesso. Infatti, considerato il particolare modello di business di FinecoBank, che prevede una fortissima integrazione fra promotori finanziari e piattaforma trading e banking, una contabilizzazione di costi/ricavi allocati alle business unit non è rilevante e significativa; la rete promotori finanziari è parte integrante dell'offerta complessiva, che prevede servizi di banking, brokerage ed investing.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso della CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il relativo valore recuperabile. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri.

Modello di impairment test

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'impairment test è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (Discounted Cash Flow o DCF). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo, anche alla luce dei livelli minimi di capitale regolamentare richiesti.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2014 al 2018 in cui sono state considerate le proiezioni finanziarie relative al Piano Strategico sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2014;
- periodo intermedio dal 2019 al 2023, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2018) tassi di crescita decrescenti (dal 4% al 2%) fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2013 è stato pari al 3,0% (di cui 1,6% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale, corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile:

- Tasso di attualizzazione iniziale al netto delle imposte (Ke): 11,29%.
- Tasso di attualizzazione finale al netto delle imposte (Ke): 10,00%.
- Tasso di crescita nominale per il calcolo del Terminal Value: 2,00%.

I flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per FinecoBank è la somma dei seguenti addendi:

- tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
- premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit;
- premio a rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale come sopra definito converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value nell'arco dei 10 anni previsti dal modello.

I risultati dell'impairment test

Ai fini dell'impairment test si è proceduto a confrontare il valore di carico dell'avviamento con il valore d'uso determinato secondo la metodologia sopra illustrata. L'esito del test effettuato al 31 dicembre 2013 conferma la sostenibilità dell'avviamento iscritto in bilancio.

Analisi di sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato che il settore finanziario sta attraversando e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di *impairment test*.

La tabella sottostante indica la variazione del valore d'uso a determinate variazioni dei principali parametri ed informazioni utilizzati nel modello DCF.

	INCREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI ATTUALIZZAZIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	INCREMENTO DELL'1% DEL CORE TIER 1 RATIO TARGET	DECREMENTO DELL'1% DEL TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE	DECREMENTO DEL 5% DEGLI UTILI ANNUALI
Variazione valore d'uso	-12,1%	-0,6%	-7,2%	-5,1%

I risultati confermano la sostenibilità dell'avviamento, non emergendo in alcuno degli scenari ipotizzati la necessità di una svalutazione.

Si evidenzia, peraltro, che l'impairment test raggiunge un livello di break even assumendo, per i parametri di cui sopra, variazioni attualmente non ragionevolmente ipotizzabili, restando il valore d'uso determinato applicando tali variazioni ben significativamente superiore al valore contabile.

In particolare, l'impairment test raggiunge un livello di break even con una variazione assoluta positiva del tasso di attualizzazione al netto delle imposte (Ke) di oltre 30 punti percentuali, ovvero con una riduzione di circa l'82% degli utili annuali (mantenendo, in entrambe le ipotesi, inalterati gli altri parametri ed informazioni utilizzati).

Sezione 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Generalità

La voce "Attività fiscali", pari a 67.934 migliaia di euro, si compone di:

- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del conto economico per 41.316 migliaia di euro;
- "Attività fiscali anticipate" in contropartita del patrimonio netto per 1.354 migliaia di euro, principalmente a fronte della perdita derivante dalla cessione dei crediti in sofferenza ad Aspra Finance S.p.A., fusa per incorporazione in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., iscritta in una riserva negativa di patrimonio netto;
- "Attività fiscali correnti" per 25.264 migliaia di euro. Tale importo ha risentito dell'aumento dal 100% al 130% degli acconti IRES e IRAP versati all'erario.

La voce "Passività fiscali", pari a 37.701 migliaia di euro, si compone di:

- "Passività fiscali correnti" per 16.842 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del conto economico per 20.527 migliaia di euro;
- "Passività fiscali differite" in contropartita del patrimonio netto per 332 migliaia di euro.

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'adozione del "consolidato fiscale nazionale", nonché dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il consolidato fiscale nazionale

Per il triennio 2013 - 2015 FinecoBank è soggetta, in qualità di consolidata, al c.d. "Consolidato fiscale nazionale" - introdotto dal D.Lgs. 12 dicembre 2003 n. 344 -, che viene effettuato dalla società Capogruppo UniCredit S.p.A..

Attività/Passività fiscali anticipate/differite

In linea con le disposizioni normative e regolamentari vigenti si precisa che:

- l'apprezzamento delle imposte anticipate ai fini IRES tiene conto dei risultati economici attesi per i futuri esercizi, secondo le determinazioni assunte dai competenti organi societari;
- la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRAP avviene sulla base dei risultati economici attesi dalla società nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento;
- la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Nella determinazione delle attività e passività fiscali anticipate/differite si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 27,5% e dell'aliquota IRAP del 5,57%. Per informazioni di dettaglio circa le "Attività fiscali anticipate" si rinvia a quanto esposto ai successivi punti 13.1, 13.3 e 13.5. Per analoghe informazioni relative "Passività fiscali differite" si rinvia ai successivi punti 13.2, 13.4 e 13.6.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Accantonamenti in contropartita del conto economico	37.843	38.474
Accantonamenti in contropartita del patrimonio netto	1.354	1.597
Svalutazioni su crediti	3.473	3.159
Totale	42.670	43.230

13.2 Passività per imposte differite: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	20.527	19.172
Altri strumenti finanziari / attività / passività	332	148
Totale	20.859	19.320

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Importo iniziale	41.633	37.557
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.048	8.098
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.048	8.098
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.364
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(6.928)	(5.386)
a) rigiri	(6.928)	(5.386)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(437)	-
4. Importo finale	41.316	41.633

Il saldo al 31 dicembre 2012 differisce con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato una riduzione delle imposte anticipate in contropartita del conto economico di 1.915 migliaia di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono alle seguenti principali voci:

- accantonamenti al fondo rischi ed oneri;
- oneri futuri del personale;
- svalutazioni e perdite su crediti rinviati nella misura dei 4/5 in applicazione art. 106, comma 3 TUIR.

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono alle seguenti principali voci:

- ripresa fiscale per spese rinviate;
- utilizzo accantonamenti per oneri futuri del personale;
- utilizzo fondo rischi ed oneri;
- ripresa fiscale svalutazione crediti.

La Banca non ha iscritto imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Importo iniziale	3.159	2.978
2. Aumenti	945	181
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(243)	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(388)	-
4. Importo finale	3.473	3.159

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Importo iniziale	19.172	17.787
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.374	1.429
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.374	1.429
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(19)	(44)
a) rigiri	(19)	(44)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	20.527	19.172

Le variazioni in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono all'iscrizione di imposte differite per effetto del trattamento contabile e fiscale dell'avviamento.

Le variazioni in diminuzione delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico si riferiscono principalmente alle riprese fiscali degli ammortamenti.

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Importo iniziale	1.597	1.807
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	182
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	26	182
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(269)	(392)
a) rigiri	(223)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(46)	(392)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.354	1.597

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Il saldo al 31 dicembre 2012 differisce con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un incremento delle Imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto di 216 migliaia di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

La variazione in diminuzione delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce allo scarico di imposte anticipate per effetto della valutazione al fair value dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Importo iniziale	148	73
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	271	148
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	271	148
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(87)	(73)
a) rigiri	(87)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(73)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	332	148

La variazione in aumento delle imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita dello stato patrimoniale si riferisce all'iscrizione di imposte differite per effetto della valutazione al fair value dei titoli di debito classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Nessun dato da segnalare.

14.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Partite viaggianti non attribuite ai conti di pertinenza	13	7
Partite in corso di lavorazione:		
- effetti, assegni ed altri documenti	9.108	13.664
- POS e bancomat	379	677
- altre partite in corso di lavorazione	1	6
Crediti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	1.707	2.827
Partite definitive non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	8.283	608
- competenze da addebitare ai clienti	33.020	12.618
- importi da regolare a mezzo stanza di compensazione	908	2.365
- altre operazioni	20.281	24.646
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 140:		
- acconti d'imposta	151.540	77.872
- crediti d'imposta	9.356	9.276
- acconti d'imposta su TFR	12	20
Crediti per partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	119	119
Risconti attivi	10.940	6.868
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	10.962	10.467
Totale	256.629	162.040

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Importi in migliaia di €)

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	29.139	39.403
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.619.295	2.025.627
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	241	123
Totale	1.648.675	2.065.153
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.648.675	2.065.153
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	1.648.675	2.065.153

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	10.666.363	9.551.550
2. Depositi vincolati	1.699.635	2.277.460
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	304.380	382.241
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	61.931	52.291
Totale	12.732.309	12.263.542
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	12.739.102	12.295.879
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	12.739.102	12.295.879

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun dato da segnalare.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2013				TOTALE 31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.322.511	-	2.422.470	-	3.075.792	-	3.043.081	-
2. Altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.322.511	-	2.422.470	-	3.075.792	-	3.043.081	-

I prestiti obbligazionari alla pari sono stati emessi da FinecoBank nel corso dell'esercizio 2011 per complessivi 4.500.000 migliaia di euro e 100.000 migliaia di dollari e sono stati interamente sottoscritti dalla Capogruppo UniCredit S.p.A.. I titoli sono stati parzialmente riacquistati nel corso del 2012 e 2013 per complessivi 2.250.000 migliaia di euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nessun dato da segnalare.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessun dato da segnalare.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	TOTALE 31.12.2013					TOTALE 31.12.2012				
	VN	FV				VN	FV			
		L1	L2	L3	FV*		L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	633	-	-	-	-	808	6	-	-	6
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	633	-	-	-	-	808	6	-	-	6
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	1.709	592	-	X	X	4.523	2.648	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	1.709	592	-	X	X	4.523	2.648	-	X
Totale (A+B)	633	1.709	592	-	-	808	4.524	2.648	-	1

Legenda:

FV = *fair value*.

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 3.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

I Derivati finanziari di negoziazione sono relativi alla valutazione negativa dei contratti CFD Forex, CFD su indici e relativi Futures su indici utilizzati per la copertura gestionale dei CFD.

Nel punto B.1.1 Strumenti derivati - Derivati finanziari di negoziazione sono state ricondotte anche le valutazioni negative dei contratti di compravendita a pronti di titoli appartenenti al portafoglio HFT e valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

I CFD su indici e su valute sono contratti derivati "Over the counter" che prevedono la liquidazione di un differenziale generato dalla differenza fra il prezzo di apertura e il prezzo di chiusura dello strumento finanziario. La banca copre gestionalmente le posizioni aperte nei confronti dei clienti tramite la sottoscrizione di futures sui medesimi indici sottostanti i contratti CFD su indici oppure effettuando delle operazioni forex con controparti istituzionali al fine di coprire le operazioni in CFD su valute aperte nei confronti dei clienti.

4.2 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Nessun dato da segnalare.

4.3 Voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Nessun dato da segnalare.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

FinecoBank non ha contabilizzato passività finanziarie nella voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

VOCI/VALORI	FAIR VALUE 31.12.2013				VN 31.12.2013	FAIR VALUE 31.12.2012				VN 31.12.2012
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari										
1) <i>Fair value</i>	-	141.801	-	3.382.879		-	213.885	-	4.313.475	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati creditizi										
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	-	141.801	-	3.382.879		-	213.885	-	4.313.475	

Legenda:

VN = valore nozionale.

L1 = Livello 1.

L2 = Livello 2.

L3 = Livello 2.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA					PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	93.987	X	-	X	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	93.987	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	47.814	X	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	47.814	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	81.077	24.673
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(44.304)	(165.307)
Totale	36.773	(140.634)

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

PASSIVITÀ COPERTE	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Titoli in circolazione	2.322.511	3.075.792
Totale	2.322.511	3.075.792

Le passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse sono rappresentate da titoli di debito emessi da FinecoBank. Il valore indicato corrisponde al debito residuo contrattuale alla data di bilancio.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	183	857
Altri debiti relativi al personale dipendente	15.229	14.059
Altri debiti relativi ad altro personale	-	14
Altri debiti relativi ad Amministratori e Sindaci	244	166
Somme a disposizione della clientela	181	178
Partite in corso di lavorazione:		
- bonifici in arrivo	2.819	3.703
- bonifici in partenza	44.326	39.023
- POS e bancomat	-	409
- altre partite in corso di lavorazione	253	10.806
Debiti di funzionamento non connessi con la prestazione di servizi finanziari	27.400	20.094
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:		
- titoli e cedole da regolare	12.417	1.537
- altre partite	21.979	21.574
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	13.847	7.067
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80:		
- somme trattenute a terzi quali sostituti d'imposta	26.157	21.875
- altre	57.697	38.438
Risconti passivi	276	305
Contributi previdenziali da versare	4.853	4.699
Totale	227.861	184.804

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
A. Esistenze iniziali	3.909	3.289
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	126	144
B.2 Altre variazioni	147	658
di cui rettifiche per perdite attuariali su TFR (IAS19R)	-	631
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(124)	(133)
C.2 Altre variazioni	(297)	(49)
di cui rettifiche per utili attuariali su TFR (IAS19R)	(176)	-
D. Rimanenze finali	3.761	3.909

Il saldo al 31 dicembre 2012 differisce con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un incremento del Trattamento di fine rapporto del personale di 784 migliaia di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio).

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31 dicembre 2013 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

L'esercizio in corso è stato interessato:

- 1) dai normali accadimenti riferibili al fondo trattamento di fine rapporto in conformità alle previsioni di legge ed agli accordi aziendali vigenti;
- 2) dalle movimentazioni per cessione dei contratti di lavoro ai sensi degli art. 1406 e seguenti del Codice Civile relativi alla mobilità individuale infragruppo.

Nel corso del 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005, a seguito della quale le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30.06.2007), destinate a forme di previdenza complementare ovvero al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Ne consegue che:

- il fondo trattamento di fine rapporto maturato fino al 31 dicembre 2006 (o sino alla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) continua a configurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- le quote maturate dall'1.1.2007 (o dalla data di scelta - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - del dipendente nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare), sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote di trattamento di fine rapporto maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di attualizzazione	3,30%	3,30%
Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

Trattamento di fine rapporto: altre informazioni

	31.12.2013
Accantonamento dell'esercizio	126
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	126
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	(176)
- Utili/perdite attuariali sull'esercizio	(109)
- Utili/perdite attuariali su ipotesi demografiche	-
- Utili/perdite attuariali su ipotesi finanziarie	(67)

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	55.577	51.773
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	53.777	51.312
Totale	109.354	103.085

Il saldo al 31 dicembre 2012 differisce con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato una diminuzione del Fondo rischi ed oneri di 5.891 migliaia di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

Gli Altri fondi rischi ed oneri al punto 2.3 comprende il Fondo di indennità suppletiva di clientela per un importo pari a 32.178 migliaia di euro, rispetto ai 29.375 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 (saldo rideterminato in seguito all'entrata in vigore dello IAS 19 Revised con decorrenza 1° gennaio 2013).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	103.085	103.085
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	15.773	15.773
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	214	214
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	72	72
B.4 Altre variazioni	-	44	44
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(9.834)	(9.834)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	109.354	109.354

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Nessun dato da segnalare.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Controversie legali	55.578	51.774
- Cause in corso	40.573	41.514
- Reclami	15.005	10.260
Altri	53.776	51.311
- Indennità suppletiva clientela	32.178	29.375
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	1.916	2.477
- Vertenze fiscali	7.439	5.943
- Altri fondi	12.243	13.516
Totale fondo rischi ed oneri - altri fondi	109.354	103.085

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

FONDO RISCHI ED ONERI	31.12.2012	UTILIZZI 2013	TRASFERIMENTI	VARIAZIONE DI PATRIMONIO NETTO	ACCANTONAMENTI NETTI 2013	31.12.2013
Controversie legali						
- Cause in corso	41.514	(4.625)	549	-	3.135	40.573
- Reclami	10.260	(1.548)	(549)	-	6.842	15.005
Altri						
- Indennità suppletiva clientela	29.375	(424)	-	196	3.031	32.178
- Indennità contrattuale e patti di non concorrenza	2.477	(100)	-	(152)	(309)	1.916
- Vertenze fiscali	5.943	(3)	-	-	1.499	7.439
- Altri fondi	13.516	(3.134)	-	-	1.861	12.243
Totale fondo rischi ed oneri	103.085	(9.834)	-	44	16.059	109.354

Il **Fondo rischi per controversie legale** include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a danni cagionati alla clientela per illeciti comportamenti da parte dei promotori finanziari della società, accantonamenti relativi alle controversie in essere con i promotori, con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

Il **Fondo indennità suppletiva di clientela** è costituito a fronte dell'indennità di fine rapporto da riconoscere alla rete dei promotori finanziari, ai sensi dell'art. 1751 del Codice Civile, nel caso di scioglimento del contratto per fatto non imputabile al promotore, quale, ad esempio, il raggiungimento dell'età pensionabile.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine esercizio viene effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo indennità contrattuale e patti di non concorrenza** sono correlati all'operatività di un numero limitato di promotori finanziari e sono previsti contrattualmente. In particolare, il patto di non concorrenza è un'estensione dell'obbligo di fedeltà al termine del rapporto di lavoro che protegge la Banca da un'eventuale attività di concorrenza da parte dell'ex promotore finanziario; l'indennità contrattuale è una speciale indennità che la Banca si impegna a corrispondere al promotore finanziario, che ha esercitato la facoltà di cedere a terzi i diritti e gli obblighi nascenti dal contratto stipulato con la Banca, ove questi, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, continui a mantenere un comportamento corretto sotto il profilo etico-professionale nei confronti della Banca, con particolare riguardo al portafoglio clienti. La valutazione dell'onere relativo all'indennità contrattuale viene effettuata avvalendosi del supporto di un attuario esterno indipendente.

Il **Fondo vertenze fiscali** è costituito a fronte delle contestazioni ricevute da parte dell'Agenzia delle Entrate in seguito alle verifiche fiscali subite dalla Banca nel corso degli anni.

La Banca, ritenendo di aver calcolato le imposte correttamente e legittimamente, ha presentato ricorso nei diversi gradi di giudizio. Tuttavia, in base alla normativa vigente, occorre effettuare anticipatamente i pagamenti richiesti dall'Amministrazione finanziaria, tramite cartelle esattoriali o avvisi di pagamento, che comprendono sia le maggiori imposte oggetto di contestazione sia le sanzioni e relativi interessi.

Nel suddetto fondo rischi ed oneri sono stati accantonati gli importi anticipati all'erario a fronte dei pagamenti effettuati e presunti per sanzioni, interessi e l'onere che verrà presuntivamente sostenuto a fronte delle spese legali da sostenere nei diversi gradi di giudizio.

Gli **Altri fondi** sono costituiti, principalmente, a fronte di rischi legati al business e all'operatività della Banca. Il fondo accoglie, in particolare, gli accantonamenti effettuati a fronte di campagne di marketing e di fidelizzazione del cliente nonché l'importo già deliberato, ma non ancora richiesto, dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per l'intervento di sostegno a favore di una banca in amministrazione straordinaria.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale ammonta a 200.070.430,89 euro interamente versato, composto da 606.274.033 azioni ordinarie di nominali 0,33 euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

VOCI / VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Capitale sociale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve		
- Riserva legale	28.800	22.527
- Riserva straordinaria	98.744	93.773
- Altre riserve	171	5
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	4.214	3.692
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	85.216	125.467
Totale	419.149	447.468

Il saldo al 31 dicembre 2012 differisce con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un incremento del Patrimonio netto (alla voce Riserve da valutazione) di 3.407 migliaia di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	TOTALE 31.12.2013	
	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	606.274.033	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	606.274.033	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	606.274.033	-
- non interamente liberate	-	-

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie hanno un valore nominale di 0,33 euro.

La Banca non detiene azioni proprie in portafoglio. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi o vincoli; non vi sono azioni riservate per emissione sotto opzione e contratti di vendita.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve sono costituite dalla Riserva legale, per un ammontare pari a 28.800 migliaia di euro, dalla Riserva straordinaria, per un ammontare pari a 98.744 migliaia di euro, e da altre riserve di utili, per un ammontare pari a 171 migliaia di euro.

Informativa relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

In conformità all'art. 2427, comma 7-bis c.c., e secondo il documento n.1 emanato il 25 ottobre 2004 dall'Organismo Italiano di Contabilità, si fornisce l'indicazione analitica delle voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro disponibilità, distribuibilità ed al loro utilizzo negli ultimi tre esercizi.

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE PER LA DISTRIBUZIONE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	200.070	-	-	-	-
Riserve di capitale:					
Sovraprezzi di emissione	1.934	A, B, C	- ⁽¹⁾	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale	28.800	B	-	-	-
Riserve straordinarie	98.744	A, B, C	98.744 ⁽²⁾	-	-
Riserva indisponibile (art. 6 D.Lgs 38/2005)	171	D			
Riserve da valutazione:					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita	4.214	D	-	-	-
TOTALE	333.933		98.744	-	-
Quota non distribuibile	235.189				
Residua quota distribuibile			98.744	-	-

Legenda:

A: per aumento di capitale.

B: per copertura perdite.

C: per distribuzione soci.

D: limite di disponibilità e distribuibilità previsto dall'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

Note:

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

(2) Non distribuibili fino a copertura del valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali, art. 2426 n. 5 del Codice Civile.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

14.6 Altre informazioni

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	306.033	302.130
b) Clientela	782	382
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	4	4
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	28.028	278
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	149.972	368.531
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	484.819	671.325

Le garanzie di natura finanziaria sono comprensive di n. 5 fideiussioni rilasciate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato, per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, già presenti nelle garanzie al 31 dicembre 2012 per il medesimo importo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	188.989	255.892
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	188.989	255.892

Le attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni riportate nei "*Crediti verso banche*" sono costituite da emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*, utilizzate per realizzare operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione; i titoli risultano impegnati per tutta la durata dell'operazione di pronti contro termine.

Aggiungiamo infine che Finecobank ha impegnato a cauzione di assegni circolari oppure dato in garanzia presso terzi per l'operatività sui mercati esteri dei titoli di debito emessi dall'Amministrazione Centrale Italiana e dall'Amministrazione Centrale Francese, appartenenti alla categoria *Attività disponibili per la vendita*, per un importo di bilancio di 89.910 migliaia di euro. I titoli risultano impegnati fino al momento in cui la Banca decide di cessare l'operatività a fronte della quale sono stati posti a cauzione o garanzia.

3. Informazioni sul leasing operativo

FinecoBank non ha stipulato contratti di leasing operativo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	IMPORTO 31.12.2013	IMPORTO 31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
Titoli		
a) acquisti		
1. Regolati	52.846.365	43.614.256
2. Non regolati	596.835	804.650
b) vendite		
1. Regolate	52.697.184	44.353.146
2. Non regolate	586.732	770.090
Contratti derivati		
a) acquisti		
1. Regolati	100.624.537	88.264.862
2. Non regolati	163.535	181.678
b) vendite		
1. Regolate	100.594.652	88.329.771
2. Non regolate	183.384	154.413
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	12.580.382	11.287.466
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	12.580.382	11.287.466
c) titoli di terzi depositati presso terzi	12.580.382	11.287.466
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	3.430.300	4.308.794
4. Altre operazioni		
Attività di ricezione e trasmissione degli ordini		
a) acquisti	10.055.945	6.952.733
b) vendite	9.873.049	6.869.421

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari

Nessun dato da segnalare.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Nessun dato da segnalare.

7. Operazioni di prestito titoli

FinecoBank svolge attività di prestito titoli con continuità e sistematicità, con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento del portafoglio dei clienti, soddisfare le richieste delle controparti istituzionali e ottenere un profitto per la Banca. FinecoBank opera in qualità di prestatarario, prendendo in prestito i titoli dai propri clienti, e li utilizza per operazioni di pronti contro termine passivi e operazioni di prestito titoli garantite da somme di denaro con clientela retail ed istituzionale interessata al possesso temporaneo dei titoli. A fronte delle operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, che non trovano rappresentazione nelle passività o negli impegni di bilancio, FinecoBank ha costituito in garanzia emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria *Loans and Receivables*; a tal fine la banca ha depositato in un dossier dedicato presso la banca depositaria titoli di debito emessi da UniCredit S.p.A. per un ammontare superiore ai titoli presi in prestito dai clienti, con lo scopo di fornire una garanzia in monte.

Il valore nominale dei titoli sottostanti tali operazioni non iscritti nell'attivo ammonta complessivamente a 1.660.048 migliaia di euro, così dettagliato:

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (VALORE NOMINALE AL 31 DICEMBRE 2013)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	18.249	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	10.148	-
Altri soggetti	633	1.630.937	81
Totale valore nominale	633	1.659.334	81

TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO DA:	TIPOLOGIA TITOLI (FAIR VALUE AL 31 DICEMBRE 2013)		
	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
Banche	-	-	-
Società finanziarie	-	18.153	-
Assicurazioni	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	10.649	-
Altri soggetti	-	1.676.382	11
Totale valore nominale	-	1.705.184	11

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20	138
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	139
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	140
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	140
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	141
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100	141
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	142
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	142
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	143
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	144
Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 170	145
Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 180	145
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	146
Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	146
Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	146
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	146
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	146
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	147
Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	147
Sezione 20 - Altre informazioni	147
Sezione 21 - Utile per azione	149

Parte C - Informazioni sul conto economico (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	-	3	8
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.798	-	-	1.798	1.653
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	33.407	232.670	-	266.077	406.015
5. Crediti verso clientela	-	26.155	-	26.155	25.794
6. Attività finanziarie valutate al fair value	84	-	-	84	243
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	48	48	26
Totale interessi attivi	35.292	258.825	48	294.165	433.739

Gli interessi maturati sulle attività deteriorate, relative esclusivamente alla voce Crediti verso clientela, ammontano a 343 migliaia di euro, 257 migliaia di euro al 31 dicembre 2012.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella è stata omessa in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi ad operazioni di copertura è negativo (in relazione al quale si rinvia alla successiva tabella 1.5).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Interessi attivi su attività in valuta	7.994	7.759

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	(9.621)	-	-	(9.621)	(13.191)
3. Debiti verso clientela	(78.920)	-	-	(78.920)	(119.238)
4. Titoli in circolazione	-	(19.936)	-	(19.936)	(52.700)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	(2)	(2)	(4)
8. Derivati di copertura	-	-	(5.408)	(5.408)	(5.137)
Totale	(88.541)	(19.936)	(5.410)	(113.887)	(190.270)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	141.095	275.462
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(146.503)	(280.599)
C. Saldo (A-B)	(5.408)	(5.137)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI/FORME TECNICHE	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Interessi passivi su passività in valuta	(956)	(776)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessun dato da segnalare.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
(a) garanzie rilasciate	67	43
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	68.271	72.385
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	640	1.065
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	209.004	174.060
<i>di cui commissioni di mantenimento collocamento O.I.C.R.</i>	<i>179.340</i>	<i>137.791</i>
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	9.958	8.520
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti	11.048	7.032
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi:		
9.1. gestioni di portafogli	2.753	4.446
9.1.1 individuali	1.515	3.604
9.1.2 collettive	1.238	842
9.2. prodotti assicurativi	21.235	21.484
9.3. altri prodotti	10	27
(d) servizi di incasso e pagamento	26.421	24.276
(e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
(f) servizi per operazioni di factoring	-	-
(g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
(h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
(i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.861	6.829
(j) altri servizi	4.363	4.211
Totale	359.631	324.378

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
(a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
(b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	2.753	4.446
2. collocamento di titoli	150.605	125.025
3. servizi e prodotti di terzi	20.976	21.357
(c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	58.399	49.035
3. servizi e prodotti di terzi	269	154
Totale	233.002	200.017

Le commissioni di collocamento di titoli "altri canali distributivi" si riferiscono alle commissioni incassate per la sottoscrizione di azioni e obbligazioni con preventiva sottoscrizione, sottoscrizione e mantenimento quote di O.I.C.R. e SICAV effettuate direttamente dal cliente tramite il canale on line.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
(a) garanzie ricevute	(30)	(30)
(b) derivati su crediti	-	-
(c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(6.046)	(5.833)
2. negoziazione di valute	(375)	(302)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(3.713)	(3.766)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(163.861)	(146.309)
(d) servizi di incasso e pagamento	(15.606)	(15.106)
(e) altri servizi	(322)	(350)
(f) operazioni di prestito titoli	(2.942)	(9.072)
Totale	(192.895)	(180.768)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	3	-	1	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	183	(4)	(19)	160
1.2 Titoli di capitale	4	71.139	(2)	(63.454)	7.687
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	2	(64)	(2)	(64)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6.884	-	-	6.884
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	92	-	(9)	83
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	2.699
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	116	2	(108)	(2)	8
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.747	10.627	(1.672)	(5.691)	5.011
- Su valute e oro	X	X	X	X	5.427
- Altri	-	101	-	(59)	42
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	1.867	89.030	(1.850)	(69.236)	27.937

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>(fair value)</i>	232.935	223.041
A.2 Attività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	125.734	154.665
A.3 Passività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	358.669	377.706
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>(fair value)</i>	(228.548)	(203.145)
B.2 Attività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	(4.156)	(19.849)
B.3 Passività finanziarie coperte <i>(fair value)</i>	(125.965)	(154.712)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(358.669)	(377.706)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 31.12.2013			TOTALE 31.12.2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	52.446	-	52.446	56.985	(1)	56.984
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	52.446	-	52.446	56.985	(1)	56.984
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(52.481)	(52.481)	-	(56.985)	(56.985)
Totale passività	-	(52.481)	(52.481)	-	(56.985)	(56.985)

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 1107.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA REALIZZO (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA REALIZZO (D)	RISULTATO NETTO [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	128	391	-	(178)	341
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	128	391	-	(178)	341

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(135)	(4.052)	(559)	236	903	-	332	(3.275)	(2.852)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(135)	(4.052)	(559)	236	903	-	332	(3.275)	(2.852)

Legenda:

A = Da interessi.

B = Altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nessun dato da segnalare.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1) Personale dipendente	(61.283)	(59.220)
a) salari e stipendi	(41.721)	(39.943)
b) oneri sociali	(11.323)	(10.609)
c) indennità di fine rapporto	(803)	(735)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(139)	(165)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita	(2.276)	(2.179)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(465)	(588)
i) altri benefici a favore di dipendenti	(4.556)	(5.001)
2) Altro personale in attività	(101)	(97)
3) Amministratori e sindaci	(864)	(764)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	71	91
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	(1.161)	(1.032)
Totale	(63.338)	(61.022)

In seguito all'emanazione del 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 della Circolare n. 262 i versamenti del TFR effettuati ad altri fondi a contribuzione definita sono stati contabilizzati nella voce "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni a contribuzione definita", mentre in precedenza erano contabilizzati nella voce "indennità di fine rapporto". Inoltre, a partire dal 2013, i compensi per "long term incentive" sono stati contabilizzati nella voce "altri benefici a favore di dipendenti", in precedenza contabilizzati nella voce "salari e stipendi". Per omogeneità di confronto sono stati riclassificati anche i dati relativi all'esercizio 2012.

Nella voce h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali sono stati ricondotti i costi imputati a conto economico derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo UniCredit S.p.A..

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Personale dipendente	949	919
(a) dirigenti	21	21
(b) quadri direttivi	259	250
(c) restante personale dipendente	669	648
Altro personale	17	19

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nessun dato da segnalare.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

TIPOLOGIA DI SPESE / VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Incentivi all'esodo	(291)	(1.773)
Piano medico	(728)	(648)
Buoni pasto	(761)	(761)
Premi di anzianità	(1.554)	(772)
Altri	(1.222)	(1.047)
Totale	(4.556)	(5.001)

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	(59.389)	(39.306)
2) COSTI E SPESE DIVERSE		
A) Spese di pubblicità - Marketing e comunicazione	(19.541)	(16.891)
Comunicazioni su mass media	(13.903)	(12.491)
Marketing e promozioni	(5.566)	(4.303)
Sponsorizzazioni	(46)	(65)
Convention e comunicazione interna	(26)	(32)
B) Spese relative al rischio creditizio	(914)	(739)
Spese recupero crediti	(495)	(431)
Informazioni commerciali e visure	(419)	(308)
C) Spese indirette relative al personale	(12.663)	(12.373)
Formazione del personale	(361)	(408)
Noleggio auto e altre spese personale	(51)	(40)
Spese promotori finanziari	(11.724)	(11.321)
Spese di viaggio	(457)	(512)
Fitti passivi per immobili ad uso del personale	(70)	(92)
D) Spese relative all'ICT	(29.458)	(29.674)
Spese hardware - affitto e manutenzione	(5.083)	(6.069)
Spese software - affitto e manutenzione	(6.441)	(5.639)
Sistemi di comunicazione ICT	(3.996)	(3.673)
Service ICT: personale esterno	(6.685)	(6.778)
Infoprovider finanziari	(7.253)	(7.515)
E) Consulenze e servizi professionali	(3.023)	(3.468)
Consulenza relativa ad attività ordinarie	(886)	(764)
Consulenze per strategia, evoluzione del business e ottimizzazione organizzativa	(45)	(34)
Spese legali	(11)	(56)
Cause legali	(2.081)	(2.614)
F) Spese relative agli immobili	(21.646)	(21.112)
Service area immobiliare	(685)	(671)
Manutenzione mobili, macchine, impianti	(159)	(157)
Manutenzione locali	(1.294)	(1.155)
Fitti passivi per locazione immobili	(16.428)	(15.457)
Pulizia locali	(485)	(549)
Utenze	(2.595)	(3.123)
G) Altre spese di funzionamento	(28.002)	(25.107)
Servizi di sicurezza e sorveglianza	(295)	(105)
Contazione e trasporto valori	(1)	(2)
Spese postali e trasporto documenti	(3.048)	(2.617)
Servizi amministrativi e logistici	(13.711)	(13.536)
Assicurazioni	(3.892)	(2.766)
Stampati e cancelleria	(747)	(651)
Diritti, quote e contributi ad associazioni	(6.078)	(5.212)
Altre spese amministrative	(230)	(218)
Totale	(174.636)	(148.670)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI
Contenziosi clienti e promotori	(21.690)	11.713	(18.164)	11.717
Fondo indennità suppletiva clientela	(3.031)	-	(2.697)	-
Altri fondi rischi ed oneri	(6.081)	3.030	(9.342)	130
Totale	(30.802)	14.743	(30.203)	11.847

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(3.280)	(32)	-	(3.312)
- Per investimento	(112)	-	-	(112)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(3.392)	(32)	-	(3.424)

Le rettifiche di valore per deterioramento effettuate nell'anno sono di importo non rilevante e si riferiscono principalmente a mobili e arredi per i quali è stato determinato un valore d'uso pari a zero.

Aliquote percentuali di ammortamento applicate per il periodo in esame:

- 3% immobili strumentali;
- 15% arredi;
- 15% macchinari vari e impianti;
- 12% mobili e macchine ordinarie;
- 20% macchine elettroniche;
- 20% telefoni cellulari e impianti di ripresa fotografica;
- 30% impianti di allarme e sicurezza;
- 7,5% impianti e mezzi di sollevamento;
- 25% automezzi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente all'azienda	-	-	-	-
- Altre	(4.657)	-	-	(4.657)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(4.657)	-	-	(4.657)

Le rettifiche di valore su attività immateriali sono relative al software, ammortizzato in tre anni, e agli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sito internet Fineco, ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dallo IAS 36 paragrafo 134, lettere d), e), f) e 135, lettere c), d), e) si rimanda alla Parte B paragrafo 12.3 Altre informazioni.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Rimborsi e abbuoni	(288)	(431)
Penali, ammende e sentenze sfavorevoli	(2.665)	(3.310)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili di terzi	(2.778)	(2.678)
Migliorie e spese incrementative sostenute su immobili del gruppo	(13)	(13)
Insussistenze di attività	(847)	(599)
Altri oneri di gestione	(2.348)	(1.209)
Totale	(8.939)	(8.240)

Le insussistenze di attività comprendono i costi sostenuti per frodi con carte di credito per un importo pari a 758 migliaia di euro. Si precisa che la Banca non ha registrato canoni passivi a fronte di operazioni di leasing operativo.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIA/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Recupero di spese:		
- recupero spese accessorie - altre	166	407
- recuperi di imposta	56.830	31.067
Fitti attivi da investimenti immobiliari	230	226
Altri proventi dell'esercizio corrente	3.782	2.646
Totale	61.008	34.346

Si precisa che la Banca non ha registrato nei proventi canoni potenziali a fronte di operazioni di leasing operativo.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
A. Immobili		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(6)	(3)
Risultato netto	(6)	(3)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(72.983)	(73.968)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2.500)	(4.000)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	121	2.712
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.355)	(1.384)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(76.717)	(76.640)

L'ammontare delle imposte ha risentito delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 133/2013 convertito dalla legge 29.1.2014 n. 5 che ha introdotto, per gli enti creditizi e finanziari solo per il periodo d'imposta 2013, una addizionale di 8,5 punti percentuali all'aliquota stabilita dal Testo Unico delle imposte sul reddito di 27,50 punti percentuali, applicata sull'imponibile fiscale IRES ridotto dalla variazione in aumento derivante dalla quota rinviata di 4/5 delle perdite su crediti e svalutazione dei crediti prevista nell'art. 106, comma 3 del suddetto testo unico.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Utile ante imposte	161.933	202.107

	IRES	IRAP	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Importo corrispondente all'aliquota fiscale teorica	(58.296)	(9.020)	(67.316)	66.837
+ Effetti fiscali di oneri non rilevanti nella determinazione della base imponibile	(705)	(4.516)	(5.221)	9.726
- Effetti fiscali di proventi non rilevanti nella determinazione della base imponibile	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'utilizzo delle perdite fiscali anni precedenti	-	-	-	-
- Effetti fiscali derivanti dall'applicazione di imposte sostitutive	(446)	-	(446)	445
Importo corrispondente all'aliquota fiscale effettiva	(59.447)	(13.536)	(72.983)	77.008

Sezione 19 - Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nessun dato da segnalare.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nessun dato da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

1.1 Denominazione Capogruppo

UniCredit S.p.A.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma

Iscritta all'Albo delle Banche Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit - Albo dei Gruppi Bancari cod. 2008.1

1.2 Sede Capogruppo

Sede Sociale: Roma, via A. Specchi, 16 -

Direzione Generale: Milano, Piazza Cordusio

1.3 I principali dati reddituali, patrimoniali e di struttura della Capogruppo

La Banca è soggetta alla direzione e coordinamento di UniCredit S.p.A. e quindi che ai sensi dell'art. 2497 bis comma 4 del Codice Civile si riportano i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della stessa.

Parte C - Informazioni sul conto economico (SEGUE)

UniCredit S.p.A. - Stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2012

(Importi in milioni)

ATTIVO	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide	2.214
Attività finanziarie di negoziazione	10.536
Crediti verso banche	27.936
Crediti verso clientela	260.850
Investimenti finanziari	94.647
Coperture	10.840
Attività materiali	2.755
Avviamenti	2.815
Altre attività immateriali	26
Attività fiscali	12.243
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre attività	6.417
Totale dell'attivo	431.279

(Importi in milioni)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2012
Debiti verso banche	56.446
Raccolta da clientela e titoli	279.347
Passività finanziarie di negoziazione	10.078
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-
Coperture	11.936
Fondi per rischi ed oneri	1.767
Passività fiscali	2.644
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-
Altre passività	11.072
Patrimonio	57.989
- <i>capitale e riserve</i>	58.085
- <i>riserve da valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita e cash-flow hedge</i>	124
- <i>utile netto</i>	(220)
Totale del passivo e del patrimonio netto	431.279

UniCredit S.p.A. - Conto economico riclassificato esercizio 2012

(Importi in milioni)

	31.12.2012
Interessi netti	4.276
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	1.707
Commissioni nette	3.540
Risultato negoziazione, coperture e fair value	96
Saldo altri proventi/oneri	75
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	9.694
Spese per il personale	(3.306)
Altre spese amministrative	(2.797)
Recuperi di spesa	423
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(169)
Costi operativi	(5.849)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	3.845
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(6.966)
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	(3.121)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(169)
Oneri di integrazione	(109)
Profitti netti da investimenti	47
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(3.352)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.132
UTILE NETTO	(220)

1.4 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160 comma 1 bis D. Lgs. 58/98

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi (al netto di Iva e spese) riconosciuti alla società di revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(Importi in euro)

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	COMPENSI
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	147.681
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	15.000
		162.681

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione è stato calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio per la media delle azioni ordinarie in circolazione (il numero delle azioni ordinarie in circolazione è peraltro invariato nel corso degli esercizi presentati).

Al 31 dicembre 2013 non sussistono operazioni che comportano un effetto diluitivo sull'utile per azione.

	31.12.2013	31.12.2012
Utile netto dell'esercizio (migliaia di euro)	85.216	125.467
Numero medio delle azioni in circolazione	606.274.033	606.274.033
Utile per azione (base e diluito)	0,14	0,21

21.2 Altre informazioni

Nessuna informazione da segnalare.

Parte D - Redditività Complessiva

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	X	X	85.215.605
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	131.486	34.471	165.957
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	795.383	(263.033)	532.350
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(262.822)	86.915	(175.907)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	664.046	(141.647)	522.400
140. Redditività complessiva (voce 10+130)			85.738.005

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito	156
Sezione 2 - Rischi di mercato	170
Sezione 3 - Rischio di liquidità	184
Sezione 4 - Rischi operativi	189
Sezione 5 - Altri rischi e informazioni	192

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Importi in migliaia di €)

Premessa

Al fine di garantire una efficace ed efficiente gestione dei rischi assunti, il processo di Risk Management è strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate dal Gruppo e con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche in materia di sistema dei controlli interni. Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management di FinecoBank in collaborazione con l'omologa funzione di Capogruppo che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in ottica di Gruppo. Il modello organizzativo prevede uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione Chief Risk Officer, di seguito CRO, Italy della Capogruppo, cui sono assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo, tra cui FinecoBank.

A FinecoBank è affidata la responsabilità dei presidi di primo e di secondo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi, individualmente assunti, sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo, con la dotazione patrimoniale e le regole di vigilanza prudenziale.

Come ausilio alla lettura, al termine di questo capitolo è riportato un glossario esplicativo dei termini utilizzati.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank ("Consiglio") è deputato a stabilire gli indirizzi strategici e le linee guida delle impostazioni organizzative ed operative, sovrintendendo e controllando la puntuale esecuzione delle medesime all'interno dei profili di rischio assegnati. È compito del Consiglio promuovere una cultura aziendale che valorizzi la funzione di controllo, nel rispetto delle indicazioni e dei principi contenuti nelle Istruzioni di Vigilanza, definire ed approvare le modalità attraverso cui i rischi siano rilevati e valutati ed approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio. Il Consiglio, inoltre, verifica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con la propensione al rischio stabilita ed approva le politiche per il governo dei rischi.

All'Amministratore Delegato sono conferiti dal Consiglio specifici poteri in tutti i settori dell'attività della Banca. Tali poteri sono da esercitarsi nel rispetto della normativa di riferimento ed entro i limiti delle direttive della Capogruppo e delle strategie, indirizzi, massimali, modalità di assunzione dei rischi e con le modalità operative disciplinate dalle informative di riferimento. L'Amministratore Delegato predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un Sistema dei Controlli Interni efficiente ed efficace.

Il CRO Department, in linea con le indicazioni e le linee guida della Capogruppo, è responsabile delle attività di credit operations e dell'attività di Risk Management. L'informativa, a diversi livelli, è fornita agli Organi Strategici (Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi). In relazione alle indicazioni del Secondo Pilastro di Basilea 2, sono inoltre oggetto di controllo e di reporting i rischi reputazionali, di business e, in collaborazione con il CFO, i rischi di liquidità.

Il CRO ed il Chief Financial Officer, di seguito il CFO, hanno la responsabilità di proporre ed adattare il Risk Appetite Framework di Gruppo alla realtà di FinecoBank e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi coordinandone e verificandone l'attuazione da parte delle unità preposte, anche nei diversi ambiti societari.

Il CRO Department assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca monitorando le esposizioni delle diverse tipologie, coerentemente con le metodologie definite dalla Capogruppo.

La Unit Risk Management è deputata a prevenire e monitorare i rischi della Banca nelle sue diverse componenti. In particolare il Risk Management effettua un controllo dei rischi di credito, di mercato ed operativi ai quali la Banca è esposta. L'attività del Risk Management comporta altresì il monitoraggio dei rischi di business, reputazionale e di liquidità. La Unit Risk Management supporta il CRO, per quanto di competenza del Department, nelle attività di monitoraggio e di informativa agli Organi Strategici.

La struttura di governance aziendale in tema di rischi prevede l'istituzione del Comitato Rischi che definisce le strategie per la mitigazione e la valutazione di ogni tipologia di rischio, nell'ambito delle direttive impartite dalla Capogruppo, approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi.

Infine, la partecipazione al Comitato Prodotti del CRO e del Responsabile del Risk Management permette di presidiare i rischi collegati alle nuove attività di business nonché creare e diffondere la cultura del rischio nelle diverse aree funzionali della Banca.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Obiettivo di FinecoBank è quello di fornire un'adeguata gamma di prodotti che possa soddisfare e fidelizzare la clientela mediante una offerta competitiva e completa. Lo sviluppo dei prodotti e l'offerta si conciliano con il mantenimento della qualità del portafoglio e, comunque, con adeguati processi che consentano di monitorare la redditività.

Gli impieghi si sviluppano sia con nuovi prodotti, o con la declinazione di quelli esistenti, sia presidiando le quote di mercato raggiunte. I fattori che generano il rischio di credito sono determinati da politiche di accettazione e di valutazione del merito creditizio che sono sempre adeguatamente correlate al rapporto rischio/rendimento e, quindi, alla remunerazione del prodotto.

In linea con la Propensione al Rischio (Risk Appetite) stabilita dal Gruppo, FinecoBank definisce le Strategie Creditizie quale strumento di gestione del rischio di credito. Le Strategie hanno come focus i crediti verso la clientela ed hanno l'obiettivo di contenere il costo del rischio e dei tassi di default tramite la definizione del Profilo di Rischio Target e l'ottimizzazione del portafoglio crediti.

La qualità del portafoglio, costantemente monitorata e supportata da strumenti di mitigazione del rischio, è presidiata con modelli di scoring che contribuiscono alla valutazione in erogazione rendendola omogenea e controllata. Il monitoraggio del portafoglio e la sua segmentazione per prodotto e anzianità consentono, oltre ad un adeguato controllo sui livelli di rischiosità, la comprensione delle migliori strategie in erogazione. L'individuazione di eventuali aree di maggior rischio consentono interventi sia sui sistemi automatizzati di valutazione sia sulle normative di erogazione, con la possibilità di agire, in via preventiva, per la limitazione del rischio di credito.

Nel corso del 2013 l'attività creditizia ha continuato ad essere concentrata nella concessione di linee di fido, in massima parte garantite da asset, nella emissione di carte di credito a saldo a favore della clientela correntista e nella erogazione di prestiti personali.

Nel corso dell'anno è stato introdotto il nuovo prodotto "Fido con Mandato a Vendere su Amministrato e Sicav": il cliente può ottenere una linea di credito rapportata all'entità dei titoli di sua proprietà conferiti alla Banca in un mandato a vendere. La nuova offerta ha l'obiettivo di soddisfare esigenze di liquidità della clientela affluent evitando disinvestimenti.

Le scelte di investimento della liquidità aziendale sono guidate da un approccio prudente volto al contenimento dei rischi di credito e prevedono principalmente conti correnti e depositi con UniCredit S.p.A..

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

- valutazione del merito creditizio;
- concessione/erogazione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi.

La valutazione del merito creditizio diretta all'accertamento delle capacità di rimborso dei richiedenti è effettuata da apposite Unità Operative centralizzate e specializzate per le diverse linee di prodotto erogate alla clientela (prestiti personali, carte di credito, linee di fido). Gli uffici incaricati provvedono alla ricezione della richiesta, alla valutazione della attendibilità della documentazione, alla valutazione della situazione patrimoniale e reddituale, alla raccolta di informazioni anche mediante consultazione di dati pubblici, banche dati private e dati di sistema quali le informazioni rivenienti dalla centrale dei rischi di Banca d'Italia e dalla anagrafe di Gruppo.

Per la concessione dei crediti oltre, naturalmente, alla valutazione di merito creditizio, i servizi dedicati valutano la compatibilità delle richieste della clientela rispetto alla loro situazione globale, considerano le dimensioni della richiesta e, se del caso, concordano con il cliente una nuova richiesta, valutano eventuali garanzie, le perfezionano, le collegano alle linee di credito e le conservano in modo adeguato ed in linea con gli appositi processi. Da ultimo i soggetti delegati deliberano o respingono le richieste sulla base dei poteri conferiti o inviano le richieste al deliberante superiore.

Il controllo andamentale dei crediti è finalizzato, per le linee di fido concesse, a verificare la persistenza delle condizioni economiche del Cliente e del garante che hanno determinato la delibera. Tale verifica può essere supportata dalla raccolta di dati aggiornati e di informazioni di sistema e talvolta di banche dati private. Il controllo si svolge secondo processi stabiliti e con cadenza temporale costante con variazioni operative sulla base dell'importo della linea concessa.

In linea con i principi generali previsti dall'Organo di Vigilanza si provvede alla classificazione dei crediti sulla base del livello di deterioramento che può essere stabilito secondo criteri qualitativi o quantitativi.

La gestione dei crediti deteriorati è diretta ad assumere tutte le iniziative necessarie per ricondurre i crediti alla normalità o al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano il prosieguo del rapporto. Tutta l'attività è definita da appositi processi diversificati per forma tecnica, importo, persistenza dello sconfinamento o per la presenza di asset finanziari del cliente eventualmente offerti a garanzia. L'attività di credit collection è svolta sia mediante forme di sollecito svolte direttamente da Finecobank sia mediante forme di sollecito e di esazione svolte con il supporto di società esterne specializzate ed autorizzate.

Da ultimo, l'attività di gestione è anche finalizzata alla previsione di perdita su base analitica che è costantemente aggiornata sulla base della evoluzione delle azioni di recupero o in base ad informazioni raccolte nel corso delle azioni stesse.

La misurazione ed il controllo dei rischi creditizi avviene in fase di valutazione con il supporto di strumenti di scoring che analizzano i profili socio-demografici dei clienti effettuando una valutazione delle singole controparti su base statistica ed integrando tale valutazione da un lato con il supporto dei credit bureau per la migliore conoscenza di dati pubblici e privati e dall'altro con le informazioni di sistema rivenienti dalla centrale rischi di Banca d'Italia.

Il controllo avviene, inoltre, con la sistematica valutazione delle performance del portafoglio crediti al fine da un lato di valutare le perdite attese e dall'altro di intervenire sulle politiche di concessione qualora fosse necessario.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.1.1 Fattori che generano il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia FinecoBank è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca. Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prenditore di assicurare il rimborso del debito.

Oltre alle attività di concessione ed erogazione del credito, FinecoBank è esposta all'ulteriore rischio di controparte per tutta le attività di regolamento e di pre-regolamento con le controparti istituzionali e bancarie necessarie per lo svolgimento del business. Si definisce infatti come rischio di controparte il rischio che la controparte di una delle transazioni risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni.

Altre operazioni che comportano rischio di controparte sono:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute;
- detenzione di titoli di terzi.

Generano inoltre "Rischio di Credito Non Tradizionale" le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli. Le operazioni leva/short effettuate con prestito titoli, anche in presenza di stop loss automatici effettuati all'interno dei margini, possono generare rischio di credito in mancanza di liquidità del titolo (ad esempio, in caso di eventi traumatici che pregiudichino il normale funzionamento dei mercati) e/o margine non sufficiente. Per prevenire tali eventi sono periodicamente sviluppate analisi di scenario volte a valutare gli impatti e porre in essere opportune politiche di mitigazione.

FinecoBank controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e le best practices di Gruppo ed in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Finecobank comunica alla Capogruppo ogni informazione utile alla valutazione, da parte della stessa, di ciascuna controparte FIBS ("Istituzioni Finanziarie, Banche e Sovereign") con la quale FinecoBank ha intenzione di detenere dei rapporti e nei confronti della quale è prevista la definizione di un limite di rischio (plafond) entro il quale il Gruppo intende operare.

La valutazione è effettuata nell'ambito dei limiti di rischio assegnati al Gruppo Economico di appartenenza della controparte, ossia considerando l'esposizione del Gruppo nei riguardi di tutti i soggetti giuridicamente o economicamente collegati alla controparte. Al termine della valutazione FinecoBank riceve dalla Capogruppo un plafond di rischio da monitorare.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito in erogazione è supportata da sistemi automatizzati di valutazione (c.d sistemi di credit scoring). Tali sistemi sono inoltre integrati con tutte le informazioni ed evidenze disponibili: dati pubblici e privati rivenienti da Credit Bureau, flussi di Centrale Rischi o richieste di prima informazione a Banca d'Italia, anagrafe di Gruppo con i dati relativi a posizioni condivise con altre banche del Gruppo ed altre informazioni andamentali sulla clientela storicizzate da Finecobank. L'attenzione in fase di erogazione è sempre posta alla possibilità di sfruttare, al meglio, tutte le informazioni relative alla clientela fornite dalla Banca, dal Gruppo e dal Sistema.

La raccolta di eventuali garanzie, la loro valutazione ed i margini tra il fair value della garanzia e la somma concessa sono di semplice supporto per la mitigazione del rischio di credito, ma non esiste una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria ed il merito creditizio del richiedente.

Le svalutazioni collettive del portafoglio crediti "in bonis" sono determinate con il calcolo dei tassi di migrazione, mediante matrici di transizione, sia da crediti performing a non performing sia per singolo stato di classificazione (past due, incaglio, sofferenza) combinando il tasso di decadimento ottenuto con le percentuali di recupero attese calcolate analiticamente per le sofferenze e tenendo conto di eventuali garanzie di supporto.

La valutazione globale dei rischi del portafoglio, al fine di individuare la sostenibilità dell'attività ed i margini di remunerazione, è effettuata sia con l'ausilio di uno strumento condiviso con Capogruppo (Credit Tableau de Bord) che contiene tutti i principali indicatori di rischio ed i rapporti più significativi tra le grandezze espresse sia con l'ausilio di specifici report di prodotto che individuano i trend dei tassi di decadimento suddivisi per periodo di erogazione e per livello di default.

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso la scomposizione per classe di rating e per settore degli emittenti che determinano la rischiosità implicita dei contratti.

2.2.1 Strategie creditizie

Le Strategie Creditizie di Gruppo (GCRS) rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credito. Partendo dagli obiettivi di budget e dalle previsioni a livello di settore, le GCRS forniscono un insieme di linee guida e di target operativi relativi all'evoluzione del portafoglio crediti (nuova erogazione di credito), tali da migliorare il rapporto rischio-rendimento del portafoglio globale.

Partendo dalla propensione al rischio del Gruppo, FinecoBank individua obiettivi relativi alla qualità del credito ed alla redditività del proprio portafoglio crediti.

Le Strategie Creditizie di FinecoBank hanno come focus i crediti verso la clientela. L'obiettivo è quindi quello di mantenere i tassi di rischiosità/decadimento all'interno dei limiti di Gruppo.

La definizione delle strategie creditizie avviene utilizzando le principali metriche di rischio di credito definite dalla Capogruppo al fine di garantire una corretta e prudente gestione del rischio di portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio nelle varie forme di concessione dei crediti sono acquisite diverse forme di garanzia reale. Pegni su azioni, obbligazioni, fondi di investimento, assicurazioni e titoli di stato assistono, infatti, aperture di credito in conto corrente mentre è assai rara l'iscrizione di ipoteca di primo grado.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti a past due, incaglio o sofferenza è allineata ai criteri definiti da Banca d'Italia ed ai limiti definiti da Capogruppo ed è diversificata per tipologia di prodotto. In linea di massima la classificazione ad incaglio è eminentemente oggettiva, mentre la classificazione a sofferenza, legata all'insolvenza del cliente, è sempre analitica e definita sulla base dell'andamento delle azioni per il recupero dei crediti.

Analitica è anche la previsione di perdita per le posizioni classificate.

Per gli scoperti di conto il criterio di classificazione è correlato alla effettuazione di attività volte al recupero dei crediti o alla vendita forzata di titoli per la compensazione del credito.

Le ristrutturazioni dei crediti sono autorizzate soltanto in caso di completo pagamento dello scaduto considerato rispetto al piano di ammortamento originale oppure in caso di consistenti versamenti concordati che inducono a ritenere molto probabile il rientro della esposizione debitoria.

Le procedure di gestione dei crediti ad andamento anomalo prevedono le azioni che devono essere effettuate per il recupero dei crediti ordinate per anzianità di scaduto.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	2.742	2.742
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	89.910	89.910
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	16.330.912	16.330.912
5. Crediti verso clientela	3.277	673	-	781	18.662	617.857	641.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	3.199	3.199
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	123.143	123.143
Totale 31 dicembre 2013	3.277	673	-	781	18.662	17.167.763	17.191.156
Totale 31 dicembre 2012	3.133	436	-	852	17.970	18.070.008	18.092.399

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti crediti acquistati deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	2.742	2.742
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	89.910	-	89.910	89.910
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	16.330.912	-	16.330.912	16.330.912
5. Crediti verso clientela	21.174	(16.443)	4.731	644.241	(7.722)	636.519	641.250
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	3.199	3.199
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	123.143	123.143
Totale 31 dicembre 2013	21.174	(16.443)	4.731	17.065.063	(7.722)	17.186.425	17.191.156
Totale 31 dicembre 2012	17.899	(13.478)	4.421	17.887.163	(7.495)	18.087.978	18.092.399

Al 31 dicembre 2013 non sono presenti esposizioni creditizie verso clientela in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi, non sono presenti crediti acquistati deteriorati e non sono state effettuate cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate.

Le esposizioni nette in bonis verso clientela, pari a 636.519 migliaia di euro, sono suddivise per anzianità di scaduto come segue:

- attività non scadute per 617.858 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 1 giorno fino a 90 giorni per 18.015 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 90 giorni fino a 180 giorni per 451 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da 180 giorni fino a 1 anno per 191 migliaia di euro;
- attività non deteriorate scadute da oltre 1 anno per 5 migliaia di euro.

Le altre esposizioni in bonis riportate nella tabella A.1.2 risultano tutte non scadute.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-
e) Altre attività	16.334.146	X	-	16.334.146
Totale A	16.334.146	-	-	16.334.146
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	832.131	X	-	832.131
Totale B	832.131	-	-	832.131

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 401.792 migliaia di euro. Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia di denaro con banche.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nessun dato da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nessun dato da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	17.664	(14.387)	X	3.277
b) Incagli	2.065	(1.393)	X	672
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.444	(663)	X	781
e) Altre attività	734.165	X	(7.722)	726.443
Totale A	755.338	(16.443)	(7.722)	731.173
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	616.506	X	-	616.506
Totale B	616.506	-	-	616.506

Nella tabella sopra esposta nella voce B. "Esposizioni fuori bilancio" è stato incluso il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e con le operazioni in pronti contro termine passive rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" definita nella normativa prudenziale, per un importo pari a 574.542 migliaia di euro.

Non sono state effettuate operazioni di prestito titoli senza garanzia di denaro con clientela.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	14.985	1.384	-	1.529
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	76	834	-	6.462
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.104	3.786	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	394	410	-	787
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(416)	-	(731)
C.2 cancellazioni	(239)	(127)	-	-
C.3 incassi	(656)	(700)	-	(2.769)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(3.102)	-	(3.788)
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	(4)	-	(46)
D. Esposizione lorda finale	17.664	2.065	-	1.444
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	(11.852)	(948)	-	(678)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(2.425)	(1.394)	-	(621)
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.008)	(64)	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	(35)	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	441	61	-	180
C.2 riprese di valore da incasso	253	61	-	148
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	239	127	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	764	-	308
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(14.387)	(1.393)	-	(663)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni per cassa	-	11.689	16.387.558	84	-	-	667.923	17.067.254
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	7	552	123.143	-	-	-	2.135	125.837
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	266.070	-	-	-	40.750	306.820
D. Impegni a erogare fondi	-	119	36.358	389	330	-	2.452	39.648
E. Altre	-	22.268	381.422	1.619	-	-	571.024	976.333
Totale	7	34.628	17.194.551	2.092	330	-	1.284.284	18.515.892

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicuratrici e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione prevista dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia per i rating esterni che prevede la ripartizione in 6 classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano disponibili i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

FinecoBank determina i requisiti regolamentari applicando il metodo Standardizzato di Basilea II, nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”) a seconda dello stato della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo, applicando a ciascun portafoglio coefficienti di ponderazione diversificati. Si precisa che FinecoBank, ai fini della determinazione del rischio di credito, si avvale esclusivamente delle valutazioni delle agenzie di rating attribuite ai singoli Stati, dai quali dipende la ponderazione dei portafogli “Amministrazioni centrali e banche centrali”, “Intermediari vigilati” ed “Enti del settore Pubblico”; alle restanti esposizioni creditizie si applica, in via generale, un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le principali eccezioni stabilite dalla circolare 263 di Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione creditizia verso soggetti retail è limitata a prestiti personali, spending di carte di credito (a saldo e revolving), affidamenti chirografari o garantiti e operazioni di prestito titoli. Le esposizioni verso soggetti non retail derivano principalmente dai crediti verso la Capogruppo sia per l'attività di tesoreria che per la copertura delle posizioni di banking book attraverso derivati sui tassi di interesse.

Le rimanenti esposizioni riguardano crediti funzionali all'operatività di trading dei clienti ed hanno come controparte primari istituti bancari ad elevato standing creditizio.

Nella tabella sopra esposta la voce E “Altre” include il rischio di controparte connesso con l'operatività in prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli e in pronti contro termine passivi.

Precisiamo che nella tabella sopra riportata sono stati esclusi i titoli di capitale mentre sono state incluse le quote di O.I.C.R., a differenza delle precedenti tabelle della presente sezione nelle quali sono stati esclusi entrambi.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La tabella non è stata redatta in quanto i rating interni non vengono utilizzati per la gestione del rischio di credito.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	GARANZIE REALI (1)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	5.584	-	-	5.608	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	GARANZIE REALI (1)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	160.238	544	-	210.440	26.289
- di cui deteriorate	101	344	-	77	29
1.2 parzialmente garantite	359	-	-	1.475	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:					
2.1 totalmente garantite	1.127	-	-	1.098	5.280
- di cui deteriorate	-	-	-	-	1
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	89.921	-	-	1	-	-
Totale A	89.921	-	-	1	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	36.961	-	-	-	-	-
Totale B	36.961	-	-	-	-	-
TOTALE A + B 31 dicembre 2013	126.882	-	-	1	-	-
TOTALE A + B 31 dicembre 2012	58.977	-	-	1	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.608
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI (2)									
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
ALTRI DERIVATI									
CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	TOTALE (1) + (2)
-	-	-	-	-	-	-	-	12	237.285
-	-	-	-	-	-	-	-	-	450
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.475
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.378
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
9	(55)	-	-	-	-	18	(68)	-	3.250	(14.264)	-
2	(5)	-	-	-	-	13	(26)	-	658	(1.362)	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	3	(2)	-	778	(661)	-
92.797	-	(141)	4.328	-	-	7.801	-	(3.316)	531.595	-	(4.265)
92.808	(60)	(141)	4.328	-	-	7.835	(96)	(3.316)	536.281	(16.287)	(4.265)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
598	-	-	16	-	-	1.079	-	-	3.309	-	-
598	-	-	16	-	-	1.079	-	-	3.309	-	-
93.406	(60)	(141)	4.344	-	-	8.914	(96)	(3.316)	539.590	(16.287)	(4.265)
75.593	(51)	(161)	5.074	-	-	8.185	(69)	(3.548)	471.566	(13.358)	(3.787)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.277	(14.387)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	673	(1.393)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	781	(663)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	673.359	(7.721)	53.055	(1)	9	-	18	-	1	-
TOTALE	678.090	(24.164)	53.055	(1)	9	-	18	-	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	40.250	-	1.603	-	104	-	3	-	4	-
TOTALE	40.250	-	1.603	-	104	-	3	-	4	-
TOTALE 31 dicembre 2013	718.340	(24.164)	54.658	(1)	113	-	21	-	5	-
TOTALE 31 dicembre 2012	574.434	(20.973)	44.802	(1)	149	-	7	-	3	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	759	(3.592)	381	(1.747)	655	(2.820)	1.481	(6.228)
A.2 Incagli	121	(253)	120	(248)	172	(355)	259	(536)
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	198	(179)	120	(63)	156	(155)	306	(267)
A.5 Altre esposizioni	199.649	(2.556)	84.685	(1.069)	256.617	(2.339)	132.409	(1.757)
TOTALE	200.727	(6.580)	85.306	(3.127)	257.600	(5.669)	134.455	(8.788)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.055	-	454	-	37.147	-	594	-
TOTALE	2.055	-	454	-	37.147	-	594	-
TOTALE 31 dicembre 2013	202.782	(6.580)	85.760	(3.127)	294.747	(5.669)	135.049	(8.788)
TOTALE 31 dicembre 2012	175.141	(5.836)	71.981	(2.853)	208.005	(4.985)	119.305	(7.297)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.324.778	-	9.365	-	-	-	-	-	3	-
TOTALE	16.324.778	-	9.365	-	-	-	-	-	3	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	429.525	-	735	-	-	-	73	-	6	-
TOTALE	429.525	-	735	-	-	-	73	-	6	-
TOTALE 31 dicembre 2013	16.754.303	-	10.100	-	-	-	73	-	9	-
TOTALE 31 dicembre 2012	17.761.352	-	14.788	-	1	-	-	-	3	-

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	16.853	-	-	-	16.307.926	-	-	-
TOTALE	16.853	-	-	-	16.307.926	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	286	-	-	-	429.239	-	-	-
TOTALE	286	-	-	-	429.239	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2013	17.139	-	-	-	16.737.165	-	-	-
TOTALE 31 dicembre 2012	158.590	-	-	-	17.602.761	-	-	-

B.4 Grandi rischi

La Circolare 263 della Banca D'Italia definisce “grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, dove per “esposizione” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, così come definite dalla disciplina sui rischi di credito e di controparte.

Al 31 dicembre 2013 la situazione delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi che costituiscono un “grande rischio” per la Banca è la seguente:

- valore non ponderato: 18.452.000 migliaia di euro, di cui 18.306.812 migliaia di euro nei confronti del Gruppo UniCredit;
- valore ponderato: 18.856 migliaia di euro, nessun importo nei confronti del Gruppo UniCredit;
- numero “posizioni di rischio”: 3, compreso il Gruppo UniCredit.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Nessun dato da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

FinecoBank realizza operazioni passive di pronti contro termine a valore su titoli non iscritti nell'attivo, ricevuti tramite operazioni attive di pronti contro termine e prestito titoli, oppure a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà.

Riguardo le operazioni a valore su titoli appartenenti al portafoglio di proprietà, le attività finanziarie trasferite sono emissioni obbligazionarie di UniCredit S.p.A., appartenenti alla categoria Loans and Receivables, non eliminate dal bilancio in quanto FinecoBank realizza operazioni passive di pronti contro termine con l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività oggetto della transazione e mantiene tutti i rischi connessi con la proprietà dei titoli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa												
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
Totale 31 dicembre 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio).

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio).

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
1. Debiti verso clientela			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
2. Debiti verso banche			
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-
Totale 31 dicembre 2013	-	-	-
Totale 31 dicembre 2012	-	-	-

CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
188.989	-	-	-	-	-	188.989	255.892
						-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
188.989	-	-	-	-	-	188.989	
-	-	-	-	-	-	-	
255.892	-	-	-	-	-		255.892
-	-	-	-	-	-		-

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
-	187.807	-	187.807
-	-	-	-
-	2.811	-	2.811
-	-	-	-
-	190.618	-	190.618
-	259.118	-	259.118

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nella tavola sotto riportata sono stati indicati esclusivamente i titoli di proprietà non cancellati dal bilancio impegnati in operazioni di pronti contro termine passive.

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31 dicembre 2013	-	-	-	-	-	-
Valore netto 31 dicembre 2012	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero.

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Nessun dato da segnalare.

C.3 Operazioni di covered bond

Nessun dato da segnalare.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

D.1. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio di Negoziazione

Il monitoraggio del rischio di credito assunto nell'ambito dell'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è realizzato attraverso l'attribuzione della classe di rating per tutti gli strumenti finanziari detenuti.

D.2. Misurazione Rischi di Credito - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario di FinecoBank è composto da titoli, conti correnti e depositi con la Capogruppo. L'attività con la Clientela retail è limitata alla concessione di prestiti personali, carte di credito e linee di fido. Il portafoglio bancario di FinecoBank - escludendo i rapporti con la Capogruppo - denota pertanto un trascurabile livello di concentrazione.

Sezione 2 - Rischi di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sul valore economico del portafoglio della Banca, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con le scelte di investimento strategiche.

Strategie e processi di gestione del rischio

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, in coerenza con l'approccio del Gruppo, approva il quadro di riferimento generale per il rischio di mercato ed ogni modifica significativa, sotto il profilo della struttura organizzativa, delle strategie, nonché delle metodologie.

L'approccio strategico di FinecoBank è mantenere il minimo livello di rischio di mercato compatibilmente con le esigenze di business ed i limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Il rischio di mercato in FinecoBank è definito attraverso due insiemi di limiti:

- Misure globali di rischio di mercato (ad esempio il VaR): che hanno lo scopo di definire un limite all'assorbimento di capitale economico ed alla perdita economica accettata per le attività di negoziazione; questi limiti devono essere coerenti con il budget di ricavi assegnato e la risk taking capacity assunta;
- Misure granulari di rischio di mercato (limiti sulle Sensitivity, sugli scenari di Stress e sui Nominali): che esistono indipendentemente, ma agiscono in parallelo ai limiti globali; al fine di controllare più efficacemente e specificamente diversi tipi di rischio, portafogli e prodotti, questi limiti sono in generale associati a sensibilità granulari oppure a scenari di stress. I livelli fissati per i limiti granulari mirano a limitare la concentrazione del rischio verso singoli fattori di rischio o l'eccessiva esposizione verso fattori di rischio che non sono sufficientemente rappresentati dal VaR.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2013	31.12.2012
-	-	200.329	-	-	-	200.329	255.116
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	200.329	-	-	-	200.329	255.116
-	-	187.807	-	-	-	187.807	258.827
-	-	2.811	-	-	-	2.811	291
-	-	190.618	-	-	-	190.618	259.118
-	-	9.711	-	-	-	9.711	
-	-	(4.002)	-	-	-		(4.002)

Struttura e organizzazione

Al fine di assicurare l'effettiva esecuzione delle attività e la coerenza delle politiche, delle metodologie e delle pratiche in materia di rischio di mercato in tutte le Entità del Gruppo, il modello di Gruppo per le attività legate al rischio di mercato si basa sulla definizione di precise responsabilità.

La Capogruppo, nell'ambito dei rapporti con FinecoBank, ha principalmente - ma non esclusivamente - la responsabilità di:

- definire, implementare e perfezionare adeguate metriche a livello globale per la misurazione dell'esposizione al rischio di mercato;
- fissare, sulla base delle metriche definite, i limiti di rischio coerenti con la struttura di propensione al rischio approvata dal Gruppo medesimo.

La funzione Rischi di Mercato di FinecoBank, all'interno della Unit Risk Management, nel completo rispetto degli obblighi regolamentari e legali locali, opera in collaborazione con la Funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo ed è incaricata principalmente - ma non esclusivamente - di:

- calcolare le metriche di rischio per le misure globali e granulari per i portafogli della Banca;
- verificare che le metriche siano compatibili con i limiti approvati;
- dare inizio al processo di escalation in caso di superamento dei limiti, coinvolgendo la funzione Market Risk Management Italy della Capogruppo;
- discutere e approvare i nuovi prodotti aventi profili di rischio di mercato innovativi o complessi, fornire alla funzione Financial Risk Italy della Capogruppo informazioni adeguate al rilascio di un parere non vincolante in proposito.

Sistemi di misurazione e di reporting

Portafoglio di Negoziazione

Il principale strumento utilizzato da FinecoBank per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica.

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione di utili e perdite che ne deriverebbe è analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione 500 giorni.

Portafoglio Bancario

La responsabilità primaria per il monitoraggio ed il controllo della gestione del rischio di mercato nel banking book risiede presso gli organi competenti della Banca. La Capogruppo è responsabile per il processo di monitoraggio del rischio di mercato sul banking book a livello consolidato ma condivide tale responsabilità con le competenti funzioni delle Entità a livello locale.

La Capogruppo definisce la struttura, i dati rilevanti e la frequenza per un adeguato reporting a livello di locale e di Gruppo.

La misura di rischio di tasso di interesse per il banking book riguarda il duplice aspetto di valore e di margine di interesse netto della Banca.

In particolare, il rischio di tasso di interesse può essere valutato secondo due prospettive diverse ma complementari:

- Economic value perspective: variazioni nei tassi di interesse possono ripercuotersi sul valore economico di attivo e passivo. Il valore economico della Banca può essere visto come il valore attuale dei flussi di cassa netti attesi, cioè i flussi attesi dell'attivo meno quelli del passivo. Una misura di rischio rilevante da questo punto di vista è la sensitività del valore economico per bucket temporale per uno shock dei tassi di 1pb. Questa misura è riportata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La sensitività al valore economico è

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

calcolata anche per uno shock parallelo di 200 pb. Una variabile di controllo da questo punto di vista è Value at Risk relativo alla sola componente rischio di tasso di interesse;

- **Income perspective:** l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse maturato o effettivamente riportato, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. Un esempio di una misura di rischio utilizzata è la Net Interest Income sensitivity, per uno shock parallelo dei tassi di 100 punti base. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale shock avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Per tali scenari di tasso lo 0% è considerato come limite minimo per shock negativi, considerando anche l'attuale contesto di tassi minimi. A completamento di tali analisi si considerano anche le sensitività a scenari addizionali di minore e maggiore pendenza della curva dei tassi (shock non paralleli).

Procedure e metodologie per la valutazione delle posizioni del Portafoglio di Negoziazione

FinecoBank assicura che il valore applicato a ciascuna posizione del portafoglio di negoziazione rifletta adeguatamente il fair (market) value, valore equo di mercato, cioè il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Il fair value di uno strumento finanziario è basato su, o derivato da, prezzi di mercato o variabili osservabili. La disponibilità di prezzi o variabili osservabili differisce a seconda dei prodotti e dei mercati, e può modificarsi nel tempo.

Nel caso in cui i prezzi o i parametri osservabili siano prontamente e regolarmente disponibili (ossia soddisfino adeguati requisiti di liquidità), essi sono direttamente utilizzati nella determinazione del fair value (mark-to-market).

In mercati non attivi o per alcuni strumenti, per i quali prezzi o parametri osservabili non siano disponibili, il calcolo del fair value avviene attraverso tecniche di valutazione appropriate per lo strumento specifico (mark-to-model). Questo approccio prevede il ricorso a stime e giudizio e, pertanto, può richiedere rettifiche di valore che tengano conto degli spread denaro-lettera, della liquidità delle posizioni e del rischio di controparte, oltre che del modello utilizzato. Inoltre, ciascun modello di valutazione utilizzato per il calcolo del fair value è validato da una funzione dedicata indipendente dalle unità di business.

Secondo le Group Market Risk Governance Guidelines, linee guida che definiscono principi e regole per la gestione ed il controllo delle attività che comportano un rischio di mercato, al fine di assicurare l'adeguata separazione tra funzioni deputate alle attività di sviluppo e funzioni responsabili della validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dalle funzioni di front office delle società del gruppo devono essere valutati e validati centralmente ed indipendentemente dalle funzioni di Market Risk della Capogruppo. La convalida dei modelli è portata avanti centralmente anche nel caso di nuovi sistemi o strumenti di analisi il cui utilizzo abbia un impatto potenziale sui risultati economici della Banca.

In aggiunta alla valutazione giornaliera di mark-to-market o mark-to-model, è eseguita da parte del Risk Management di FinecoBank una verifica indipendente dei prezzi (IPV, Independent Price Verification). Questo è il processo in base al quale sono verificate regolarmente l'accuratezza e l'indipendenza dei prezzi di mercato o dei parametri utilizzati dai modelli. Mentre la valutazione di mark-to-market o mark-to-model può essere eseguita dagli operatori di front-office, la validazione dei prezzi di mercato e dei parametri dei modelli è effettuata su base mensile.

Misure di rischio

Il VaR

Il VaR calcolato nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato del portafoglio bancario e di negoziazione utilizza l'approccio delle simulazioni storiche. La scelta del modello effettuata dalla Capogruppo prevede una serie di vantaggi:

- è facilmente comprensibile e comunicabile;
- non richiede di esplicitare alcuna ipotesi particolare circa la forma funzionale della distribuzione dei rendimenti dei fattori di rischio;
- non richiede di stimare la matrice delle varianze-covarianze dei fattori di mercato che possono influenzare il valore del portafoglio considerato.
- catturano la struttura delle correlazioni riflessa nelle variazioni congiunte dei fattori di mercato ipotizzando implicitamente che essa resti costante anche in futuro.

Per contro i modelli VaR basati sulle simulazioni storiche non forniscono alcuna informazione sull'entità della perdita eccedente il VaR. E' per questo motivo che il framework previsto da Capogruppo utilizza strumenti complementari quali gli stress test.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati, strutturati e plain vanilla), titoli di capitale, certificati - quotati e non - strettamente rivenienti dall'attività di intermediazione con la clientela retail.

FinecoBank non effettua trading proprietario e non assume posizioni speculative sui propri libri. Il portafoglio di negoziazione della Banca è movimentato in contropartita all'attività di intermediazione della clientela retail in particolare in sede di vendita di strumenti OTC. Altre movimentazioni del portafoglio di negoziazione si rilevano in seguito all'attività di internalizzazione di diversi strumenti finanziari nel caso in cui la Banca si ponga come controparte del cliente. Quest'ultima attività è effettuata grazie alle aperture normative di MiFID che consentono la possibilità di esecuzione degli ordini relativi a strumenti finanziari in una pluralità di sedi di esecuzione tra le quali è contemplata l'esecuzione in contro proprio.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: euro

TIPLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNO FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	30	1	-	4	1	4	8	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	4.939	123.684	3.435	31	957	1.306	21.080	-
+ Posizioni corte	4.939	123.558	3.435	31	957	1.419	21.084	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	126.233	3.610	84.800	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	158.891	8.850	33.650	-	-	-	-

Nella voce 3.1 Derivati Finanziari con titolo sottostante - Altri derivati sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di titoli, diversi da azioni e quote di O.I.C.R., da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Nella voce 3.2 Derivati Finanziari senza titolo sottostante - Altri derivati sono convenzionalmente ricondotte le operazioni di compravendita a pronti di valute da regolare nei tempi previsti dalle prassi di mercato (c.d. "regular way").

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: dollari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	60.438	-	-	72	18	17	-
+ Posizioni corte	-	60.408	-	-	72	18	17	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	159.656	141	17.873	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	94.069	3.545	78.489	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	10	-	-	10	-	-	-
+ Posizioni corte	-	10	-	-	10	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	135.398	9.544	41.044	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	168.230	889	31.377	-	-	-	-

Per valutare gli effetti di variazione della curva dei tassi di interesse sul margine di intermediazione e sul patrimonio netto si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*, in quanto, in considerazione dell'esiguità delle posizioni nette del portafoglio di negoziazione, l'analisi degli effetti di variazione della curva dei tassi viene effettuata congiuntamente per entrambi i portafogli.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ INDICE QUOTAZIONE	QUOTATI						NON QUOTATI
	USA	PAESI BASSI	ITALIA	GERMANIA	CANADA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	1	3	-	8	11
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	57.953	3.303	72.902	2.064	1.512	330	-
- posizioni corte	57.953	3.303	72.902	2.073	1.512	330	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	1.460	-	1.143	2.076	-	543	-
- posizioni corte	432	-	1.181	2.103	-	520	-

In relazione alla mancanza di attività speculativa e per quanto detto al punto 2.1 le posizioni in titoli di capitale e indici azionari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza al 31 dicembre 2013 sono residuali e rivenienti esclusivamente da attività di regolamento con controparti istituzionali per conto dei clienti così come è residuale il loro impatto sul margine d'intermediazione, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

FinecoBank monitora il VaR del Trading Book con periodicità giornaliera.

Al 31 dicembre 2013 il Var giornaliero del Trading Book ammonta a 137 migliaia di euro.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della Banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, impattando sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

FinecoBank, coerentemente con l'approccio del Gruppo, misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro delle metodologie e dei corrispondenti limiti o soglie di attenzione definite dalla Capogruppo. Queste riguardano la sensitivity del margine di interesse ed il valore economico.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk - rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della Banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - yield curve risk - rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
 - basis risk - rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.
- optionality risk - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, la Capogruppo stabilisce dei limiti poi approvati dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato utilizzando la metodologia descritta in precedenza a proposito del portafoglio di negoziazione), e Gap Repricing.

È responsabilità di FinecoBank gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati.

Al fine di valutare gli effetti di variazioni nella curva dei tassi di interesse sul portafoglio bancario, sono effettuate analisi di scenario che prevedono spostamenti paralleli della curva dei tassi di +/- 100 bps e +/- 200 bps con cadenza settimanale. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario sono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati. Questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le coperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad ammontari di moneta contenuti in portafogli di attività o passività.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività di FinecoBank.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura investimenti esteri nell'ambito dell'operatività di FinecoBank.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	260.979	37.651	751.189	2.293.395	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.954.935	763.975	943.157	1.829.457	20.117	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	98.492	456	538	257	689	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	3.104	18.189	15.622	24.853	66.224	3.383	-	-
- altri	34.009	351.975	554	791	2.870	73	83	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	10.173.193	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	77.853	558.173	500.014	898.187	13.485	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	27.627	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	239	77.420	654.543	887.333	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	2.250.000	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.310.368	-	-	2.250.000	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.505.539	4.076	766.100	2.284.653	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	716	-	-	-
+ Posizioni corte	-	716	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: dollaro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	72.511	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	426.611	10.879	-	1.658	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	776	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	553	16.145	-	124	48	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	418.196	-	-	-	-	-	-	-
altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.910	18.970	4.543	6.887	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	72.511	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	72.511	-	-	72.511	-	-	-
+ Posizioni corte	-	72.511	-	-	72.511	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: altre valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	57.290	96	-	121	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	22	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	986	431	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	55.915	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9	59	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.512	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Per la descrizione degli effetti di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, sul risultato d'esercizio, sul patrimonio netto nonché i risultati delle analisi di scenario si rimanda al paragrafo 2. *Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.*

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella tabella riepilogativa che segue, sono riportati i risultati delle analisi effettuate.

VALUTA	ANALISI SUL MARGINE (SHIFT + 100 BP)	ANALISI SUL MARGINE (SHIFT - 100 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT - 200 BP)	ANALISI SUL VALORE (SHIFT + 1 BP)	IRVAR*
EUR	32.130	-16.206	21.878	-9.422	110	/
USD	450	-171	845	-87	4	/
Altre valute	12	1	96	-12	1	/
Totale	32.592	-16.378	22.819	-9.521	115	727

* Holding period 1 giorno, intervallo di confidenza 99%.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 100 basis point sulla curva dei tassi di interesse euro, evidenzia un impatto che al 31 dicembre 2013 si è attestato a 32.592 migliaia di euro. Uno shift di -100 basis point evidenzia un impatto di -16.378 migliaia di euro. L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio, effettuata ipotizzando uno shift pari a + 200 basis point sulla curva di tasso di interesse euro, evidenzia un impatto che si attesta a 22.819 migliaia di euro. Uno shift di -200 basis point evidenzia un impatto di -9.521 migliaia di euro.

L'analisi di sensitività sul valore del patrimonio ipotizzando uno shift di + 1 basis point evidenzia un impatto che si attesta complessivamente a 115 migliaia di euro.

L'Interest Rate VaR di FinecoBank si attesta a circa 727 migliaia di euro.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito dell'attività di tesoreria, FinecoBank effettua raccolta in valuta prevalentemente in dollari, tramite conti correnti passivi con clientela e pronti contro termine, impiegando la medesima in conti correnti ed effettuando depositi a tempo, e nella stessa valuta, con la Capogruppo.

È stimato l'impatto sul valore delle poste patrimoniali utilizzando l'indicatore di Forex VaR.

Il VaR delle posizioni della Banca non è utilizzato per il calcolo del requisito patrimoniale di Primo Pilastro in quanto è utilizzato il metodo standardizzato. Il VaR è utilizzato a soli fini gestionali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene mediante il pareggiamento di attività e passività in valuta o mediante operazioni di compravendita a termine di valuta.

La componente di rischio cambio che contribuisce alla formazione del VaR complessivo è legata prevalentemente allo sbilancio tra attività e passività in dollari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARO USA	STERLINA INGLESE	FRANCO SVIZZERO	YEN	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	529.306	28.244	28.043	113	109	2.447
A.1 Titoli di debito	72.511	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1	3	-	5	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	439.148	27.490	27.744	61	109	2.104
A.4 Finanziamenti a clientela	17.646	751	299	47	-	343
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	144	-	22	-	1	17
C. Passività finanziarie	525.019	28.011	27.905	72	-	1.507
C.1 Debiti verso banche	2	-	-	72	-	1.440
C.2 Debiti verso clientela	452.506	28.011	27.905	-	-	67
C.3 Titoli di debito	72.511	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	4.795	55	33	1	11	76
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	177.670	28.820	54.074	6.619	25.972	70.502
+ Posizioni corte	176.103	27.529	59.016	16.616	26.244	71.091
Totale attività	707.120	57.064	82.139	6.732	26.082	72.966
Totale passività	705.917	55.595	86.954	16.689	26.255	72.674
Sbilancio	1.203	1.469	(4.815)	(9.957)	(173)	292

L'impatto di variazioni dei tassi di cambio sono quantificate attraverso il Forex VaR giornaliero del portafoglio complessivo, come evidenziato nel successivo paragrafo.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2013 il Forex Var giornaliero del portafoglio complessivo (banking e trading) è pari a circa 20 migliaia di euro.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	115	-	-
e) Altri	384	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	2.297	-	-
e) Altri	7.222	4	-	5
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	529.958	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	537.564	2.416	-	5
Valori medi	349.734	1.533	33	213

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	5.705.390	-	7.389.267	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	5.705.390	-	7.389.267	-
Valori medi	6.331.222	-	7.518.647	-

A.2.2 Altri derivati

Nessun dato da segnalare.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	5	-	-
g) Altri	903	-	-	1
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	123.143	-	190.573	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	124.046	5	190.573	1

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	24	-	-
g) Altri	548	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	141.801	-	213.885	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	142.349	24	213.885	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	384
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	1
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	1
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	227	-	-	-	6.995
- <i>fair value</i> positivo	-	-	23	-	-	-	111
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2	-	-	-	65
- esposizione futura	-	-	23	-	-	-	699
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	367.305	400	-	6.379	155.873
- <i>fair value</i> positivo	-	-	472	-	-	11	284
- <i>fair value</i> negativo	-	-	399	-	-	-	81
- esposizione futura	-	-	96	4	-	64	1.510
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	5.705.390	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	123.143	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	141.801	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	173	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	384	-	-	384
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	7.222	7.222
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	529.958	-	-	529.958
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.348.226	2.357.164	-	5.705.390
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	3.878.568	2.357.164	7.222	6.242.954
Totale al 31 dicembre 2012	177.315	7.211.952	-	7.389.267

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Nessun dato da segnalare.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Nessun dato da segnalare.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Nessun dato da segnalare.

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Nessun dato da segnalare.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Nessun dato da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione creditizia futura per controparti

Nessun dato da segnalare.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che FinecoBank possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi.

Il Gruppo UniCredit gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e su base consolidata nel rispetto delle normative regolamentari delle Autorità di Vigilanza locali e delle necessità di business. FinecoBank è responsabile della corretta esecuzione e rispetto delle Policy di liquidità all'interno delle linee guida che la Capogruppo ha provveduto ad impartire, regolando il netto dei propri flussi di liquidità trasferendone l'eccedenza o il disavanzo alla Capogruppo con cadenza giornaliera.

FinecoBank ha come principale fonte di raccolta i depositi della propria clientela.

Liquidity Centre

Nella "Group Liquidity Governance Guideline" emanata dalla Capogruppo sono descritte le strutture organizzative, le funzioni e le responsabilità del Gruppo e delle Entità in tema di gestione della liquidità.

Il Liquidity Centre:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di funding effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Guideline di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

La Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo, anche in tema di liquidità guida, coordina e controlla tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo agisce, inoltre, come Liquidity Centre per il perimetro italiano, nel quale rientra anche FinecoBank.

Oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari locali, tramite la Capogruppo e sotto la supervisione del Group Risk Management, FinecoBank adotta le metriche definite a livello di Gruppo, al fine di garantire che la posizione di liquidità risponda ai requisiti richiesti.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate in FinecoBank due strutture principali per la gestione della liquidità: il Risk Management e la funzione Tesoreria ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Tesoreria, mentre la funzione Risk Management ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Nella "Liquidity Policy" emanata dalla Capogruppo sono delineate le modalità di gestione degli aspetti quantitativi connessi al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test della liquidità e misure complementari (principalmente attraverso una serie di rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento).

Il Liquidity Framework del Gruppo si basa sul Liquidity Risk Mismatch Model, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
- gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità del Gruppo oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding;
- stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. Il Gruppo riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, la Capogruppo considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali per il Gruppo, proteggendo così le Banche/Società appartenenti allo stesso dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Considerando che le poste di bilancio di FinecoBank hanno in gran parte scadenza entro l'anno, particolare attenzione è rivolta alla gestione della liquidità operativa. La gestione della liquidità a breve termine mira a mantenere un equilibrio sostenibile tra flussi di cassa in entrata e in uscita, rappresentando la condizione fondamentale e necessaria ad assicurare la normale continuità operativa del business di FinecoBank.

Tutti gli aspetti del framework sono coordinati dal Regional Liquidity Centre Italy e completamente centralizzati nello stesso per quanto riguarda gli stress test.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

Il Gruppo ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Un esempio è costituito dalle poste a vista: le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali modelli comportamentali sono sviluppati dalla funzione Planning, Finance e Administration di Capogruppo e validati dal Risk Management di Capogruppo.

FinecoBank, nell'ambito del Regional Liquidity Centre Italy, utilizza tali modelli comportamentali.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	10.247	526	10.626	69.001	9	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	251.567	39	5	159.865	2.853.252	31	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.936	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	8.954.935	66.084	73.406	118.211	383.752	949.331	1.844.958	20.000	-	124.010
- Clientela	136.660	37.860	190.406	62.743	78.318	19.173	30.066	77.864	3.974	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	27.627	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	10.205.406	36.263	33.795	57.594	316.418	462.710	780.357	13.336	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2.250.000	-	-
B.3 Altre passività	58.251	23.911	18.406	13.207	134.264	693.534	1.015.033	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	139.545	-	-	125	135	34	15.954	22.275	100
- Posizioni corte	-	141.093	-	-	10	135	34	15.954	22.393	100
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	102	-	-	-	21.361	21.506	41.847	-	-	-
- Posizioni corte	77	-	45	842	19.884	20.006	49.286	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	716	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	716	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: dollaro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	72.511	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	426.611	-	-	-	10.889	-	1.658	-	-	-
- Clientela	1.414	3.423	244	1.745	10.675	-	124	49	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	418.196	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	72.511	-	-
B.3 Altre passività	3.912	4.473	670	2.168	11.685	4.569	6.997	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	81.705	-	-	-	-	-	73	31	-
- Posizioni corte	-	80.441	-	-	-	-	-	73	31	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	394	-	-	-	1.115	1.145	2.326	-	-	-
- Posizioni corte	249	-	-	-	1.127	1.132	2.287	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Valuta di denominazione: altre valute

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti										
- Banche	57.290	5	-	91	-	-	121	-	-	-
- Clientela	1.012	25	15	47	342	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	1.512	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	55.915	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9	7	-	6	47	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	3.596	-	-	-	-	-	11	-	-
- Posizioni corte	-	3.250	-	-	-	-	-	11	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	411	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE VB 31.12.2013	TOTALE VB 31.12.2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	5	X	5	7
2. Titoli di debito	1.995.984	2.027.613	1.419.790	1.477.749	3.415.774	4.295.621
3. Titoli di capitale	-	-	28	28	28	372
4. Finanziamenti	34.023	X	13.615.523	X	13.649.546	13.599.270
5. Altre attività finanziarie	-	X	183.895	X	183.895	80.679
6. Attività non finanziarie	-	X	432.949	X	432.949	314.821
Totale al 31 dicembre 2013	2.030.007	2.027.613	15.652.190	1.477.777	17.682.197	X
Totale al 31 dicembre 2012	2.496.059	2.408.360	15.794.711	1.788.266	X	18.290.770

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

FORME TECNICHE	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Attività finanziarie			-	-
- Titoli	1.752.187	2.456.016	4.208.203	3.882.119
- Altro	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale al 31 dicembre 2013	1.752.187	2.456.016	4.208.203	X
Totale al 31 dicembre 2012	2.307.144	1.574.975	X	3.882.119

Nella colonna "Non impegnate" della tabella sopra riportata sono indicati anche i titoli obbligazionari di propria emissione riacquistati per un fair value di 2.329.626 migliaia di euro (1.501.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2012).

Non sono state effettuate operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Attività ricevute in garanzia o in prestito nell'ambito di operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Fair value dei titoli ricevuti in garanzia nelle operazioni di pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	173.381	319.608
Fair value dei titoli ricevuti in prestito	1.705.195	2.061.511
Di cui fair value dei titoli consegnati tramite operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli con garanzia di denaro	(1.752.187)	(2.307.144)

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Le attività di rilevazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi operativi sono svolte secondo i principi definiti da Basilea II nel "Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale" e conformemente alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali. Tali principi e disposizioni normative sono stati declinati nel Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e recepiti all'interno del Manuale dei Rischi Operativi di FinecoBank approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità del Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo e sono applicate da FinecoBank in qualità di entità del Gruppo. Elemento cardine del sistema di controllo è l'applicativo informatico a supporto per la raccolta dei dati, il controllo dei rischi e la misurazione del capitale. La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

FinecoBank ha ottenuto l'approvazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo dei metodi avanzati (AMA) per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi a partire dal 30 giugno 2010.

Struttura Organizzativa

L'Organo di indirizzo strategico è responsabile dell'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo ed è informato regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi.

La struttura della Governance aziendale in tema di rischi operativi prevede, oltre all'Organo di indirizzo strategico, il *Comitato Rischi* - introdotto a partire dal 24 giugno 2009 - il quale esamina ogni problematica di rischio sottoposta ed approva e valida le procedure interne ed i manuali operativi in materia di rischi operativi.

La reportistica prodotta dal Risk Management per il Comitato Rischi e per il Consiglio di Amministrazione, garantisce che il Management e gli Organi di Controllo siano costantemente informati sull'andamento dei rischi operativi all'interno della Banca e possano intervenire attivamente nella gestione e mitigazione dei rischi. La partecipazione al Comitato Prodotti del Chief Risk Officer permette di presidiare i rischi operativi collegati alle nuove attività di business della Banca. Il team Operational Risk Management (ORM) è inserito in una più ampia struttura di Risk Management che riferisce al Chief Risk Officer di FinecoBank che a sua volta riporta direttamente all'Amministratore Delegato.

Le principali attività svolte dal Risk Management nell'ambito dei rischi operativi sono:

- rilevazione, classificazione, validazione e segnalazione delle perdite operative con conseguente individuazione delle aree critiche;
- valutazione delle potenzialità di rischio attraverso l'esecuzione di analisi di scenario e indicatori di rischio (Key Risk Indicator-KRI);
- monitoraggio e ottimizzazione del sistema dei controlli;
- politiche di mitigazione e di trasferimento del rischio mediante coperture assicurative;
- sviluppo della cultura del rischio operativo nell'ambito della Banca;
- reportistica all'Alta Direzione dell'andamento dei rischi.

Convalida Interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari, Capogruppo ha istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della Unit Pillar II and Operational Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

L'utilizzo del metodo avanzato AMA per il calcolo del capitale regolamentare implica la redazione annuale del documento relativo al sistema di gestione e controllo dei rischi operativi da parte del team di Operational Risk. Il Report di Convalida annuale contiene un'autovalutazione del sistema ed esamina nello specifico la struttura di governo, il processo di raccolta dei dati di perdita, le analisi di scenario e del sistema dei controlli interni così come l'utilizzo gestionale del sistema di misurazione.

Il Report è sottoposto oltre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, alla validazione sia dell'Internal Audit, sia della struttura di Gruppo GIV (Group Internal Validation). Entrambe le strutture hanno confermato per il 2013 la presenza di un buon presidio dei rischi e l'adeguatezza del sistema di gestione e controllo esistente.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Al ruolo del Comitato Rischi e del Comitato Prodotti, a partire da settembre 2011, è stato affiancato un gruppo di lavoro "Permanent Work Group" (PWG) a cui partecipano il CRO, il Risk Manager ed Organizzazione allo scopo di condividere le rispettive conoscenze relative a progetti pianificati o in corso, nuovi processi, prodotti o modifiche degli stessi ed ogni altro elemento che possa impattare sul profilo di rischio della Banca; l'obiettivo ultimo del PWG è individuare e successivamente sviluppare nuove azioni di mitigazione.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dei rischi operativi e per il controllo a distanza dei canali di vendita, il Risk Management ha provveduto a concentrare la propria attività in controlli di prevenzione delle frodi.

Lo sviluppo dei controlli a distanza per la prevenzione delle frodi ha portato alla realizzazione di un sistema denominato "SoFIA" (System of Fraud Identification and Analysis). Il sistema consente di analizzare simultaneamente una maggiore quantità di dati ed informazioni rispetto a singoli indicatori ed inoltre permette di rilevare quotidianamente possibili anomalie attraverso un sistema di alert.

In questo modo, tutti i nominativi proposti per i controlli sono valutati contemporaneamente rispetto a tutti gli indicatori per i controlli a distanza (n° 30 indicatori).

Gli addetti ai controlli, sulla base di valutazioni qualitative e quantitative degli indicatori stessi, selezionano eventuali casi da segnalare alla Direzione Controlli Rete, Monitoraggio e Servizi Rete - a diretto riporto dell'Amministratore Delegato - per i successivi approfondimenti.

Inoltre, la struttura Rischi Operativi è portata a conoscenza dei risultati dei test annualmente effettuati secondo i Piani di Business Continuity e Disaster Recovery.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

L'attività di misurazione dei rischi operativi si svolge internamente mediante:

- raccolta dei dati di perdita;
- monitoraggio indicatori di rischio (KRI - Key Risk Indicator);
- analisi di scenario;
- controllo a distanza dei canali di vendita.

L'attività di raccolta e classificazione delle perdite operative è gestita da un sistema di Gruppo denominato ARGO (Application for Risk Gauging On line). Le informazioni raccolte, oltre a finalità di prevenzione e miglioramento interno, sono utilizzate per il calcolo dei requisiti patrimoniali di I° e II° pilastro.

Per quanto riguarda gli indicatori sono attualmente presenti 47 KRI suddivisi in nove aree di controllo (Legale, Reclami, Carte di Credito, Back Office, PFA, Sistemi IT, Sistemi di pagamento, Conti correnti, HR) con i quali la Banca si propone di misurare l'esposizione ai rischi operativi. Eventuali valori anomali assunti dagli indicatori possono essere correlati a variazioni nell'esposizione ai rischi operativi.

Le analisi di scenario consentono di stimare l'esposizione di FinecoBank a rischi operativi, caratterizzati da una bassa frequenza ma da un sensibile impatto potenziale. Gli scenari sono identificati mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio, processi critici, prodotti e classi di rischio.

L'inclusione dei dati generati tramite le analisi di scenario e dell'andamento degli indicatori di rischio forniscono un elemento forward-looking nel modello di calcolo del capitale a rischio.

L'attività di raccolta e controllo dei dati è gestita a livello locale, mentre la gestione e manutenzione del modello per il calcolo del capitale regolamentare è accentrato nella Holding per tutte le Legal Entities del Gruppo.

Il capitale di rischio dei rischi operativi utilizzato ai fini regolamentari in data 31 dicembre 2013, risulta pari a 64.912 migliaia di euro.

Rischi derivanti da pendenze rilevanti

Esistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti di FinecoBank, individualmente non rilevanti, in relazione ai quali vi è una notevole incertezza circa il possibile esito e l'entità dell'eventuale onere. Laddove è possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale onere e lo stesso sia ritenuto probabile, sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali. In particolare, a presidio delle suddette obbligazioni, nonché dei reclami da clientela non ancora sfociati in procedimenti giudiziari, FinecoBank ha in essere al 31 dicembre 2013 un fondo per rischi e oneri pari a 55.578 migliaia di euro.

Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

I rischi derivanti da contenziosi o verifiche di natura tributaria al 31 dicembre 2013 si riferiscono a:

- avviso di accertamento relativo all'esercizio 2003 nel quale è stata contestata la fruizione di crediti d'imposta per 2,3 milioni di euro, per il quale la banca ha presentato ricorso in Cassazione ritenendo fondata la propria posizione. La banca ha già pagato le maggiori imposte, le sanzioni e gli interessi dovuti. A fronte del contenzioso, è già stato rilevato a conto economico l'onere per la maggiore imposta e la sanzione in contropartita del Fondo imposte e tasse e del fondo rischi e oneri. Inoltre, è stato rilevato un credito verso l'erario per la somma versata;
- avviso di accertamento relativo all'esercizio 2007 nel quale è stata contestata la deducibilità di costi relativamente ad una società incorporata per 1,6 milioni di euro, in relazione al quale la banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale ritenendo deducibili i costi contestati. A fronte del contenzioso sono già state rilevate a conto economico le imposte e le sanzioni in contropartita del Fondo imposte e tasse e del fondo rischi e oneri;
- verifica fiscale conclusa nell'esercizio 2013 relativamente agli esercizi 2008-2011 nella quale sono state contestate operazioni straordinarie e costi dedotti per complessivi 6,2 milioni di euro. Tale verifica è stata seguita da avvisi di accertamento per il solo esercizio 2008. Relativamente all'operazione straordinaria ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano ritenendo fondata la propria posizione mentre per i costi indeducibili ha presentato richiesta di accertamento con adesione all'Agenzia delle Entrate - Milano. È stato eseguito un accantonamento nell'ottica di una ragionevole soluzione della vicenda, contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose.

In relazione a quanto sopra rappresentato, al 31 dicembre 2013, FinecoBank ha in essere accantonamenti nella misura ritenuta congrua, date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali, a fondo imposte e tasse per complessivi 10,1 milioni di euro e al fondo rischi ed oneri a fronte di sanzioni e interessi per complessivi 7,4 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. L'analisi delle perdite consente al team ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi di FinecoBank e di individuare eventuali aree critiche. Al 31 dicembre 2013 le perdite operative registrate contabilmente sono state circa 13,5 milioni di euro.

Di seguito si illustra la fonte principale delle perdite operative in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi - stabilite dal nuovo Accordo di Basilea 2 - che le hanno generate:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca o legata da contratto di agenzia;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Nel corso del 2013 le principali fonti di perdita sono riconducibili ad accantonamenti o a perdite spese relative a reclami ed azioni legali intentate dalla clientela verso la Banca a causa di comportamenti riconducibili ad ipotesi di malversazione da parte dei promotori finanziari.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 5 - Altri rischi e informazioni

Le fattispecie di rischio precedentemente descritte, pur costituendo le principali tipologie, non esauriscono il novero di tutte quelle considerate rilevanti per FinecoBank. Nell'ambito di quanto previsto dal Secondo Pilastro della regolamentazione di Basilea 2, FinecoBank - con il supporto della Capogruppo - ha individuato altre tipologie di rischio, oltre a credito, mercato, operativo e liquidità già descritti:

- **Rischio di business** è definito come una variazione sfavorevole e imprevedibile del volume dell'attività e/o dei margini, non derivanti da rischi di credito, mercato ed operativi. Può avere origine, innanzitutto, da un deterioramento rilevante del contesto di mercato, da cambiamenti nella situazione concorrenziale o nel comportamento dei clienti, ma anche da cambiamenti del quadro normativo di riferimento;
- **Rischio strategico** si intende il rischio di incorrere in perdite potenziali dovute a decisioni o cambiamenti radicali nel contesto operativo, da un'attuazione impropria delle decisioni, dalla mancanza di reattività a cambiamenti nel contesto operativo, con impatti negativi sul profilo di rischio e conseguentemente sul capitale, sugli utili nonché sull'orientamento generale e sul raggio di azione di una banca nel lungo periodo;
- **Rischio reputazionale**, che rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di Clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza.

FinecoBank non considera nel perimetro di rischio della Banca il Rischio immobiliare ("Real Estate Risk") in quanto non detiene posizioni significative in immobili di proprietà né considera il Rischio di Investimenti Azionari ("Financial investment risk"), in quanto non possiede rilevanti investimenti finanziari non speculativi in società esterne al Gruppo.

Successivamente all'individuazione dei rischi rilevanti la Capogruppo definisce il miglior metodo di analisi degli stessi: qualitativo e quantitativo.

La misurazione quantitativa è effettuata dalla Capogruppo utilizzando i dati inviati da FinecoBank e porta all'individuazione del Capitale Interno.

I rischi di credito, mercato, operativo, di business sono misurati da Capogruppo in maniera quantitativa tramite:

- capitale economico, calcolo del beneficio di diversificazione ed aggregazione come componente del capitale interno (comprensivo di un cushion prudenziale a fronte del rischio modello e della variabilità del ciclo economico);
- stress test.

Il Capitale Interno rappresenta il capitale necessario a fronte delle possibili perdite relative alle attività della Banca e prende in considerazione tutti i rischi definiti dal Gruppo come quantificabili in termini di Capitale Economico coerentemente con i requisiti di Secondo Pilastro.

A fini di controllo, il Capitale Interno è calcolato trimestralmente dalla Capogruppo sulla base dei dati consuntivi inviati da FinecoBank; in fase di budgeting, è calcolato in ottica prospettica.

La natura multi dimensionale del rischio richiede di integrare la misurazione del capitale economico con analisi di stress test, non solo al fine di stimare le perdite in alcuni scenari, ma anche di cogliere l'impatto delle determinanti delle stesse.

Lo stress test è uno degli strumenti utilizzati per il controllo dei rischi rilevanti al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi "eccezionali ma plausibili", fornendo informazioni aggiuntive rispetto alle attività di monitoraggio.

Le attività di stress testing, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono effettuate sulla base di un insieme di scenari di stress definiti internamente e sono effettuati almeno due volte l'anno da apposite funzioni della Capogruppo.

Processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Coerentemente con le disposizioni del Secondo Pilastro di Basilea II, la misurazione del profilo di rischio è un elemento fondamentale del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

L'approccio di Gruppo al processo ICAAP si basa sulla definizione di una "Risk Governance" come requisito preliminare, mentre il processo si articola nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ed identificazione dei rischi;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione della propensione al rischio e allocazione del capitale;
- monitoraggio e reporting.

L'adeguatezza patrimoniale è valutata considerando l'equilibrio tra i rischi assunti, sia di Primo che di Secondo Pilastro, ed il capitale disponibile. Per il Secondo Pilastro, la metrica di riferimento è la Risk Taking Capacity, pari al rapporto tra il capitale disponibile (Available Financial Resources - AFR) ed il Capitale Interno.

Tra gli elementi principali del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale si colloca la definizione ed il monitoraggio del Risk Appetite. Il Risk Appetite è definito come il livello di rischio che la Banca è disposta ad accettare per il perseguimento dei propri obiettivi strategici e del business plan, considerando gli interessi dei propri Clienti e dell'Azionista, i requisiti di capitale e gli altri requisiti.

I principali obiettivi del Risk Appetite sono:

- valutare esplicitamente i rischi, e le loro interconnessioni a livello locale e di Gruppo, che la Banca decide di assumere (o di evitare) in una prospettiva di lungo termine;
- specificare i tipi di rischio che la Banca intende assumere, stabilendo target, trigger e limiti sia in condizioni operative normali che di stress;
- assicurare "ex-ante" un profilo di rischio-rendimento coerente con una crescita sostenibile a lungo termine, come definita dalle proiezioni di rendimento del piano strategico/budget;
- assicurare che il business si sviluppi entro i limiti di tolleranza al rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, in conformità alle vigenti regolamentazioni nazionali e internazionali;

- supportare le discussioni sulle opzioni strategiche future con riferimento al profilo di rischio;
- indirizzare la visione degli stakeholder interni ed esterni su un profilo di rischio coerente con il piano strategico;
- fornire delle descrizioni qualitative rispetto ai rischi difficilmente quantificabili (ad esempio, strategico, reputazionale, compliance) ai fini di guidare strategicamente la revisione dei processi e del sistema dei controlli interni.

La struttura del Risk Appetite include uno Statement ed un insieme di KPI. Lo Statement definisce il posizionamento della Banca in termini di obiettivi strategici e dei relativi profili di rischio mentre i KPI sono volti a misurare quantitativamente il posizionamento della Banca nelle seguenti categorie:

- risk ownership;
- requisiti regolamentari;
- profittabilità e rischio;
- controllo su specifici tipi di rischio.

Per ciascun KPI sono individuate le rispettive soglie, costituite da target, trigger e limiti. La determinazione delle soglie è valutata caso per caso, anche attraverso decisioni manageriali da parte del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank, rispettando i requisiti regolamentari e degli Organi di controllo e considerando la coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.

Le metriche sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione CRO, dalla Direzione CFO e dal Liquidity Centre Italia (Capogruppo).

Glossario

Available financial resources (AFR)	Le AFR sono le risorse che possono essere utilizzate per tutelare la banca dall'insolvenza. Le AFR sono una misura economica che considera le riserve potenziali, gli strumenti di debito ibridi, le riserve IFRS, l'avviamento ed altri asset intangibili, le azioni proprie detenute ed i profitti attesi.
Capitale Economico	Livello di capitale richiesto per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso.
Capitale Interno	Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.
Core Tier 1 ratio	Rapporto tra il patrimonio di base di una banca (Tier 1) e gli impieghi ponderati per il rischio. Al patrimonio di base concorrono inoltre: <ul style="list-style-type: none"> • il capitale versato; • le riserve (compreso il sovrapprezzo azioni); • gli utili non distribuiti.
Costo del rischio	È il rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela. È uno degli indicatori della rischiosità degli attivi della banca: al decrescere di tale indicatore diminuisce la rischiosità degli attivi della banca.
Credit Quality - EL	$EL\% = EL/EAD$ Rappresenta la perdita attesa come percentuale dell'esposizione in caso di default (EAD) del portafoglio in bonis. Il perimetro è la clientela del portafoglio in bonis.
Funding	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
Key Risk Indicators	Gli indicatori di rischio sono metriche quantitative che riflettono l'esposizione ai Rischi Operativi di specifici processi o prodotti: il valore espresso da un indicatore dovrebbe essere correlato a variazioni dei livelli di rischio.
Leverage Ratio	Il Leverage Ratio è il rapporto tra il totale attivo al netto delle immobilizzazioni immateriali e il patrimonio netto al netto delle immobilizzazioni immateriali.
Model Risk Category	Le MRC sono state introdotte a livello di gruppo per caratterizzare più dettagliatamente le tipologie di perdita operativa. Esse infatti sono ottenute dalla combinazione dei sette event type previsti da Basilea II con uno o più prodotti offerti alla clientela.
Portafoglio bancario	Il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono iscritte nel portafoglio bancario.
Portafoglio di negoziazione	Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.
Risk Taking Capacity	Rapporto tra Available Financial Resources e Capitale Interno. Include un buffer prudenziale (cushion).
RWA - Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)	Attività ponderate per il rischio: si tratta di attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza (es. Banca d'Italia, Bafin, ecc.) per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.
Sensitivity	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
Sensitivity Analysis	L'analisi di sensitività quantifica la variazione del valore di un portafoglio finanziario derivante da una variazione sfavorevole di fattori di rischio principali (tasso di interesse, tasso di cambio, equity).
Tier 1 Capital	Rappresenta la quota più solida e facilmente disponibile del patrimonio della banca determinato in base alle regole definite dalla disciplina di vigilanza e indicata come patrimonio di base.
Total Capital Ratio	Rapporto tra il patrimonio di base e supplementare di una banca e gli attivi ponderati per il rischio. Al patrimonio supplementare concorrono: <ul style="list-style-type: none"> • riserva di valutazioni; • strumenti innovativi di capitale ed ibridi.
Value at Risk	Metodo utilizzato per quantificare il livello di rischio. Misura la massima perdita potenziale che con una certa probabilità ci si attende possa essere generata con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	196
Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	197

Parte F - Informazioni sul patrimonio (Importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività volte alla gestione e all'allocatione del capitale (regolamentare ed economico), così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza, sono svolte a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende che ne fanno parte sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso.

La gestione del capitale ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto dei vincoli normativi e della propensione al rischio. Nella gestione dinamica del capitale la Capogruppo elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi. Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	IMPORTO 31.12.2013	IMPORTO 31.12.2012
1. Capitale	200.070	200.070
2. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	28.800	22.527
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	98.915	93.778
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	641	285
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	3.573	3.407
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	85.216	125.467
Totale	419.149	447.468

Il saldo al 31 dicembre 2012 differisce con quanto riportato nel bilancio d'esercizio a tale data per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS19R che ha determinato un incremento del Patrimonio (alla voce Riserve da valutazione) netto di 3.407 migliaia di euro, come descritto in Parte A - Politiche contabili alla Sezione 2 - Principi generali di redazione della nota integrativa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE 31.12.2013		TOTALE 31.12.2012	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	673	(32)	300	(15)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	673	(32)	300	(15)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	285	-	-	-
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	564	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(32)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo	(176)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	641	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI (PERDITE) ATTUARIALI SU PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	3.407
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	282
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(116)
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	3.573

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene rilevato con periodicità trimestrale nel rispetto della normativa di vigilanza. Le risultanze vengono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e della Capogruppo.

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2013 ammonta a 316.008 migliaia di euro, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza obbligatori previsti dalla normativa Banca D'Italia vigente.

Il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività di rischio ponderate sono stati calcolati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza, sulla base di dati contabili conformi ai principi contabili internazionali.

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Patrimonio di base (tier 1)	316.008	251.095
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	316.008	251.095

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, costituito da 606.274.033 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, dalla riserva sovrapprezzo azioni per 1.934 migliaia di euro, dalle riserve legale, straordinaria e da altra riserva di utili per a 127.715 migliaia di euro, dalla quota del risultato economico dell'esercizio 2013 che gli organi della banca con funzione di supervisione strategica e di gestione considerano incrementativo del valore delle riserve pari a 63.209 migliaia di euro e dai filtri prudenziali positivi e negativi introdotti in seguito alla modifica dello IAS 19 con riferimento ai piani a benefici definiti per complessivi 169 migliaia di euro.

Gli elementi negativi del patrimonio di base sono rappresentati dal valore di bilancio dell'avviamento al netto della fiscalità differita, per 69.075 migliaia di euro, e dalle altre attività immateriali per 8.014 migliaia di euro.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

2. Patrimonio supplementare

Nessun dato da segnalare.

3. Patrimonio di terzo livello

Nessun dato da segnalare.

Occorre precisare che in data 26 giugno 2013 è stata emanata la versione ufficiale della CRD IV e in data 27 giugno 2013 sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE) i testi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito "Regolamento" o "CRR") e della Direttiva 2013/36/UE (di seguito "Direttiva" o "CRD IV") con i quali vengono introdotte nell'Unione europea le regole definite nel dicembre 2010 dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l'intento di promuovere un sistema bancario più solido e resistente agli shock finanziari. Tali nuovi provvedimenti - che sostituiscono integralmente la Direttiva 2006/48/CE ("CRD"), relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio, e la Direttiva 2006/49/CE ("CAD"), relativa all'adeguatezza patrimoniale delle imprese di investimento e degli enti creditizi - costituiscono il quadro normativo di riferimento nell'Unione europea per banche e imprese di investimento (SIM) dal 1° gennaio 2014.

L'applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 e della Direttiva 2013/36/UE, a partire dal 1° gennaio 2014, ha comportato, in particolare, l'eliminazione su base individuale del limite più ampio ai fini della concentrazione dei rischi (40% rispetto a 25%), l'eliminazione della riduzione dei requisiti patrimoniali (25%) concessa alle banche appartenenti ad un gruppo bancario e l'introduzione della Riserva di conservazione del capitale. L'eliminazione della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un gruppo bancario determinerà un consistente incremento dei requisiti patrimoniali totali di FinecoBank, per tale motivo la Banca ha proposto di destinare una parte rilevante dell'utile 2013, pari a 63.209 migliaia di euro, ad incremento del valore delle riserve, con conseguente incremento del Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	315.838	251.095
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	3.573	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.403)	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	316.008	251.095
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	316.008	251.095
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	316.008	251.095
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	316.008	251.095

La modifica dello IAS 19 (IAS 19R) con decorrenza 1° gennaio 2013, che ha comportato l'eliminazione del metodo del corridoio con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, ha determinato un impatto sul patrimonio netto di FinecoBank connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione degli utili/perdite attuariali non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo, pari a 3.573 migliaia di euro. Dal punto di vista regolamentare, al fine di evitare un'artificiale volatilità nel computo del patrimonio di vigilanza prima e dopo l'introduzione del "Pacchetto CRR/CRD IV", Banca D'Italia ha disposto l'applicazione di un filtro prudenziale volto a sterilizzare per il 2013 l'impatto delle modifiche in esame. Il filtro prudenziale negativo applicato al 31 dicembre 2013 ammonta a 3.403 migliaia di euro.

a) Valore della passività per benefici definiti - vecchio IAS 19	(42.450)
b) Valore della passività per benefici definiti - nuovo IAS 19	(37.381)
c) Ammontare oggetto di "filtro prudenziale"	170

Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà Finecobank si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato. Al 31 dicembre 2013 lo sbilancio delle plusvalenze e minusvalenze nette sterilizzate ammonta a 641 migliaia di euro.

Riconciliazione del Patrimonio di vigilanza con i valori di Bilancio

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Patrimonio di Base - Elementi positivi	396.500	329.718
Capitale sociale	200.070	200.070
Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934
Riserve	127.714	116.305
Utile destinato a riserva	63.209	11.409
<i>Utile del periodo</i>	<i>85.216</i>	<i>125.467</i>
<i>Dividendi ed erogazioni liberali</i>	<i>(22.007)</i>	<i>(114.058)</i>
Filtro positivo - Piani a benefici definiti IAS 19	3.573	-
Patrimonio di Base - Elementi negativi	(80.492)	(78.623)
Avviamenti da dedurre dal patrimonio di vigilanza	(69.075)	(70.446)
<i>Avviamenti</i>	<i>(89.602)</i>	<i>(89.602)</i>
<i>Fiscalità differita relativa agli avviamenti</i>	<i>20.527</i>	<i>19.156</i>
Altre immobilizzazioni immateriali	(8.014)	(8.177)
Filtro negativo - Piani a benefici definiti IAS 19	(3.403)	-
Patrimonio di base	316.008	251.095
Patrimonio Supplementare	-	-
Patrimonio di Vigilanza	316.008	251.095

Rendiconto del Patrimonio di vigilanza

	31.12.2013	31.12.2012
Patrimonio di base		
Saldo di apertura	251.095	237.733
Utile del periodo destinato a riserva	63.209	11.409
Avviamenti al netto della relativa fiscalità differita	1.371	1.412
Altre immobilizzazioni immateriali	163	541
Filtro positivo - Piani a benefici definiti IAS 19	3.573	-
Filtro negativo - Piani a benefici definiti IAS 19	(3.403)	-
Saldo di chiusura	316.008	251.095
Patrimonio supplementare		
Saldo di apertura	-	-
Saldo di chiusura	-	-
Patrimonio di vigilanza	316.008	251.095

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti prudenziali di vigilanza sono stati determinati applicando le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato. Precisiamo che FinecoBank determina il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi utilizzando i metodi avanzati, integrando i requisiti patrimoniali totali per il "floor" previsto dalla normativa Banca D'Italia. FinecoBank ha applicato il floor pari alla differenza positiva fra l'80% dei requisiti patrimoniali calcolati in base alle regole in vigore al 31 dicembre 2006 e la somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativi determinati con le vigenti disposizioni di vigilanza Basilea II metodo standardizzato. Al 31 dicembre 2013 il "floor" ammonta a 90.828 migliaia di euro, al netto della riduzione del 25% concessa alle banche appartenenti ad un Gruppo bancario.

Parte F - Informazioni sul patrimonio (SEGUE)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.756.147	19.782.877	1.073.917	1.170.572
1. Metodologia standardizzata	18.756.147	19.782.877	1.073.917	1.170.572
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			85.913	93.646
B.2 Rischi di mercato			3.335	3.379
1. Metodologia standard			3.335	3.379
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			64.912	58.515
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			64.912	58.515
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			52.288	59.524
B.6 Totale requisiti prudenziali			206.448	215.064
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.580.595	2.688.301
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,25%	9,34%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			12,25%	9,34%

Le attività di rischio ponderate sono state determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Esposizione al rischio di credito e controparte: suddivisione per portafoglio di appartenenza

PORTAFOGLIO DI APPARTENENZA	31.12.2013		31.12.2012	
	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO	ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO
Esposizioni soggette al metodo IRB				
Totale - metodo IRB	-	-	-	-
Esposizioni soggette al metodo standardizzato				
Amministrazioni centrali e banche centrali	442.828	-	307.935	-
Intermediari vigilati	17.019.549	24.456	18.119.016	95.551
Enti territoriali	1	-	1	-
Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	4.506	4.506	2.205	2.205
Banche multilaterali di sviluppo	3	-	3	-
Imprese ed altri soggetti	110.340	107.846	102.543	100.399
Esposizioni al dettaglio	967.491	725.618	1.115.273	836.455
Esposizioni scadute	4.685	4.751	4.349	4.416
Altre esposizioni	206.744	206.740	131.552	131.546
Totale - metodo standardizzato	18.756.147	1.073.917	19.782.877	1.170.572
Attività di rischio - Rischio di credito e controparte	18.756.147	1.073.917	19.782.877	1.170.572
Requisito patrimoniale - Rischio di credito e controparte		85.913		93.646

Requisito patrimoniale per tipologia di rischio e metodologia utilizzata

TIPOLOGIA DI RISCHIO	METODOLOGIA UTILIZZATA	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.2013	REQUISITI PATRIMONIALI 31.12.2012
Requisiti patrimoniali rischio di credito e controparte	Metodologia standardizzata per Attività di rischio per cassa e Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi, Metodo del valore corrente per Contratti derivati e CRM - Metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per Operazioni SFT	85.913	93.646
Requisiti patrimoniali rischi di mercato	Metodologia standard	3.335	3.379
Rischio operativo			
1. Metodo avanzato	Metodologia avanzata	64.912	58.515
Requisiti patrimoniali rischio operativo		64.912	58.515
Integrazione per floor Basilea I		121.103	131.212
Riduzione per banche appartenenti ad un Gruppo Bancario		(68.815)	(71.688)
Requisiti patrimoniali totali		206.448	215.064

2.3 Ratio minimi stabiliti dalla Capogruppo

INDICATORI DI ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	31.12.2013	TARGET 2013 UNICREDIT	TRIGGER 2013 UNICREDIT	LIMIT 2013 UNICREDIT
Core Tier 1 ratio	12,25%	9,00%	8,00%	6,00%
Total capital ratio	12,25%	9,00%	8,00%	6,00%

Il Core Tier 1 e il Total Capital Ratio si collocano sopra i target previsti dal 2013 Risk Appetite Framework di Capogruppo.

Target, Trigger e Limit del Total Capital Ratio sono identici a quelli previsti per il Core Tier 1 in seguito a NBO approvata da Capogruppo in data 12 aprile 2013. Infatti, poiché Banca D'Italia ha previsto l'applicazione del floor Basilea I nel calcolo del requisito patrimoniale e considerando il business model di Fineco in base al quale la raccolta viene integralmente investita in Capogruppo, si è provveduto a chiedere una ricalibrazione dei target, trigger e limit previsti. In particolare, data la specificità dell'operatività e l'assenza di passività subordinate o altri filtri prudenziali, è stato condiviso con la struttura competente di Capogruppo di poter applicare i limit, trigger e target stabiliti per il Core Tier 1 Ratio anche al Total Capital Ratio.

La Banca assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione e all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e budget e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nella Banca da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nella gestione dinamica del capitale, l'area CFO elabora il piano finanziario ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Il monitoraggio si riferisce da un lato sia al patrimonio netto sia alla composizione del patrimonio di vigilanza (Core tier 1) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "risk weighted asset" (RWA).

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nessuna informazione da segnalare.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nessuna informazione da segnalare.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica	206
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	206

Parte H - Operazioni con parti correlate (Importi in migliaia di €)

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di FinecoBank hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Sono inclusi in questa categoria, oltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale (quest'ultimo per il solo esercizio 2012).

	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
Retribuzioni corrisposte ai "Dirigenti Strategici", Amministratori e Collegio sindacale		
a) benefici a breve termine	2.127	2.382
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	67	127
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	67	127
c) altri benefici a lungo termine	-	-
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.400
e) pagamenti in azioni	292	243
TOTALE	2.486	4.152

A partire dal 2013, i compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica, Amministratori e Collegio sindacale comprendono anche gli emolumenti corrisposti ai soggetti sopra indicati per le cariche ricoperte nel Comitato Audit e Comitato L. 231. Per omogeneità di confronto i medesimi emolumenti sono stati riportati anche nei dati comparativi al 31 dicembre 2012.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il 13 dicembre 2010 le nuove disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, in conformità alle previsioni del Regolamento CONSOB, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

In linea con le direttive impartite dalla Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dal predetto Organo di Vigilanza.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2013 non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi dei richiamati criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate. Nel corso dell'anno sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, ad eccezione di un accordo stipulato a condizioni non standard con un Istituto di Pagamento (*parte correlata e soggetto collegato*) deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2013, previo parere favorevole del Comitato Audit (quale Comitato degli Amministratori Indipendenti per le operazioni con soggetti collegati di minor rilevanza di importo non significativo).

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Infine, per quanto riguarda l'esistenza di operazioni ritenute di rilievo economico, patrimoniale e finanziario, ricordiamo che nel corso dell'esercizio 2012 FinecoBank S.p.A. ha concesso n. 5 fidejussioni in favore dell'Agenzia delle Entrate su richiesta di UniCredit S.p.A., a tempo indeterminato (più precisamente, aventi durata sino all'avvenuto pagamento delle pendenze sottostanti), per un importo complessivo di 256.065 migliaia di euro, oltre ad interessi maturati e maturandi sino all'eventuale richiesta di pagamento da parte della stessa Agenzia delle Entrate. Le fidejussioni sono state rilasciate quale garanzia delle obbligazioni assunte da UniCredit S.p.A. relativamente a cinque provvedimenti di sospensione di rimborsi IVA emessi dall'Agenzia delle Entrate e comportano l'assunzione da parte di FinecoBank S.p.A. di un impegno irrevocabile di pagamento a prima richiesta, entro 30 giorni e senza eccezione alcuna. Nel corso dell'anno 2013, a seguito dell'estinzione di un atto di accertamento unificato emesso dalla Direzione Regionale della Liguria, per un importo pari a 4.505 migliaia di euro, sostituito da un altro atto di accertamento emesso dalla stessa Direzione Regionale fino a concorrenza dell'importo del carico estinto, si è proceduto alla modifica in sostituzione, ad importi invariati, di una fideiussione già rilasciata da FinecoBank S.p.A.; tale operazione non ha comportato nessuna variazione negli impegni assunti secondo le forme, le modalità ed i rischi già valutati nel corso dell'esercizio 2012.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2013, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24:

	CONSISTENZE AL 31 DICEMBRE 2013			
	JOIN VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	AMMINISTRATORI E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE
Attività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	29
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	6
Crediti verso clientela	-	-	4	6.563
Altre attività	-	-	-	-
Totale attivo	-	-	4	6.598
Debiti verso banche	-	-	-	12
Debiti verso clientela	-	-	424	14.831
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività fiscali	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	304
Totale del passivo	-	-	424	15.147
Garanzie rilasciate e impegni	-	-	-	-

Relativamente alle operazioni di cui sopra, distinte per tipologia di parte correlata, si propone anche il dettaglio dell'impatto sulle principali voci di conto economico:

	CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2013			
	JOIN VENTURE NON CONSOLIDATE	SOCIETÀ COLLEGATE	AMMINISTRATORI E DIRIGENTI STRATEGICI	ALTRE PARTI CORRELATE
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-	-	13
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-	(5)	(83)
Commissioni attive	-	-	-	26.823
Commissioni passive	-	-	(2)	(480)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Spese per il personale	-	-	-	-
Altre spese amministrative	-	-	-	(7.364)
Altri oneri di gestione	-	-	-	-
Altri proventi di gestione	-	-	1	5
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-	-	-	-
Totale conto economico	-	-	(6)	18.914

Con riferimento alla categoria "Amministratori e dirigenti strategici" si precisa che, in applicazione della speciale disciplina prevista dall'art. 136 del D.Lgs 385/93 (TUB), le obbligazioni poste in essere nei confronti dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi della richiamata norma hanno formato oggetto di unanime deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta con il voto favorevole di tutti i membri del Collegio Sindacale, secondo le modalità ed i criteri previsti dal citato art. 136 TUB.

La categoria "Amministratori e dirigenti strategici" comprende i rapporti nei confronti di amministratori e dirigenti strategici di FinecoBank (con esclusione dei relativi compensi di cui si è data informativa nel precedente punto 1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*) e della Capogruppo UniCredit S.p.A..

Per quanto riguarda la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dai "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- società collegate, e loro controllate, alla Capogruppo UniCredit;
- azionisti, e loro controllate, della Capogruppo UniCredit.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Si precisa infine nelle "Altre parti correlate" non sono state indicate le consistenze al 31 dicembre 2013 e il conto economico dell'esercizio 2013 nei confronti della Capogruppo UniCredit e delle società del Gruppo UniCredit, in quanto riportate nelle pagine seguenti.

Rapporti con la capogruppo e le altre società del gruppo UniCredit

TOTALE RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO UNICREDIT	TOTALE 31.12.2013
Attivo	16.461.642
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30
Attività finanziarie valutate al fair value	1.186
Crediti verso banche	16.304.187
Crediti verso clientela	13.444
Derivati di copertura attivo	123.143
Attività fiscali	15.179
Altre attività	4.473
Passivo	3.982.281
Debiti verso banche	1.565.413
Debiti verso clientela	3.261
Titoli in circolazione	2.322.511
Passività finanziarie di negoziazione	8
Derivati di copertura passivo	141.801
Passività fiscali	(58.578)
Altre passività	7.865
Garanzie	266.070
Garanzie rilasciate	266.070
Conto economico	295.632
Interessi attivi e proventi assimilati	265.917
Interessi passivi e oneri assimilati	(34.863)
Commissioni attive	82.174
Commissioni passive	(4.775)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	858
Risultato netto dell'attività di copertura	4.387
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	35
Spese amministrative	(18.350)
Altri oneri/proventi di gestione	249

Riportiamo di seguito un riepilogo dei rapporti con le società del Gruppo UniCredit al 31 dicembre 2013:

SOCIETÀ	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE E IMPEGNI	CONTO ECONOMICO
UniCredit S.p.A.	16.448.012	3.963.574	266.070	227.705
UniCredit Bank AG	144	5.890	-	2.070
UniCredit Bank AG Milano	-	640	-	402
Direktanlage.AT AG	25	1.024	-	(10)
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	-	61	-	(100)
UniCredit Factoring S.p.A.	-	-	-	3
UniCredit Leasing S.p.A.	-	-	-	10
Localmind S.p.A. in liquidazione	-	2.712	-	(11)
UniCredit Luxemburg Finance SA	-	-	-	71
UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A.	4	3.473	-	(13.223)
Pioneer Investment Management SGR p.A.	2.424	122	-	11.444
Fineco Leasing S.p.A.	-	550	-	662
Dab Bank AG	5	4.191	-	295
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	74	44	-	(9)
Pioneer Asset Management SA Luxemburg	10.950	-	-	66.315
UniCredit Bank Austria AG	2	-	-	4
UniCredit Bank Czech Republic A.S.	-	-	-	1
UniCredit Bank Hungary ZRT.	-	-	-	1
Bank Pekao SA	1	-	-	1
UniCredit BulBank AD	1	-	-	1
Totale	16.461.642	3.982.281	266.070	295.632

Riportiamo di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo, del Passivo, dei Costi e dei Ricavi per singola società del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

RAPPORTI CON UNICREDIT S.P.A.		TOTALE 31.12.2013
Attivo		16.448.012
Attività finanziarie valutate al fair value		1.187
Crediti verso banche		16.304.052
Derivati di copertura attivo		123.143
Attività fiscali		15.179
Altre attività		4.451
Passivo		3.963.574
Debiti verso banche		1.554.316
Titoli in circolazione		2.322.511
Derivati di copertura passivo		141.160
Passività fiscali		(58.578)
Altre passività		4.165
Garanzie		266.070
Garanzie rilasciate		266.070
Conto economico		227.705
Interessi attivi e proventi assimilati		265.539
Interessi passivi e oneri assimilati		(33.968)
Commissioni attive		1.236
Commissioni passive		(3.882)
Risultato netto dell'attività di copertura		3.513
Utile (perdita) da cessione o riacquisto		35
Spese amministrative		(4.787)
Altri oneri/proventi di gestione		19

Rapporti con imprese sottoposte al controllo di UniCredit S.p.A.

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG		TOTALE 31.12.2013
Attivo		144
Crediti verso banche		135
Altre attività		9
Passivo		5.890
Debiti verso banche		5.890
Conto economico		2.070
Interessi attivi e proventi assimilati		332
Interessi passivi e oneri assimilati		(7)
Commissioni attive		1.745

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AG MILANO		TOTALE 31.12.2013
Passivo		640
Derivati di copertura passivo		640
Conto economico		402
Interessi attivi e proventi assimilati		46
Interessi passivi e oneri assimilati		(871)
Commissioni attive		361
Commissioni passive		(8)
Risultato netto dell'attività di copertura		874

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

RAPPORTI CON DIREKTANLAGE.AT AG	TOTALE 31.12.2013
Attivo	25
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25
Passivo	1.024
Debiti verso banche	1.020
Passività finanziarie di negoziazione	4
Conto economico	(10)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2)
Commissioni attive	17
Commissioni passive	(53)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28

RAPPORTI CON UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A.	TOTALE 31.12.2013
Passivo	61
Altre passività	61
Conto economico	(100)
Spese amministrative	(100)

RAPPORTI UNICREDIT FACTORING S.P.A.	TOTALE 31.12.2013
Conto economico	3
Spese amministrative	3

RAPPORTI CON UNICREDIT LEASING S.P.A.	TOTALE 31.12.2013
Conto economico	10
Commissioni attive	10

RAPPORTI CON LOCALMIND S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	TOTALE 31.12.2013
Passivo	2.712
Debiti verso clientela	2.712
Conto economico	(11)
Interessi passivi e oneri assimilati	(11)

RAPPORTI CON UNICREDIT LUXEMBURG FINANCE SA	TOTALE 31.12.2013
Conto economico	71
Commissioni attive	71

RAPPORTI CON UNICREDIT BUSINESS INTEGRATED SOLUTIONS S.C.P.A.	TOTALE 31.12.2013
Attivo	4
Altre attività	4
Passivo	3.473
Altre passività	3.473
Conto economico	(13.223)
Commissioni attive	8
Spese amministrative	(13.461)
Altri oneri/proventi di gestione	230

RAPPORTI CON PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGR P.A.	TOTALE 31.12.2013
Attivo	2.424
Crediti verso clientela	2.424
Passivo	122
Altre passività	122
Conto economico	11.444
Commissioni attive	11.644
Commissioni passive	(200)

RAPPORTI CON FINECO LEASING S.P.A.	TOTALE 31.12.2013
Passivo	550
Debiti verso clientela	550
Conto economico	662
Interessi passivi e oneri assimilati	(1)
Commissioni attive	663

RAPPORTI CON DAB BANK AG	TOTALE 31.12.2013
Attivo	5
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5
Passivo	4.191
Debiti verso banche	4.187
Passività finanziarie di negoziazione	4
Conto economico	295
Interessi passivi e oneri assimilati	(3)
Commissioni attive	38
Commissioni passive	(571)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	831

RAPPORTI CON CORDUSIO SOCIETÀ FIDUCIARIA PER AZIONI	TOTALE 31.12.2013
Attivo	74
Crediti verso clientela	71
Altre attività	3
Passivo	44
Altre passività	44
Conto economico	(9)
Commissioni attive	59
Commissioni passive	(63)
Spese amministrative	(5)

RAPPORTI CON PIONEER ASSET MANAGEMENT SA LUXEMBURG	TOTALE 31.12.2013
Attivo	10.950
Crediti verso clientela	10.950
Conto economico	66.315
Commissioni attive	66.315

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	TOTALE 31.12.2013
Attivo	2
Altre attività	2
Conto economico	4
Commissioni attive	4

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK CZECH REPUBLIC A.S.		TOTALE 31.12.2013
Conto economico		1
Commissioni attive		1

RAPPORTI CON UNICREDIT BANK HUNGARY ZRT		TOTALE 31.12.2013
Conto economico		1
Commissioni attive		1

BANK PEKAO SA		TOTALE 31.12.2013
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		1
Commissioni attive		1

RAPPORTI CON UNICREDIT BULBANK AD		TOTALE 31.12.2013
Attivo		1
Altre attività		1
Conto economico		1
Commissioni attive		1

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	216
B. Informazioni di natura quantitativa	218

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (Importi in migliaia di €)

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni della Capogruppo UniCredit:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** e **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance individuali e di Gruppo secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano.
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option.

1.2.2 Altri strumenti azionari - Performance Share

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

1.2.3 Altri strumenti azionari - Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Share Plan for Talent.

1.2.4 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions).

Tale percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità - Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2012 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2012		
	PRIMA RATA (2015)	SECONDA RATA (2016)	TERZA RATA ² (2017)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-apr-2013	11-apr-2013	11-apr-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014	31-dic-2015	31-dic-2016
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,52	3,52	3,52
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,19	-0,37	-0,63
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,33	3,15	2,89

1. Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice President.

Group Executive Incentive System 2013

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2013 sarà definita sulla base di:

- Performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di Gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e /o di Singolo Business/Country e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo e/o di Singolo Business/Country non incontrassero gli obiettivi del piano stesso secondo quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2012)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o per i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2012.

Valutazione Free Share ESOP 2012

	FREE SHARE PRIMA RATA	FREE SHARE SECONDA RATA
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	5-feb-2013	5-ago-2013
Inizio periodo di Vesting	31-gen-2013	31-lug-2013
Scadenza periodo di Vesting	31-gen-2014	31-lug-2014
Fair Value unitario delle Free Share [€]	4,351	3,78

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione). Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano sono acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2014 (già 2013) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2014)

Nel mese di maggio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2014 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2014) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2014, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2014 è stato lanciato il 27 novembre 2013 in 11 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK e Lussemburgo) con un tasso di adesione del 3,4% circa dei potenziali partecipanti.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

Il piano Let's Share per il 2014 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2014 a dicembre 2014) i partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") a mezzo di addebito del conto corrente con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2014 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2014/luglio 2014), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo triennale, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano;
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2014 al gennaio 2015 o dal luglio 2014 al luglio 2015) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2014 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo. Il piano Let's Share per il 2014 non ha prodotto alcun effetto sul bilancio 2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTATIVA

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

	31.12.2013		31.12.2012	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
Oneri	465		588	
- relativi a Piani Equity Settled	465		588	
Debiti liquidati ad UniCredit S.p.A. a fronte di piani "vested" ¹		-		372
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. ¹	1.504		1.039	

¹ Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.

Parte L - Informativa di settore

La Banca non espone l'informativa relativa al segment reporting in quanto il proprio particolare modello di business prevede una forte integrazione fra le differenti tipologie di attività. FinecoBank offre i propri servizi (bancari e d'investimento) attraverso la rete dei promotori finanziari e i canali online e mobile, che operano in modo tra loro coordinato e integrato. La completezza dei servizi offerti consente alla Banca di proporsi quale unico punto di riferimento del cliente (one stop solution) per l'operatività bancaria e le esigenze d'investimento.

Questa strategia fortemente integrata e fondata sul cliente, ha come conseguenza il fatto che i ricavi e i margini relativi ai diversi prodotti/servizi (investing, banking e brokerage) sono, quindi, profondamente interdipendenti.

Tale logica di integrazione è la stessa che ispira il top management nella definizione degli obiettivi aziendali e nell'identificazione degli strumenti atti a raggiungerli.

Per quanto riguarda le informazioni sui ricavi da clienti per ciascun prodotto/servizio, in considerazione di quanto sopra esposto, si rinvia ai dettagli informativi riportati nell'ambito della Parte C - Informazioni sul conto economico della presente nota integrativa.

Si evidenzia che FinecoBank si rivolge, prevalentemente, a clientela retail in Italia; le informazioni in merito alle aree geografiche e al grado di dipendenza da eventuali principali clienti non sono, pertanto, considerate di rilevanza informativa dal management e quindi non vengono fornite.

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Maggio 2014



